

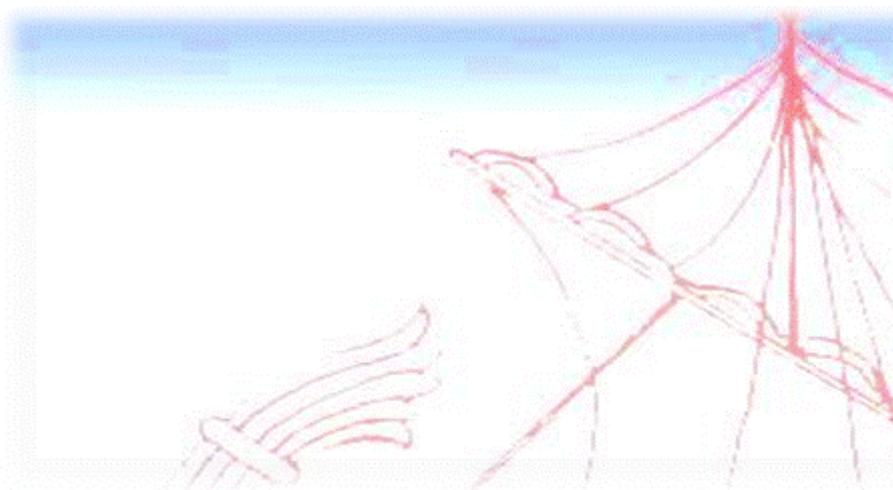


CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2025

OTTOBRE 2024





INDICE

INTRODUZIONE	3
LINEE METODOLOGICHE	6
IL QUADRO ECONOMICO	7
IL CONTESTO NORMATIVO	32
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	35
LE RISORSE ECONOMICHE	47
LINEE STRATEGICHE: PROGRAMMI DI INTERVENTO PER L'ANNO 2025	54



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2025 DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO

1. INTRODUZIONE

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno presenta la Relazione Previsionale e Programmatica 2025, importante documento che aggiorna annualmente il programma pluriennale dell'ente.

Nell'esercizio delle funzioni previste dall'ordinamento, la Camera proseguirà il percorso intrapreso con le linee strategiche e le scelte degli ultimi anni, programmando interventi su numerosi fronti, che vanno dall'accrescimento della competitività delle imprese alla digitalizzazione e che sono dettagliati nelle pagine che seguono. Al centro, un'idea di sviluppo del territorio basata sempre più su una crescita sostenibile e green: la Camera si propone di continuare ad essere un punto di riferimento per il sistema economico locale, perseguendo la propria mission di sostegno alle imprese ed anche al servizio del territorio, puntando sulla sostenibilità e sulla digitalizzazione come motore per il cambiamento.

In una fase di incertezza a livello globale e locale, in cui l'economia attraversa una complessa fase di transizione tecnologica ed ambientale, sarà cruciale saper raccogliere le sfide del futuro, lavorando in sinergia con le Istituzioni, gli organi camerali, le associazioni di categoria, i settori economici e tutti gli interlocutori delle province di Grosseto e Livorno, alla ricerca di una vasta concertazione sui temi importanti per il territorio.

La Camera si propone, quindi, di affiancare in modo sempre più dinamico il mondo economico-produttivo e supportare le imprese, portando avanti politiche efficaci e di qualità, rafforzando l'organizzazione camerale al fine di avere una struttura sempre più evoluta, in un'ottica di rete e di condivisione per uno sviluppo sostenibile.

Il Presidente

Riccardo Breda



2. LINEE METODOLOGICHE

La Relazione Previsionale e Programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale ed è approvata dal Consiglio camerale (art. 5 D.P.R. 254/2005 – “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”).

La presente relazione è integrata, tenendo conto da un lato delle proposte avanzate dagli interlocutori primari della Camera di Commercio, le imprese, per il tramite delle associazioni di categoria e delle istituzioni locali, e dall’altro dal quadro delle risorse economiche disponibili alla luce dei recenti interventi normativi.

Con Decreto Legislativo n. 219/2016 è stata approvata la riforma dell’ordinamento delle Camere di Commercio, non ancora compiutamente realizzata, che porta al riposizionamento strategico del sistema camerale ed al disegno di una nuova mappa dei servizi da offrire, ridefinendone ruolo e funzioni.

Digitalizzazione, Sviluppo delle Imprese, Politiche attive del lavoro, Internazionalizzazione, Turismo e Cultura, Registro Imprese: queste le funzioni-chiave che la riforma assegna alle Camere di Commercio in un limitato quadro di risorse finanziarie disponibili, nella logica di un brand unico, cioè di un portafoglio uniforme di servizi da offrire ai nostri stakeholder di riferimento.

I valori cui è ispirata l'azione dell'Ente sono riconducibili ai seguenti principi di fondo:

Innovazione e Dinamicità: evoluzione costante delle tecniche e dei metodi per una risposta dinamica all'evoluzione del contesto e dei bisogni;

Centralità dell'Utenza: orientamento dell'azione alla piena soddisfazione dei bisogni dell'utenza, mediante l'instaurazione nel tempo di un rapporto privilegiato con la stessa, volto alla creazione di relazioni stabili e durature;

Professionalità e Competenza: valorizzazione del capitale umano e del benessere organizzativo come fattore di garanzia della qualità del servizio.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha dato compiuta attuazione al "Ciclo di Gestione della Performance", su cui è incentrato il D. Lgs.150/2009, quale estrinsecazione di un esaustivo “ciclo di pianificazione e controllo”, che rappresenta all’interno di ogni organizzazione un indispensabile elemento per supportare i processi decisionali, per orientare le azioni verso obiettivi chiari, comuni e condivisi, per razionalizzare l’uso delle risorse.

La presente Relazione previsionale e programmatica 2025 è il frutto di un processo di pianificazione partecipata, realizzata mediante il coinvolgimento dei destinatari, cioè le imprese, alla programmazione degli obiettivi dell'Ente, per ottimizzare la propria azione verso i bisogni del territorio, anche attraverso un utilizzo ottimale delle risorse e la crescita e lo sviluppo del proprio apparato organizzativo, rappresentando un ulteriore passo verso la costruzione di una pubblica amministrazione fondata sul dialogo e sul confronto con i propri interlocutori primari, pur in un quadro in corso di definizione per effetto della recente riforma approvata.

Anche per l'anno 2025 la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, nell’intento di dare piena attuazione a quanto richiesto dal legislatore, ha confermato la scelta di procedere alla redazione del documento di programmazione previsionale in ottica BSC (metodologia Balanced Scorecard):

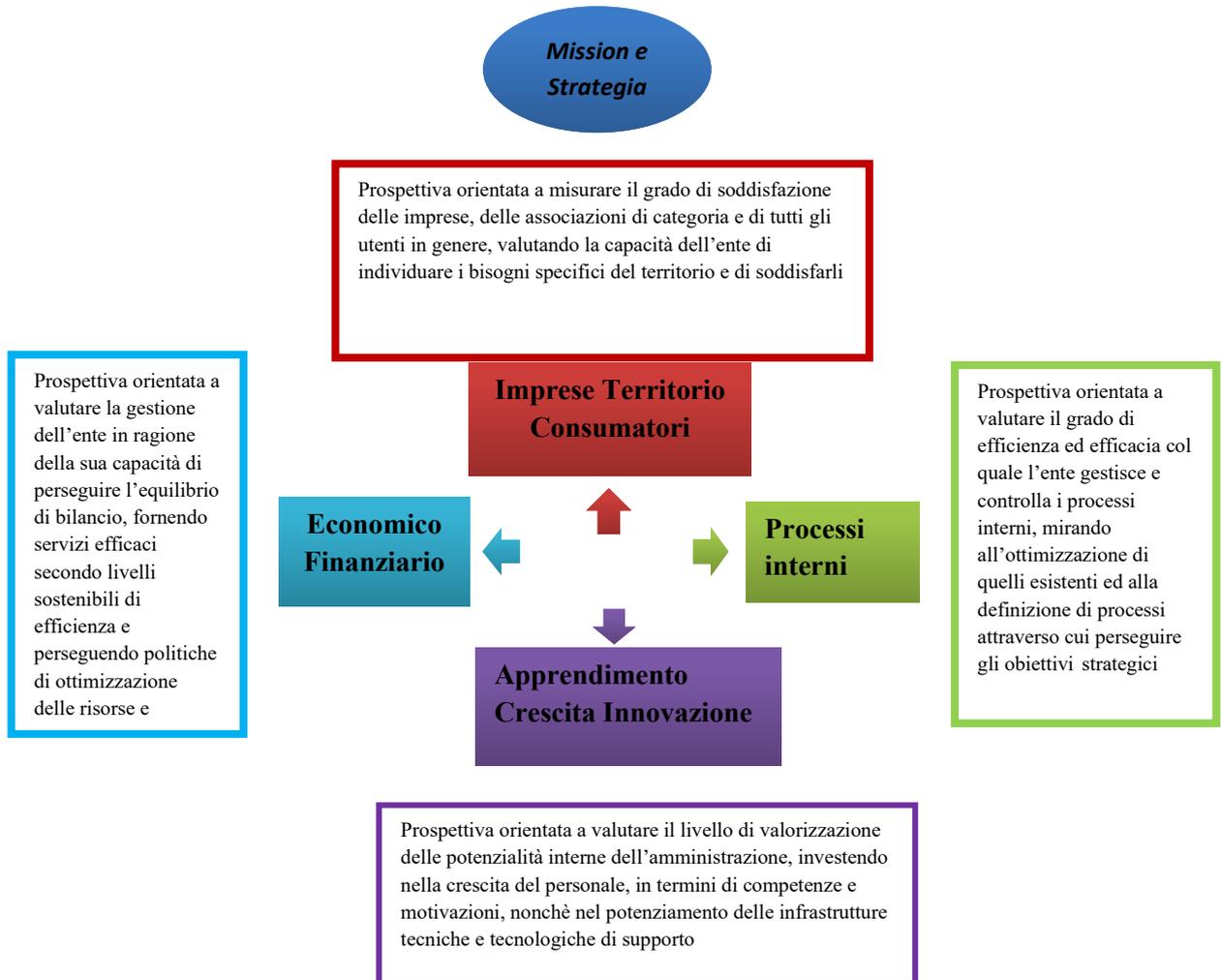


- descrivendo in maniera chiara e sintetica la propria strategia attraverso la definizione della *mappa strategica (pluriennale ed annuale)*;
- identificando gli obiettivi e le risorse necessarie per il loro raggiungimento;
- coordinando i programmi e le iniziative che mettono in relazione gli obiettivi di lungo con quelli di breve termine, *mediante un coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa e dei propri stakeholder*.

Gli obiettivi vengono così a declinarsi in diversi ambiti di performance sui quali orientare l'azione camerale nel rispetto della multidimensionalità della stessa.

Queste le prospettive di analisi:

- **Imprese Territorio e Consumatori:** questa prospettiva è orientata a misurare il grado di soddisfazione delle imprese, delle associazioni di categoria e di tutti gli utenti in genere, valutando la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e di soddisfarli;
- **Processi Interni:** questa prospettiva è orientata a valutare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti ed alla definizione di processi attraverso cui perseguire gli obiettivi strategici;
- **Apprendimento Crescita e Innovazione:** questa prospettiva è orientata a valutare il livello di valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, investendo nella crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni, nonché nel potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto;
- **Economico-Finanziario:** questa prospettiva è orientata a valutare la gestione dell'ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio, fornendo servizi efficaci secondo livelli sostenibili di efficienza e perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.



Ulteriore metodologia utilizzata dalla CCIAA, quale importante ausilio ai processi di programmazione e controllo della performance, in grado di fornire quindi informazioni utili per lo sviluppo e l'implementazione della BSC, è quella dei sistemi di Benchmarking, che permettono il confronto, attraverso specifici indicatori, con amministrazioni omologhe, stimolando l'orientamento della strategia e la successiva misurazione su parametri confrontabili in ottica di miglioramento temporale.

Allo stato attuale il sistema di Benchmarking operativo permette il confronto, attraverso specifici indicatori, tra diversi servizi offerti dalle Camere di Commercio oltre che su aspetti che riguardano l'Ente Camerale nel suo complesso e che sono relativi prevalentemente all'andamento economico e finanziario della gestione, alla politica di gestione del personale, alla qualità del servizio reso, al valore aggiunto globale lordo creato e distribuito agli stakeholders.

E'partendo dalla strategia a livello di ente che si definiscono e si costruiscono poi le linee programmatiche delle varie unità organizzative, responsabilizzandone i dirigenti ed il personale verso il raggiungimento di obiettivi di breve termine utili, poiché collegati al raggiungimento di obiettivi strategici di lungo termine, traducendo nella strategia dell'Ente i bisogni e le attese dei destinatari della stessa.



3. IL QUADRO ECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita.

Il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemia, mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,1 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita, che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina e ha sfiorato il 2 per cento in Giappone.

Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento dal 3,3 per cento dell'anno precedente. Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sebbene queste ultime siano poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nella quasi totalità del 2023. Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali.

Il tasso di disoccupazione globale nel 2023 è stato del 5,1 per cento, in moderato miglioramento rispetto al 2022; allo stesso tempo, i tassi di partecipazione al mercato del lavoro hanno recuperato i livelli precedenti alla pandemia nella maggior parte dei Paesi. Negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione si è stabilizzato al 3,6 per cento, un dato inferiore a quello del 2019. Nell'area dell'euro, il tasso di disoccupazione si è mantenuto stabilmente prossimo al minimo storico (6,4 per cento nel quarto trimestre del 2023), attestandosi a febbraio 2024 al 6,5 per cento. Nel Regno Unito il tasso di disoccupazione nel 2023 è salito al 4,0 per cento, lievemente al di sopra dei livelli precedenti alla pandemia.

Nel continente asiatico, i livelli di disoccupazione sono rimasti comparativamente bassi. In Cina, si è confermata la tendenza decrescente durante tutto il 2023, con il tasso di disoccupazione che si è attestato al 5,0 per cento negli ultimi tre mesi dell'anno. In Giappone, la resilienza del mercato del lavoro è comprovata dai livelli occupazionali sostanzialmente stabili intorno al 61,0 per cento e da un tasso di disoccupazione che nell'ultimo trimestre del 2023 si è portato al 2,5 per cento.

Nel complesso, nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023 non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali, anche tenendo conto degli elevati tassi d'inflazione del 2022 e ancora registrati a inizio anno. Negli Stati Uniti, la crescita su base annua delle retribuzioni medie orarie è passata dal 4,7 per cento di aprile al 4,3 per cento nei mesi finali



del 2023. Nell'area euro i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9 per cento nel primo trimestre del 2023, rallentando poi al 3,1 per cento nel quarto trimestre. Le dinamiche salariali non hanno, quindi, ostacolato eccessivamente la discesa dell'inflazione a livello globale. Nel 2023 l'inflazione mensile dell'area OCSE è passata dal 9,2 per cento di gennaio al 6,0 per cento di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso si è portato al 5,7 per cento. Negli Stati Uniti, l'inflazione complessiva del 2023 è stata in media pari al 4,1 per cento (in decelerazione rispetto all'8 per cento dell'anno precedente). Anche per l'area euro si è osservata una decelerazione dell'inflazione nel 2023, in media sull'anno al 5,4 per cento, dall'8,4 per cento del 2022. Guardando alle principali componenti dell'indice, al rallentamento dell'inflazione hanno contribuito significativamente la diminuzione dei prezzi dei beni energetici e la progressiva decelerazione dei prezzi del comparto alimentare. Nel Regno Unito, il tasso di inflazione annuo del 2023 si è attestato al 7,3 per cento, dal 9,1 per cento dell'anno precedente. Con riferimento alle economie asiatiche, in Giappone l'inflazione complessiva nella media del 2023 si è attestata al 3,2 per cento. Da luglio 2023, la Federal Reserve ha mantenuto il tasso d'interesse sui fed funds tra il 5,25 per cento e il 5,50 per cento; le autorità monetarie statunitensi hanno ridotto il bilancio al 28,5 per cento del PIL a fine 2023, dal massimo di 37,5 per cento registrato a febbraio 2022. Similmente, il tasso di riferimento della Bank of England si è attestato al 5,25 per cento dallo scorso agosto; il bilancio in rapporto al PIL è sceso dal picco del 43,0 per cento a fine 2021 al 30,0 per cento registrato lo scorso dicembre. Per l'Eurozona, a settembre scorso la Banca centrale europea ha portato al 4 per cento il tasso della deposit facility, mentre quello sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato innalzato al 4,5 per cento. I più elevati tassi d'interesse applicati dalle banche hanno prodotto effetti sia sulla domanda sia sull'offerta di credito, determinando una contrazione della quantità di moneta che solo negli ultimi mesi sembra essersi stabilizzata. Nell'Eurozona, la percentuale di non-performing loans sul totale dei prestiti a famiglie e imprese ha seguito una dinamica in leggero rialzo dal primo e dal secondo trimestre del 2023, ma su valori estremamente contenuti, pari al 2,1 per cento per le famiglie e al 3,4 per cento per le imprese, con un rapporto di copertura complessivo al 44,0 per cento. In questo contesto, tenui segnali di criticità si iniziano a intravedere anche negli Stati Uniti. Il tasso d'insolvenza su prestiti a fine 2023 è salito all'1,4 per cento dall'1,2 per cento di un anno prima. Un altro segnale di sostegno è stata in febbraio 2024 la riduzione del tasso di policy a 5 anni (al 3,95 per cento dal 4,2 per cento), la più ampia da quando, da inizio 2022, il tasso è stato progressivamente diminuito dal 4,65 per cento. Il bilancio si mantiene al 35 per cento del PIL dal 2021, con contenute oscillazioni.

A inizio anno le quotazioni azionarie hanno segnato nuovi record storici nelle principali economie. Negli Stati Uniti, lo S&P500 ha guadagnato il 40 per cento dai minimi dello scorso ottobre, superando in avvio del 2024 il valore massimo raggiunto nel gennaio 2022, prima della correzione dovuta ai segnali di guerra e all'incremento dell'inflazione. Gli altri indici, anche europei, hanno seguito dinamiche simili. Nel caso del Giappone, l'indice Nikkei-225 ha superato il massimo storico risalente al 1989. Un'importante eccezione è rappresentata dagli indici cinesi: lo Shanghai Composite e l'Hang Seng hanno recentemente registrato tra fine gennaio e inizio febbraio i valori minimi rispettivamente da marzo 2020 e da ottobre 2022; da allora, le borse cinesi hanno mostrato cenni di risalita, anche con il sostegno delle autorità, guadagnando in poche settimane circa il 15 per cento.



Anche nel mercato obbligazionario si è assistito da ottobre a un cambio di tendenza. Il rendimento del Treasury decennale è sceso da valori prossimi al 5,0 per cento all'attuale 4,3 per cento, dopo aver raggiunto un minimo del 3,8 per cento a fine anno; quello del Bund pari scadenza è calato dal 3,0 per cento all'1,9 per cento a fine 2023, per poi risalire poco sopra il 2,4 per cento. L'iniziale discesa dei tassi d'interesse è stata favorita dal rallentamento dell'inflazione e da quello prospettico della crescita; da inizio anno, i buoni dati dell'economia reale, in particolare per gli Stati Uniti rispetto all'Europa, hanno invece sostenuto la risalita dei tassi. Per l'Eurozona il dato più significativo riguarda il ritorno dei differenziali tra i rendimenti dei titoli sovrani su valori precedenti all'impennata inflazionistica e all'invasione russa dell'Ucraina. La stessa dinamica ha interessato anche i differenziali di rendimento tra i titoli corporate e il benchmark tedesco. Discorso simile vale per gli spread nel mercato statunitense del credito.

Fonte MEF – “DEF 2024”



IL CONTESTO NAZIONALE

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto dello 0,9 per cento. Tale risultato ha fatto seguito alla robusta crescita registrata nel 2022, recentemente rivista al rialzo dall'Istat al 4,0 per cento. I ripetuti e significativi incrementi conseguiti dall'attività economica durante il periodo post-pandemico sono stati tali da portare il PIL reale di 4,2 p.p. al di sopra del livello pre-Covid registrato nel quarto trimestre del 2019. Ciò certifica la resilienza di fondo dell'economia italiana, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità geopolitica, inflazione elevata e, da ultimo, un ciclo restrittivo di politica monetaria.

Alla debolezza dell'attività manifatturiera, gravata dalla fragilità della domanda mondiale e dal deterioramento delle condizioni del comparto anche in altri Paesi europei, si è contrapposto il maggior dinamismo delle costruzioni e dei servizi. Malgrado la significativa incertezza di fondo e pur in presenza di un rallentamento dell'economia, il mercato del lavoro ha registrato andamenti molto positivi, in linea con quanto rilevato nelle grandi economie; contestualmente, la riduzione dei corsi energetici e la tendenza alla decelerazione dei prezzi della generalità dei beni e servizi stanno favorendo il progressivo rientro sia dell'inflazione complessiva, sia della sua componente di fondo. In chiusura d'anno il saldo commerciale è tornato in avanzo, recuperando integralmente il deficit registrato nel 2022; allo stesso tempo seppur risentendo ancora dell'intonazione restrittiva della politica monetaria, l'andamento del credito ha cominciato a fornire primi segnali di relativa stabilità.

Produzione e domanda aggregata

Nel primo trimestre del 2023 il PIL è cresciuto dello 0,5 per cento t/t, cui ha fatto seguito la flessione del secondo trimestre. L'attività economica ha quindi riguadagnato slancio nella seconda metà dell'anno, crescendo in entrambi i trimestri dello 0,2 per cento t/t, un ritmo superiore rispetto alla media dell'area dell'euro. Nel complesso del 2023, la crescita del PIL è stata sostenuta dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte, che, unitamente alla ripresa della domanda estera netta, ha più che compensato quello negativo delle scorte.

Nonostante l'elevata inflazione, i primi segnali di trasmissione della politica monetaria al settore privato e il peggioramento delle prospettive a breve termine colto dalle indagini qualitative, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo. Tuttavia, la contrazione rilevata nello scorcio finale dell'anno (-1,4 per cento) ha riflesso la diminuzione della domanda di servizi — settore caratterizzato da un'inflazione ancora elevata.

Nell'insieme, l'andamento della spesa per consumi è stato favorito dalle condizioni patrimoniali delle famiglie. Nonostante nel complesso del 2023 la propensione al risparmio in percentuale del reddito disponibile sia diminuita (6,3 per cento, dal 7,8 per cento del 2022), raggiungendo il valore minimo in serie storica, su base trimestrale si sono registrati andamenti differenti. Ciò ha riflesso una dinamica del reddito disponibile lordo nominale complessivamente più favorevole rispetto a quella dei consumi delle famiglie. Dopo essersi gradualmente ridotta dal 2021 a fine 2022 (attestandosi al 5,3 per cento del reddito disponibile), la propensione al risparmio ha successivamente intrapreso una tendenza all'aumento, collocandosi al 7,0 per cento nel quarto trimestre. Nel complesso, la situazione patrimoniale delle famiglie si è confermata solida: nel terzo trimestre 2023, il debito delle famiglie si è attestato al 59,3 per cento del reddito disponibile (in flessione rispetto al secondo trimestre del 2022), un livello nettamente inferiore alla media



dell'area dell'euro (89,0 per cento). Gli investimenti sono risultati invece più volatili nel corso dell'anno. Dopo l'apprezzabile incremento del primo trimestre (1,8 per cento t/t), hanno successivamente mostrato un andamento più debole, risentendo del peggioramento delle condizioni finanziarie. Nel quarto finale dell'anno, il rinnovato vigore (2,4 per cento t/t) è stato sospinto in particolare dal comparto delle costruzioni.

Nonostante l'instabilità geopolitica amplificatasi nei mesi finali dell'anno, l'interscambio con l'estero ha registrato un andamento positivo, specialmente alla luce delle recenti tendenze del commercio internazionale. Le esportazioni di beni e servizi in volume sono cresciute in media d'anno (0,2 per cento) a fronte della flessione delle importazioni (-0,5 per cento). Grazie alla riduzione del disavanzo energetico e all'impulso fornito dall'incremento dell'avanzo di merci, il saldo di conto corrente è ritornato in surplus nella parte finale dell'anno. Nei dodici mesi terminati a dicembre, l'avanzo di conto corrente si è attestato a 3,2 miliardi (0,2 per cento del PIL), annullando del tutto il disavanzo del 2022 (-28,5 miliardi).

Dal lato dell'offerta, si sono rilevate dinamiche settoriali differenziate. Il valore aggiunto nell'industria manifatturiera ha ristagnato (0,2 per cento, dal 3,8 per cento del 2022), condizionato dal ripiegamento dell'attività nella prima parte dell'anno. La debolezza del comparto si è accompagnata alla decisa flessione della produzione industriale in media d'anno (-2,5 per cento, dallo 0,4 per cento del 2022). Grazie all'incremento del valore aggiunto nel secondo semestre, il comparto delle costruzioni ha registrato la crescita più ampia tra i settori (3,9 per cento), tuttavia inferiore rispetto al biennio 2021-2022. Contestualmente, è proseguita la fase positiva dei servizi (1,6 per cento), sia pure ad un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti, quando l'effetto delle riaperture aveva trainato il comparto grazie al contributo delle attività artistiche e di intrattenimento, e al commercio.

In particolare, l'apporto dei flussi turistici, colto dall'aumento dei posti letto occupati e dal numero di notti trascorse nelle strutture recettive nei mesi estivi rispetto ai corrispondenti mesi del 2022, ha sostenuto il comparto.

Mercato del lavoro

Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal periodo post-pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2023 il numero di occupati è cresciuto del 2,1 per cento (+481 mila unità), in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, portando il tasso di occupazione al 61,5 per cento (+1,3 punti percentuali rispetto al 2022). L'esame dei dati infrannuali mostra che, dopo la decisa crescita della prima metà dell'anno, l'incremento nel numero degli occupati ha rallentato marginalmente nel terzo trimestre, ritrovando slancio sul finire dell'anno. La dinamica complessiva è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato, che nel quarto trimestre dell'anno è cresciuta dello 0,9 per cento t/t. A livello settoriale, l'aumento dell'occupazione ha interessato principalmente i comparti della manifattura e dei servizi. Positiva, seppur in decelerazione, anche la dinamica annua delle ore lavorate, cresciute dello 0,8 per cento t/t nel quarto trimestre del 2023.

Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-4,0 per cento, -81 mila) ha portato il tasso di disoccupazione in media al 7,7 per cento (0,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), raggiungendo a gennaio 2024 il 7,2 per cento, il valore minimo degli ultimi



15 anni. Anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha continuato a diminuire, attestandosi al 22,7 per cento in media d'anno (-1 punto percentuale rispetto al 2022). Il tasso di partecipazione (15-64 anni) è salito al 66,7 per cento (dal 65,5 per cento nel 2022) raggiungendo un nuovo massimo; tuttavia, le forze di lavoro non hanno ancora recuperato i livelli precedenti alla pandemia. Particolarmente dinamico è stato il tasso di partecipazione femminile, che ha proseguito la traiettoria di crescita iniziata dopo il 2011 (+1,3 punti percentuali dal 2022), raggiungendo il 57,7 per cento, un valore peraltro ancora inferiore rispetto alla media europea.

D'altro canto, in un contesto di moderata crescita economica e dinamismo dell'occupazione, la produttività del lavoro, misurata come rapporto tra PIL e ore lavorate, ha continuato a diminuire, contraendosi complessivamente dell'1,4 per cento rispetto al 2022.

Retribuzioni e prezzi

Durante lo scorso anno si è osservata una ripresa della dinamica salariale, anche in risposta agli elevati tassi d'inflazione registrati nel corso degli ultimi due anni. Le retribuzioni di fatto per dipendente sono cresciute del 3,0 per cento, in decisa accelerazione rispetto allo 0,3 per cento del 2022. L'incremento ha riflesso, in primo luogo, la corresponsione di importi una tantum e l'innalzamento dei minimi tabellari previsti dalla contrattazione collettiva nazionale. Inoltre, il recepimento di nuove intese, unitamente all'anticipo di somme di competenza del 2024, ha sospinto la dinamica delle retribuzioni contrattuali per dipendente nel corso dell'anno. Nel complesso, la dinamica salariale è risultata, comunque, moderata.

Lo scorso anno è stato segnato da un progressivo rientro dell'inflazione al consumo che, in maniera più rapida delle aspettative, si è attestata in media d'anno al 5,9 per cento (dall'8,7 per cento del 2022). La riduzione del tasso d'inflazione è stata favorita dalla diminuzione dei prezzi di elettricità, gas e combustibili; in senso contrario hanno agito, per buona parte dell'anno, i prezzi dei beni alimentari (per maggiori dettagli, si veda il focus 'L'inflazione e la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'), che hanno fornito impulso alla crescita del 'carrello della spesa' (9,5 per cento, dall'8,4 per cento del 2022).

Nel complesso, mentre i prezzi dei beni hanno attenuato la crescita, quelli dei servizi hanno registrato un'accelerazione, in particolare dovuta ai servizi ricettivi e di ristorazione. Il ritardo con cui gli impulsi inflativi si trasmettono sugli andamenti di fondo ha spiegato il comportamento più vischioso dell'inflazione core, che nel complesso del 2023 si è portata al 5,5 per cento (dal 4,0 per cento del 2022).

La crescita del deflatore del PIL nel 2023 si è attestata al 5,3 per cento (dal 3,6 per cento del 2022). Il deflatore delle importazioni si è ridotto del 5,7 per cento, riflettendo la caduta dei prezzi degli energetici importati; ciò, unitamente all'aumento del deflatore dell'export (1,8 per cento), ha comportato un miglioramento delle ragioni di scambio.

Commercio estero

L'interscambio commerciale italiano ha risentito, lo scorso anno, del continuo irrigidimento del quadro geopolitico internazionale e della diminuzione della domanda mondiale, nonostante il rientro delle tensioni sui prezzi delle materie prime energetiche.

Le statistiche del settore estero confermano la vivacità dell'attività dei servizi nei maggiori Paesi europei a forte vocazione turistica, cui si accompagna una moderazione delle esportazioni di beni, ad eccezione della flessione riportata dalla Germania. Per la prima volta in dieci anni, le



esportazioni in valore dell'Italia sono risultate stazionarie, e in aumento solo nei mercati extra-europei (2,5 per cento).

Diversamente, dopo due anni di sostenuti aumenti, le importazioni si sono contratte del 10,4 per cento, a causa della diminuzione di circa il 21,0 per cento dai paesi extra-europei e marginalmente dall'Europa. Nel complesso, il saldo commerciale è risultato in avanzo per 34,4 miliardi, recuperando integralmente il deficit del 2022 (-34,1 miliardi) e confermandosi come il quarto per entità tra i maggiori Paesi dell'UE81. Al netto della componente energetica, il surplus commerciale sale a circa 98,7 miliardi, in aumento di quasi 22 miliardi rispetto al 2022.

Esaminando la quota sulle esportazioni complessive, nell'intero anno le vendite di beni all'estero hanno subito un ridimensionamento che ha coinvolto tutti i principali partner commerciali. Per la prima volta in dieci anni (ad eccezione dell'anno di inizio della pandemia) sono risultate in contrazione le vendite verso la Germania, che rappresenta un importante mercato di sbocco dati i forti legami economici che legano le due economie. Sono risultate, invece, in leggero aumento le esportazioni verso la Francia e, in maggior misura, la Spagna, cui si affianca l'incremento più ampio verso gli Stati Uniti, seppur in decelerazione rispetto all'anno precedente. Accelerano le esportazioni verso la Cina e mantengono tassi di crescita positivi anche quelle dirette ai Paesi OPEC e alla Turchia, mentre si riducono i flussi verso la Svizzera e il Regno Unito; rispetto alla Russia, si protrae la diminuzione delle vendite in seguito alle sanzioni economiche.

Diversi settori del Made in Italy mostrano buone performance, in particolare i macchinari; prosegue, inoltre, la crescita dei prodotti farmaceutici.

L'incertezza che ha gravato sul contesto internazionale nel corso dello scorso anno è proseguita anche all'inizio del 2024 e peserà sulle prospettive future. A gennaio, entrambi i flussi commerciali si sono ridotti. Su base annua le esportazioni complessive in valore dell'Italia sono diminuite dello 0,2 per cento e continua la fase negativa delle importazioni in valore (-13,5 per cento). I primi dati disponibili di febbraio per i mercati extra-europei riportano un incremento delle vendite in valore del 2,1 per cento su base annua, interessando la quasi totalità dei Paesi e con il contributo positivo prevalente degli Stati Uniti. La variazione negativa delle importazioni si riduce al 10,4 per cento, in larga parte per la diminuzione degli acquisti di energia. Risultati più positivi si potrebbero profilare alla fine del primo trimestre dell'anno in corso. A marzo, il PMI degli ordini dall'estero per la manifattura dell'Italia ha toccato i 48,6 punti, avvicinandosi alla soglia di espansione dei 50 punti.

Andamento del credito

L'andamento del credito ha continuato a risentire lo scorso anno dell'intonazione restrittiva della politica monetaria; tuttavia, negli ultimi mesi si sono osservati alcuni segnali di relativa stabilità. In questo periodo, alla lieve contrazione dei prestiti alle famiglie si è accompagnato un rallentamento della dinamica negativa dei prestiti alle imprese.

La qualità degli attivi delle banche si è confermata a livelli elevati, un'indicazione che potrebbe prefigurare una maggiore predisposizione delle stesse ad accogliere un possibile aumento della domanda di credito da parte delle imprese, come atteso dagli operatori.

L'ammontare di prestiti al settore privato non finanziario è in contrazione dall'inizio del quarto trimestre del 2022. A gennaio 2024 si è registrato il dodicesimo calo consecutivo su base annuale (-3,3 per cento). Gli andamenti e le prospettive risultano eterogenei tra gli operatori. I prestiti alle famiglie consumatrici si attestano su livelli elevati, in flessione solamente dello 0,9 per cento



rispetto al massimo storico toccato a novembre 2022; da allora, si è assistito a una costante diminuzione dei tassi di variazione tendenziale che, divenuti negativi dallo scorso settembre, hanno toccato il -0,9 per cento a/a nel gennaio di quest'anno. La dinamica è stata guidata da quella dei mutui, in contrazione da gennaio 2023; al contrario, il ricorso al credito al consumo è in aumento, con tassi di variazione tendenziale medi del 5,0 per cento da gennaio 2023. I prestiti alle imprese e alle famiglie produttrici evidenziano una dinamica relativamente più negativa, in ripiegamento tendenziale da novembre 2022. Il valore nominale del gennaio scorso è il più basso dal 2005. Il calo appare tuttavia in rallentamento, dal -8,3 per cento a/a di settembre 2023 al -5,1 per cento dello scorso gennaio.

La qualità del credito alle imprese ha continuato a migliorare, come testimoniato dalla riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati, riflessa anche dalla flessione del tasso di deterioramento. Nel terzo trimestre del 2023 i prestiti deteriorati si sono stabilizzati rispetto ai primi due trimestri dell'anno (4,1 per cento dei prestiti al settore privato non finanziario), su livelli minimi in serie storica. Concentrando l'attenzione solo sulle sofferenze (circa il 40 per cento dei prestiti deteriorati), per imprese e famiglie il dato di gennaio (2,3 per cento) è prossimo al valore minimo in serie storica (2,2 per cento), e sostanzialmente stabile rispetto alla media del terzo e del quarto trimestre del 2023. Questo andamento non sembrerebbe quindi poter intaccare la buona condizione patrimoniale delle banche, che, assieme al mantenimento di elevati margini d'interesse, potrebbe contribuire alla già ritrovata redditività del settore. Per quanto riguarda le passività delle banche, l'ammontare dei depositi, sia delle famiglie sia delle imprese, ha iniziato a contrarsi a partire da agosto e in termini tendenziali da gennaio 2023. Tuttavia, nella seconda metà dell'anno, pur registrandosi cali tendenziali, si è assistito a una sostanziale stabilizzazione dei livelli. In un contesto di affievolimento delle tensioni inflazionistiche, l'intenzione segnalata dalla BCE di procedere con gradualità a una riduzione dei tassi di interesse nel corso dell'anno sembra aver già orientato le strategie del sistema bancario. Si osservano, infatti, le prime rimodulazioni al ribasso dei tassi d'interesse sulle nuove operazioni, dopo il picco toccato lo scorso novembre rispetto al quale il tasso d'interesse (effettivo globale) sui prestiti per l'acquisto di abitazioni è calato a gennaio di 50 p.b., al 4,0 per cento, e quello alle imprese di 10 p.b., al 5,5 per cento. Di conseguenza, il tasso d'interesse sulle consistenze risulta stabile negli ultimi mesi: quello sui mutui è al 3,1 per cento da ottobre, mentre quello alle imprese al 5,3 per cento (da confrontare rispettivamente con il 2,5 per cento e il 3,6 per cento di gennaio 2023). Nel complesso, dalle ultime rilevazioni di Banca d'Italia è emersa nel quarto trimestre del 2023 una relativa stabilità dei criteri di concessione dei prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, nonostante l'accresciuta percezione del rischio da parte delle banche. I termini e le condizioni generali dei prestiti sono stati allentati, principalmente attraverso una riduzione dei margini delle banche sui prestiti meno rischiosi, a seguito delle crescenti pressioni concorrenziali. Per il primo trimestre del 2024, le banche hanno dichiarato un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti alle società non finanziarie e un inasprimento di quelli per i prestiti alle famiglie. Inoltre, le banche prevedono che la domanda da parte delle imprese aumenti leggermente nel primo trimestre del 2024, mentre quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni rimarrebbe invariata.

Tenuto conto di queste assunzioni, è ragionevole ipotizzare che i prestiti alle imprese possano tornare a crescere.

Fonte MEF – “DEF 2024”



IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DELLE PROVINCE DI GROSSETO E LIVORNO

L'ECONOMIA DELLE PROVINCE DI LIVORNO E DI GROSSETO ALLA LUCE DEI DATI ELABORATI A SETTEMBRE 2024.

1. Demografia d'impresa al secondo trimestre 2024

A metà 2024 le sedi d'impresa registrate nel nostro Paese si contano in poco più di 5,9 milioni ed in ragione d'anno accusano un ammanco di 73 mila unità (-1,2%). Solo leggermente migliore è la situazione toscana (ed è una novità rispetto all'immediato passato), dove la variazione è pari al -0,8% a causa di una perdita di oltre 3.100 unità, che porta l'insieme delle imprese regionali poco sopra le 396 mila. I nostri territori perdono qualche decimo di punto percentuale in meno rispetto alla media regionale e risultano allineati nell'ampiezza: Grosseto -0,5% (28.761 unità) e Livorno -0,4% (32.096). La dotazione imprenditoriale della CCIAA della Maremma e del Tirreno è dunque pari a 60.857 sedi registrate, con una flessione assoluta di 276 unità e relativa di mezzo punto percentuale. Nel trimestre in esame prosegue dunque quella generalizzata fase di riduzione numerica delle sedi d'impresa che si osserva ormai dalla metà del 2022.

Sedi d'impresa registrate: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali. Confronto II° trim. 2023/2024				
Territorio	II° trim. 2023	II° trim. 2024	Var. Ass.	Var.%
Grosseto	28.906	28.761	-145	-0,5%
Livorno	32.227	32.096	-131	-0,4%
CCIAA Maremma Tirreno	61.133	60.857	-276	-0,5%
Toscana	399.459	396.293	-3.166	-0,8%
ITALIA	5.996.675	5.923.648	-73.027	-1,2%

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Le società di capitale sono l'unica forma giuridica a poter vantare una crescita e ciò accade sia a livello locale (+1,9%), sia altrove (Toscana +0,6%, Italia +1,6%). Poco cambia rispetto al passato riguardo alla composizione: le imprese individuali rappresentano ovunque la tipologia più diffusa: nei nostri territori (57%) ancor più che altrove (dove superano di poco il 50%). Seguono le società di capitale col 22% del totale, storicamente meno diffuse rispetto a Toscana (29%) ed Italia (32%); le società di persone col 18%, valore in linea con la Toscana e superiore all'Italia (14%) e, infine, le "altre" forme giuridiche.

Anche le sedi d'impresa attive risultano quasi ovunque in diminuzione tendenziale ma con variazioni di ampiezza sempre migliore rispetto alle registrate. In Italia ammontano a quasi 5,1 milioni e scendono tendenzialmente di mezzo punto percentuale, variazione in linea con quanto avvenuto alle 344 mila toscane (-0,4%). Localmente le "perdite" sono più contenute, con Livorno (-0,1%) che fa lievemente meglio di Grosseto (-0,2%); per la CCIAA MT se ne contano esattamente 53.733 (-0,2%).

Relativamente alle variazioni nei settori economici di maggiori dimensioni, poco cambia rispetto all'immediato passato. Nell'analisi tendenziale il periodo in esame si caratterizza infatti per la



crescita delle imprese operanti nelle costruzioni (+1,1%) e nel turismo (+0,6%). All'opposto si rilevano una blanda flessione nel settore primario (-0,5%) e, più marcate, nel manifatturiero (-1,4%) e nel commercio (-1,8%). Caratterizzati da un numero minore di imprese, i restanti comparti, tutti ascrivibili al settore terziario, mostrano variazioni prevalentemente precedute dal segno "più".

Negli ultimi quattro anni, solo le costruzioni hanno evidenziato una costante crescita. Il Primario e il turistico mostrano brevi periodi di espansione, una caratteristica che non si rileva né per il manifatturiero né per il commercio, che sono sempre restati sotto la soglia dello zero. Fra i restanti comparti, quattro appaiono in crescita quasi costante: le *attività professionali, scientifiche e tecniche*, il *noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese*, le *altre attività di servizi* e le *attività finanziarie ed assicurative*. È ormai cronica la discesa della logistica e dall'inizio del 2022 delle attività immobiliari.

Imprese registrate per attività ATECO al II° trim. 2024 e variazioni tendenziali						
Settori	Grosseto		Livorno		CCIAA MT	
	Val. Ass.	Var tend. %	Val. Ass.	Var tend. %	Val. Ass.	Var tend. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.060	-0,5	2.561	-0,7	11.621	-0,5
Estrazione di minerali	21	-4,5	14	0,0	35	-2,8
Attività manifatturiere	1.421	-1,5	2.046	-1,3	3.467	-1,4
Energia elettrica, gas, vapore...	35	2,9	47	4,4	82	3,8
Fornitura di acqua...	45	-2,2	80	-2,4	125	-2,3
Costruzioni	3.492	0,6	4.601	1,5	8.093	1,1
Commercio	4.953	-1,6	8.451	-1,9	13.404	-1,8
Trasporto e magazzinaggio	431	0,0	1.180	-2,5	1.611	-1,8
Alloggio e ristorazione	2.646	-0,4	3.878	1,3	6.524	0,6
Informazione e comunicazione	303	-1,9	627	0,0	930	-0,6
Attività finanziarie e assicurative	417	2,2	722	1,1	1.139	1,5
Attività immobiliari	1.280	-1,5	1.637	0,3	2.917	-0,5
Attività professionali, scient. e tecn.	587	1,7	887	2,5	1.474	2,2
Noleggio, agenzie di viaggio...	1.058	0,9	1.448	2,0	2.506	1,5
Istruzione	121	0,8	196	2,6	317	1,9
Sanità e assistenza sociale	99	-1,0	174	-3,3	273	-2,5
Attività artistiche, sportive...	563	0,4	557	0,0	1.120	0,2
Altre attività di servizi	1.122	0,4	1.411	0,7	2.533	0,6
Imprese non classificate	1.107	-1,5	1.579	-5,1	2.686	-3,6
Totale provincia	28.761	-0,5	32.096	-0,4	60.857	-0,5

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Continua l'ascesa delle unità locali registrate che ammontano a 16.872 unità (7.736 a Grosseto e 9.136 a Livorno) e risultano in crescita di 0,8 punti percentuali. Esattamente 9.902 hanno sede nei nostri confini provinciali e 6.970 fuori da essi. Le prime sono cresciute dello 0,3% e le seconde dell'1,6%. Tale crescita riesce solo in parte a compensare la diminuzione delle sedi, tanto che la somma dei due insiemi (77.729 unità) fa segnare un -0,2% tendenziale. Nell'insieme delle nostre province, il rapporto fra unità locali e sedi d'impresa è pari a 0,28, un valore che resta più elevato sia della media regionale (0,26), sia, soprattutto, di quella nazionale (0,23).



2. Agricoltura 2023

Allo scadere del 2023 le sedi d'impresa operanti nel settore primario sono oltre 9 mila in provincia di Grosseto e poco più di 2.500 in quella di Livorno: numeri che evidenziano una contrazione su base annua comune ai due territori (in totale -2,2%) ma che appare più evidente per la parte livornese (-3,6%) piuttosto che per quella maremmana (-1,9%). Lo stesso andamento si rileva sia per la regione (-1,6%) sia per l'intera nazione (-2,4%). Localmente le sedi d'impresa attive ammontano ad oltre 11.500 unità ed il loro andamento tendenziale è il medesimo delle registrate.

Si è arrivati a questo risultato negativo a causa del pessimo andamento delle iscrizioni, diminuite in un anno di quasi venti punti percentuali e, soprattutto, delle cessazioni che sono lievitate enormemente (+42%), soprattutto nel livornese (+63%). Andamenti identici si osservano nei territori di confronto, seppur con intensità assai minori, in particolare per quanto concerne le cessazioni d'impresa. Il saldo iscrizioni-cessazioni è negativo ovunque ed in ovvio peggioramento rispetto all'anno precedente. Il numero delle iscrizioni annuali nel settore è in realtà più elevato, in attesa che alle imprese di nuova iscrizione registrate come "non classificate" venga assegnato definitivamente il settore.

Il calo rilevato nell'anno in esame succede ad un triennio di crescita blanda ma costante e rappresenta il peggior passo indietro almeno rispetto agli ultimi cinque anni. Dopo un periodo di sostanziale tenuta, significativa soprattutto perché iniziata proprio dall'anno della pandemia, il settore mostra dunque evidenti segni di cedimento, almeno dal punto di vista demografico.

Fra i comparti che compongono il primario le *coltivazioni agricole* sono ovunque l'aggregato più numeroso (localmente quasi i tre quarti del totale), seguite dalla zootecnia (*produzioni animali e caccia*, circa il 20% del totale), dalla *silvicoltura* (3%) e dalla *pesca e acquacoltura* (poco più del 2%). Tutti e quattro evidenziano una perdita in termini tendenziali che risulta maggiore per le coltivazioni agricole (-2,4%) e che dunque condiziona, in negativo, tutto l'insieme. Per i territori di confronto si osservano andamenti equiparabili nel segno, tranne per la silvicoltura che mostra una blanda crescita.

Sedi d'impresa registrate per comparto, variazioni tendenziali ed incidenze. Anno 2023									
Comparto	Consistenze			Variazioni tend. %			Incidenze %		
	CCIA A	Toscana	Italia	CCIA A	Toscana	Italia	CCIA A	Toscana	Italia
Coltivazioni agricole	8.715	29.806	515.905	-2,4	-1,7	-2,7	74,76	76,72	73,28
Produzioni animali e caccia	2.324	6.890	163.696	-1,9	-1,4	-1,9	19,94	17,74	23,25
Silvicoltura ed utilizzo foreste	341	1.730	11.754	-1,7	0,1	0,6	2,93	4,45	1,67
Pesca e acquacoltura	277	423	12.620	-0,7	-1,9	-0,6	2,38	1,09	1,79
Totale	11.657	38.849	703.975	-2,2	-1,6	-2,4	100,00	100,00	100,00
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>									

Nel corso del 2023 le importazioni di prodotti del primario sono ammontate a quasi 24 milioni di euro in Maremma (+32% tendenziale) ed oltre 61 nel livornese (-32%). Le esportazioni sono valse rispettivamente 4 milioni e quasi 26, con una crescita del 15% e del 22%. In ogni caso i saldi si confermano negativi. Nell'insieme delle due province, la voce maggiormente esportata è quella dei *prodotti delle colture permanenti* che raggiungono un controvalore di 16,2 milioni di euro (+19%), seguiti dai *prodotti delle colture non permanenti* (9,2 milioni di euro, -28%); mentre sono trascurabili tutte le altre voci. Nelle importazioni l'ammontare principale è rappresentato dai *prodotti della pesca e dell'acquacoltura* che superano i 39 milioni di euro di controvalore (-1,8%) ma sono rilevanti anche



gli acquisti all'estero dei *prodotti delle colture permanenti* (27 milioni di euro, -15%) e di quelle *non permanenti* (10,5, -71%).

3. Artigianato 2023

A fine 2023 le sedi d'impresa artigiane registrate in Italia sfiorano le 1,3 milioni di unità, un valore che si calcola in riduzione tendenziale dello 0,6% mentre quelle censite in Toscana, poco più di 100 mila, risultano sostanzialmente stabili (-0,1%). Quelle registrate presso la nostra CCIAA sono cresciute dello 0,6% tendenziale, fino a superare la soglia delle 13 mila. Tale crescita è peraltro tutta da attribuire al "contributo" grossetano (5.904 sedi artigiane, +1,2%), dato che la provincia di Livorno, con 7.111 unità, ne evidenzia una sostanziale stazionarietà.

Più in generale si può affermare che, almeno dal punto di vista numerico, le variazioni tendenziali calcolate per le imprese artigiane siano superiori rispetto a quanto emerge per l'intero tessuto economico: questo si rileva non solo per i nostri territori ma anche per tutte le altre province toscane ed in media Italia. L'affievolirsi della propensione all'imprenditorialità, di cui si è osservata una progressiva accelerazione nell'ultimo decennio, pare aver "contagiato" in maniera minore il mondo artigiano. Un mondo che, dopo anni di sofferenza, da qualche tempo mostra ovunque una maggiore resilienza rispetto al totale delle imprese e addirittura sperimenta un nuovo stimolo alla crescita nei nostri territori.

Sedi d'impresa artigiane registrate, confronto 2022/2023				
Territorio	2022	2023	Var. ass.	Var. tend. %
Grosseto	5.833	5.904	71	1,2
Livorno	7.110	7.111	1	0,0
CCIAA MT	12.943	13.015	72	0,6
Toscana	100.365	100.221	-144	-0,1
ITALIA	1.274.148	1.265.980	-8.168	-0,6
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>				

In effetti, al contrario di quanto accaduto nei territori di confronto, l'analisi storica mostra che le imprese artigiane locali hanno iniziato un percorso di risalita numerica che continua tutt'oggi: dal 2019 quelle livornesi e dall'anno successivo quelle maremmane. Nonostante l'andamento positivo degli ultimi anni, nelle nostre province l'incidenza delle artigiane sul totale delle imprese continua ad accusare un certo ritardo, soprattutto rispetto alla media regionale: a fine 2023 la quota artigiana livornese è pari al 22,2%, quella grossetana al 20,5% (la più bassa in Toscana) valore che, nella somma dei due territori, si attesta sul 21,4%, livello ampiamente inferiore a quello regionale (25,3%) e più vicino a quello nazionale (21,3%).

Ottime notizie provengono dall'analisi tendenziale per settori economici: tutti risultano in aumento fatta eccezione per le attività manifatturiere (-0,8%) e per il commercio (-0,5%).

Poco cambia rispetto al passato per quanto concerne la composizione dello stock imprenditoriale per macrosettori economici: la maggioranza delle imprese artigiane opera ovunque nel settore delle costruzioni, localmente 40 imprese su 100, all'incirca lo stesso valore rilevato nei territori di confronto. Seguono il settore dei servizi con circa un terzo del totale, l'industria con meno di un quinto e, minoritari, commercio (6%) e primario (3,6%). La composizione per settori della CCIAA Maremma e Tirreno si avvicina sicuramente più a quella nazionale che a quella regionale: quest'ultima è infatti caratterizzata da una numerosa componente manifatturiera, altrove molto meno nutrita.



4. Commercio interno 2023

Nel corso del 2023 il complesso nazionale delle vendite al dettaglio ha evidenziato un aumento tendenziale di 2,8 punti percentuali¹ in termini di valore. Seppur sempre più attenuata, continua quella crescita che si osserva dal 2021, allora rilevata come “rimbalzo” ad un 2020 fortemente condizionato dagli effetti della pandemia. Proprio rispetto al 2021 si ribalta, ampliandosi, la forbice tra l’andamento dell’alimentare (+5,8%) ed il non alimentare (+0,6%), fenomeno che più in generale ha caratterizzato il biennio 2022-23 e che di solito si rileva in periodi di incertezza che causano modifiche nelle abitudini di consumo o semplicemente prorogano le intenzioni di acquisto, in particolare dei beni durevoli: in questo caso la motivazione è da imputare al perdurare di una elevata inflazione. In tale contesto, i consumi nazionali sono stimati in crescita di poco più di un punto percentuale. Ad un aumento delle vendite in termini di valore, spinte verso l’alto dall’andamento dei prezzi, non è d’altro canto corrisposta una crescita in termini di volumi commercializzati, che anzi diminuiscono del 3,7% in ragione d’anno, peraltro con differenze minime fra i settori merceologici, coi prodotti alimentari (-3,9%) che fanno addirittura peggio di quelli non alimentari (-3,5%).

Il valore delle vendite al dettaglio è in aumento tendenziale per tutte le forme distributive, seppur con variazioni inferiori all’anno precedente, con la grande distribuzione (+5,3%) che mantiene il primato sul commercio elettronico (+1,8%), su quello fuori dai negozi (+1,2%) e piccola distribuzione (+0,4%). Il commercio elettronico proviene peraltro da un sentiero evolutivo assai diverso rispetto alle altre forme distributive: poste pari a 100 le vendite al dettaglio del 2015, infatti, l’indice 2023 è pari a 260 punti base contro i 120 della grande distribuzione, i 100 della piccola ed i 90 del commercio al di fuori dei negozi.

Nonostante nel corso del 2023 si sia progressivamente affievolita la poderosa inflazione che aveva caratterizzato il 2022, l’anno in esame si è chiuso con un aumento dei prezzi comunque storicamente elevato, pari al +5,7%. Le vendite al dettaglio non possono che aver risentito in negativo di un ridotto potere d’acquisto delle famiglie, causa retribuzioni più leggere che hanno condotto a comportamenti di consumo più prudenti. L’andamento della fiducia dei consumatori può essere letto come “opposto” a quello dell’inflazione. Il clima di fiducia delle imprese operanti nel commercio al dettaglio è risultato decisamente più stabile, salvo un lieve calo in autunno, poi parzialmente rientrato in dicembre, in corrispondenza degli acquisti natalizi.

Le sedi d’impresa operanti nel commercio iscritte alla CCIAA MT ammontano ad oltre 12 mila, sono suddivise fra le 3.305 operanti all’ingrosso, le 5.973 al dettaglio in sede fissa e le 2.801 al dettaglio tramite “altre” forme commerciali. Nella distinzione territoriale, 7.721 operano nel livornese (pari al 64% del totale) e 4.358 in Maremma (il restante 36%). Entrambe le province accusano un arretramento tendenziale, con Grosseto (-1,7%) che fa meglio di Livorno (-2,5%) e complessivamente la perdita si attesta sul -2,2%; un “passo indietro” comunque meno ampio rispetto ai territori di confronto (Toscana -3,5%, Italia -2,8%). Tale fenomeno accumuna tutte le tipologie di attività, col commercio al dettaglio in sede fissa che appare ovunque quella più in difficoltà: localmente perde il 2,9% delle proprie imprese, contro il -2,4% del dettaglio in altre forme ed il -0,6% dell’ingrosso.

Completando il quadro sull’imprenditoria nel settore, si annota che anche il comparto *Commercio all’ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli*, mostra una riduzione nel numero di sedi d’impresa registrate sia localmente (-1,4%), sia altrove (Toscana -1,7%, Italia -0,5%).

A fine 2023 se ne contano 648 in provincia di Grosseto e 780 in quella di Livorno, per un totale di 1.428 unità. Anche per questo comparto, i saldi iscrizioni-cessazioni sono ovunque negativi.

¹ Dati grezzi, non destagionalizzati.



Demografia d'impresa 2023 per tipologia di attività e variazioni tendenziali %								
Territorio	Tipo di attività	Registrate		Iscrizioni		Cessazioni		Saldo
		Val. ass.	Var tend	Val. ass.	Var tend	Val. ass.	Var tend	
CCIAA MT	INGROSSO	3.305	-0,6	143	5,1	200	-3,8	-57
	DETTAGLIO sede fissa	5.973	-2,9	151	45,2	426	-2,7	-275
	DETTAGLIO altre forme	2.801	-2,4	112	8,7	213	27,5	-101
	Totale	12.079	-2,2	406	18,4	839	3,2	-433
Toscana	INGROSSO	33.152	-3,7	1.265	-6,1	2.941	33,1	-1.676
	DETTAGLIO sede fissa	33.389	-4,1	763	9,2	2.684	20,9	-1.921
	DETTAGLIO altre forme	14.676	-1,9	846	13,6	1.311	-19,4	-465
	Totale	81.217	-3,5	2.874	3,0	6.936	14,5	-4.062
Italia	INGROSSO	467.015	-2,7	14.442	-3,1	32.997	6,2	-18.555
	DETTAGLIO sede fissa	553.810	-3,2	11.695	-0,7	39.148	6,9	-27.453
	DETTAGLIO altre forme	215.109	-2,0	11.879	9,6	19.193	-8,1	-7.314
	Totale	1.235.934	-2,8	38.016	1,3	91.338	3,1	-53.322

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

La rete distributiva locale è composta innanzitutto da esercizi che operano al dettaglio in sede fissa e che ammontano a poco meno di 12 mila, numero in diminuzione tendenziale di un punto percentuale, con un andamento equiparabile fra le nostre province: a Grosseto le 4.877 unità scendono dello 0,9%, a Livorno le restanti 6.966 calano dell'1,0%. La maggioranza assoluta dei punti vendita (69%) è costituita da esercizi di vicinato, diminuiti dello 0,8%, seguiti dalle medie strutture di vendita col 4,5% che al contrario risultano in aumento (+0,9%) e dalle grandi strutture di vendita che rappresentano lo 0,2% del totale e che si contano in 21 unità contro le 22 dell'anno precedente. Il restante 26,3% è rappresentato da esercizi per i quali la superficie di vendita non è dichiarata: per questi si rileva una diminuzione tendenziale dell'1,7%.

Nell'analisi per settore merceologico, a livello locale emerge la predominanza numerica del non alimentare (47% del totale) sull'alimentare (17%) e sul settore promiscuo (9,5%); la componente "non rilevabile" incide per il restante 26%. Tali percentuali differiscono in maniera evidente rispetto a quelle, più simili tra loro, calcolate per Toscana ed Italia: la differenza sta nella notevole minor presenza, in ambito locale, della componente non rilevabile. Nell'anno in esame si assiste alla crescita tendenziale degli esercizi attivi nel settore promiscuo (+1,5%) e gli specializzati alimentari (+0,3%), diminuiscono gli specializzati non alimentari (-1,5%) e i non rilevabili (-1,6%).

La rete distributiva "nostrana" si fonda anche su oltre 2.800 esercizi che svolgono la propria attività "fuori dai negozi", di questi oltre l'85% opera su aree pubbliche (commercio ambulante) ed il restante 14,6% commercia in altre forme, quali internet, distributori automatici, porta a porta ed altro. A fine 2023 la componente maggioritaria fa segnare una flessione di ben il 3,0%, un ammanco che d'altro canto è inferiore a quanto calcolato altrove (Toscana -3,5%, Italia -4,6%). La componente minoritaria continua invece a percorrere un sentiero di espansione numerica che nel 2023 ha un passo inferiore (+0,2%) a quanto osservato negli anni precedenti: in questo con un'intensità neanche paragonabile ai territori di confronto (Toscana +3,5%, Italia +5,0%). Tale componente è trainata quasi esclusivamente dalle imprese che commerciano solo via internet. L'intero comparto si riduce del 2,5%, andamento comunque lievemente peggiore a Toscana ed Italia (entrambe -2,0%).



5. Commercio con l'estero I° semestre 2024

Nel corso del primo semestre 2024 l'economia globale è lentamente ripartita, e con essa gli scambi commerciali, dopo il rallentamento dovuto alla forte inflazione ed alle conseguenti politiche di restrizione monetaria. I tassi operati dalle maggiori banche centrali restano d'altro canto storicamente elevati e continuano giocoforza a "frenare" lo sviluppo mondiale. Resta forte l'incertezza legata alla situazione geopolitica internazionale ed in particolare alle guerre in corso, per il fatto che non se ne intuisce una fine, ma anche per un possibile coinvolgimento di altri Paesi.

Nel semestre in esame le esportazioni nazionali si sono mantenute sui livelli dell'anno precedente mentre le importazioni hanno confermato quella tendenza alla diminuzione che si osserva ormai dalla seconda metà del 2022. La performance toscana è opposta, visto che si calcolano incrementi sia per le esportazioni (31,3 miliardi di euro, +8,7%), sia per le importazioni (21,2 miliardi, +3,0%). Livorno chiude il semestre con 2,6 miliardi di euro in termini di valore importato e 1,2 di quello importato, valori che appaiono sensibilmente inferiori sul piano tendenziale (rispettivamente -32% e -45%). Dal lato dell'import le ragioni vanno ricercate nel vero e proprio crollo degli acquisti di beni energetici, soprattutto di petrolio greggio e da una forte diminuzione del settore manifatturiero. Dal lato dell'export bisogna considerare che i dati del primo semestre 2023 erano stati "viziati" dalla voce *Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie*, che da sola valeva 900 milioni di euro contro i circa 100 attuali. A questo va aggiunto il forte calo rilevato, anche in questo caso, nel manifatturiero. Il saldo commerciale livornese si attesta a circa -1,4 miliardi di euro. Il valore delle importazioni livornesi torna a scendere dopo il picco raggiunto a fine 2022, così come fa quello delle esportazioni dopo il suo massimo storico di metà 2023. Il saldo tende a salire verso i livelli osservati nel periodo pre pandemico.

La provincia di Grosseto mette a segno un buon guadagno in termini di esportazioni (250 milioni di euro, +19%) ma un arretramento per quanto concerne le importazioni (140 milioni, -12%), tanto che il saldo commerciale raddoppia, passando dai +51 milioni di euro dello scorso primo semestre 2023 ai quasi +110 attuali. L'export grossetano continua a percorrere l'ormai pluriennale sentiero espansivo che, seppur lentamente, avvicina la provincia maremmana alla media regionale in termini di esposizione al commercio internazionale: in tal senso, i valori di metà 2024 rappresentano il massimo storico. Un massimo che dall'altro lato l'import ha sperimentato l'anno precedente e dal quale non si è distaccato di molto nei due semestri successivi.

Valori totali e variazioni tendenziali per import ed export: confronto I° sem. 2023/24						
Territorio	I° sem. 2023 (provvisorio)		I° sem. 2024 (provvisorio)		Var % Import	Var % Export
	Import	Export	Import	Export		
Livorno	3.810.379.758	2.134.466.104	2.574.125.589	1.177.639.644	-32,4	-44,8
Grosseto	158.840.494	209.759.251	139.799.739	249.164.392	-12,0	18,8
Toscana	20.580.183.991	28.787.645.603	21.188.947.960	31.301.119.735	3,0	8,7
Italia	309.697.107.646	319.474.062.025	286.731.682.818	315.878.081.754	-7,4	-1,1
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>						

L'Unione europea a 27 è il principale mercato approvvigionamento per entrambe le province ed il primario mercato di sbocco delle merci prodotte nella sola provincia di Livorno: la maggioranza assoluta (55%) dell'export grossetano è diretto infatti in Nord America. Quest'ultimo subcontinente è anche fondamentale negli scambi livornesi, rappresentando il secondo mercato in assoluto. Sul fronte maremmano il mercato dei paesi europei non UE ricopre un ruolo importante dal lato dell'import.



6. Il Turismo 2023

A fine 2023 il settore turistico locale opera tramite quasi 7.200 sedi d'impresa registrate (4.201 a Livorno e 2.965 a Grosseto): valore sostanzialmente stabile in ragione d'anno (-0,2%), un andamento che, seppur negativo, risulta migliore rispetto a quelli regionale (-1,5%) e nazionale (-0,5%). Relativamente ai comparti che compongono il settore, nell'alloggio si rileva un calo per l'alberghiero (-1,0%) ed una discreta crescita dell'extralberghiero (+3,2%), alla quale non si allineano i campeggi (-7,1%). Sul fronte della ristorazione resta sostanzialmente stabile il numero dei ristoranti (-+0,3%), a fronte di un calo dei bar e locali simili (-2,5%) e di un aumento delle imprese che offrono servizi di mensa e catering (+2,5%). Dopo anni di riduzione numerica, nel 2023 si osserva un cambio di passo per le agenzie di viaggio/imprese di assistenza turistica (+3,4%) che d'altro canto ancora non coinvolge le imprese qui definite come "tempo libero" (-0,4%). Crescono, infine, lievemente, gli stabilimenti balneari (+0,4%).

Sedi d'impresa turistica registrate per comparti e variazioni tendenziali					
	CCIAA MT			Toscana	Italia
	2022	2023	Var. %	Var. %	Var. %
Alberghi, hotel, pensioni e simili	526	521	-1,0	-2,2	-1,7
Alloggi per vacanze, villaggi turistici, ostelli, affittac.	592	611	3,2	5,0	10,1
Campeggi	98	91	-7,1	-4,1	0,1
Ristoranti, gelaterie e pasticcerie	3.460	3.472	0,3	-1,5	-0,1
Mense e catering	42	44	4,8	2,5	1,1
Bar e simili	1.758	1.714	-2,5	-4,0	-3,0
Agenzie di viaggio e assistenza turistica	232	240	3,4	0,0	0,3
Stabilimenti balneari	237	238	0,4	0,3	0,3
Tempo libero	236	235	-0,4	-3,9	-1,9
TOTALE	7.181	7.166	-0,2	-1,5	-0,5

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Nel corso del 2023 la provincia di Livorno ha assistito all'arrivo di oltre 1,6 milioni di persone, flusso che ha generato quasi 9,4 milioni di pernottamenti: gli arrivi risultano in ascesa del 2% tendenziale mentre le presenze sono in calo dell'1,7% ed il combinato di tali andamenti determina un accorciamento della permanenza media, che scende a 5,5 notti, contro le 5,7 dell'anno precedente. Il calo delle presenze è da ricondurre ai soli flussi di origine nazionale (arrivi +0,2%, presenze -3,9%) poiché si conferma la crescita della componente straniera (arrivi +5,3%, presenze +1,6%) già osservata dal 2021. Resta invariata la differenza tra la permanenza media dei turisti italiani, calcolata in 5,2 notti (erano 5,4 nel 2022) e quella degli stranieri, che scende dalle 6,2 alle 6 attuali.

Nell'analisi per tipologia ricettiva si riscontra un andamento simile che vede una crescita degli arrivi (alberghiero +2,9%, extralberghiero +1,4%) a fronte di una diminuzione delle presenze (alberghiero -0,6%, extralberghiero -2,2%). La permanenza media risulta dunque in flessione per entrambe le tipologie: nell'extralberghiero si attesta sulle 6,9 notti (erano 7,1 a fine 2022) e nell'alberghiero scende a 3,7 (erano 3,8). La composizione dei flussi in termini di nazionalità, con un rapporto di 40 presenze straniere contro 60 italiane, vede il pieno ritorno a valori pre pandemici. Per la prima volta da oltre un decennio s'inverte la tendenza nella quota di mercato delle due tipologie ricettive, dato che l'al-



berghiero arresta la sua caduta e si attesta sul 29,5% del totale in termini di presenze e l'extralberghiero si ferma, ovviamente, al 70,5%. Nei prossimi anni si vedrà se questo è un fatto isolato o l'inizio di una nuova fase di recupero di quote di mercato da parte del primo.

I flussi turistici che hanno interessato la provincia di Livorno nel 2023 rappresentano il punto di massimo in termini di arrivi ed il secondo valore (dopo il 2022) per quanto concerne le presenze.

La Maremma ha ospitato oltre 1,2 milioni di visitatori che vi hanno soggiornato per 5,8 milioni di notti; valori che risultano entrambi in aumento tendenziale: anche in questo caso si rileva una predominanza degli arrivi (+4,7%) sui pernottamenti (+2,1%), fenomeno che causa una lieve riduzione della permanenza media che si attesta sulle 4,6 notti, contro le 4,7 del 2022. Se da un lato Grosseto condivide con Livorno la crescita dei turisti stranieri, che qui appare ancora più cospicua (arrivi +14%, presenze +7%), dall'altro presenta un saldo positivo, seppur risicato, per quella italiana (arrivi +1,7%, presenze +0,2%). Entrambe le tipologie di turisti hanno trascorso in Maremma vacanze un po' più brevi rispetto all'anno precedente: 0,1 notti in meno sia per gli italiani (4,4), sia per gli stranieri (4,6). Coerentemente a quanto accaduto a Livorno, il comparto alberghiero (arrivi +7,3%, presenze +8,1%) chiude l'anno in maniera migliore rispetto a quello extralberghiero (arrivi +3,2%, presenze +0,2%) ma nel caso della Maremma entrambe le tipologie possono vantare solo variazioni positive. Per di più l'alberghiero grossetano vede aumentare la permanenza media nelle proprie strutture (3,3 notti, contro le 3,2 del 2022) mentre per l'extralberghiero si rileva un calo (5,4 notti contro 5,6).

Con tali andamenti, l'incidenza della componente straniera in termini di presenze sale decisamente fino al 29,6%. Per quanto concerne la tipologia ricettiva, visto l'andamento sopra descritto, l'alberghiero recupera qualche punto percentuale in termini di quote di mercato, attestandosi sul 30% e tornando verso quei valori che si osservavano prima della pandemia.

I flussi turisti del 2023 rappresentano il picco della serie storica per quanto concerne gli arrivi mentre le presenze registrate non raggiungono i valori osservati prima del 2020 ed il cui massimo è stato rilevato nel 2015.

7. Il sistema del credito 2023

I fenomeni osservati nel corso del 2023 derivano, sia in ambito nazionale che continentale, dalle dinamiche innescate dal progressivo innalzamento dei tassi ufficiali di sconto² che le BCE ha messo in atto per contrastare la brusca impennata dell'inflazione avvenuta a livello globale. Tali fenomeni, emersi nel 2022, nell'anno in esame hanno pienamente dispiegato i loro effetti sul piano economico: un rallentamento nell'erogazione dei prestiti, sui quali gravano tassi d'interesse decisamente più elevati rispetto al passato, con un costo maggiore per famiglie ed imprese. Più in generale si sono palesati una restrizione nelle politiche di offerta ed un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Da un lato l'aumento del costo del denaro non si è tradotto in un diffuso maggior rendimento dei conti correnti, dall'altro l'aumento dei prezzi ha determinato un abbassamento dei livelli nella raccolta di denaro, soprattutto da parte delle famiglie, che hanno dovuto impiegare maggiori quote di reddito, se non addirittura di risparmi, nei consumi. Per di più la dinamica salariale non è stata al passo con l'inflazione ma ha dato qualche segno di ripresa solo nella seconda metà del 2023. Vuoi per un'effettiva efficacia delle politiche sui tassi ufficiali, vuoi perché sono venute a mancare alcune delle condizioni che l'avevano creata, la fase inflativa è rientrata sul finire dell'anno, dando peraltro "respiro" ai consumi. La BCE non ha però cambiato marcia rispetto alla politica restrittiva sin qui perseguita, con tutto quello che ne consegue e ne conseguirà.

² Tasso di riferimento per la BCE.



Coerentemente con l'andamento inflazionistico, dalla metà del 2022 comincia ad affievolirsi quella corsa al rialzo dei depositi bancari³ (pronti contro termine esclusi) che si osservava ormai da anni e nel 2023 l'inversione appare evidente: i denari depositati dai livornesi ammontano a 6,1 miliardi di euro (-3,3% tendenziale); i depositi grossetani sfiorano i 3,5 miliardi di euro (-7,5%). Un andamento negativo si rileva anche per i livelli di confronto (Toscana -6,1%, Italia -3,5%). Il calo livornese è avvenuto a seguito delle flessioni osservate sia dal lato delle famiglie (-5,7%), componente che ovunque rappresenta la parte ampiamente maggioritaria dei depositi, sia da quello delle imprese ma solo se con meno di 5 dipendenti (-4,2%): per le imprese più strutturate si rileva un lieve ma significativo aumento (+2,5%). A Grosseto, invece, risultano in calo tutte le componenti, dalle famiglie (-6,5%) alle imprese sia piccole (-6,0%) sia medio-grandi (-13%).

Diventato più costoso, anche il denaro impiegato conosce una diminuzione generalizzata: nelle nostre province è peraltro ascrivibile in massima parte alle imprese a prescindere dalla dimensione, mentre per le famiglie si rileva un andamento contrastato ma poco "mosso": un blando aumento a Grosseto ed una lieve diminuzione a Livorno. Va in proposito ricordato che, rispetto alle famiglie, l'impatto delle imprese sugli impieghi è assai maggiore di quanto non accada per i depositi. Il denaro totale impiegato in provincia di Livorno è pari a 5,7 miliardi di euro a fine anno e risulta in diminuzione tendenziale del 4,1% mentre in Maremma l'ammontare è di circa 3,9 miliardi di euro e la variazione è più contenuta, pari al -1,2%. Risultano in terreno negativo anche le variazioni calcolate per la Toscana (-5,0%) e l'Italia (-3,4%). È dunque palese che anche gli impieghi vivi⁴ in capo alle imprese, ossia i prestiti calcolati al netto delle sofferenze rettifiche, mostrino una flessione tendenziale generalizzata. Quest'ultima è particolarmente evidente a Livorno (-6,9%), dove sono coinvolti tutti i settori economici, in particolare l'industria. L'andamento grossetano appare sicuramente meno marcato (-2,5%), anche perché almeno un settore, quello delle costruzioni, mostra un trend opposto. Nel confronto con la provincia di Livorno, la dinamica del credito maremmana si è per adesso solo blandamente allentata in ogni settore analizzato.

L'ammontare dei finanziamenti oltre il breve termine supera i 4,6 miliardi di euro a Grosseto e sfiora i 6,7 a Livorno, valori che risultano in diminuzione rispettivamente dello 0,8% e del 3,1%. Le voci dei finanziamenti oltre il breve termine sono raggruppabili in *Investimenti non finanziari* ed *Altri investimenti*. Tra i primi figurano gli investimenti in costruzioni, che risultano localmente in pesante calo tendenziale (Grosseto -10%, Livorno -17%) ed in ciascuna delle loro componenti (abitazioni, fabbricati non residenziali ed opere del genio civile). È negativo anche l'ammontare degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto sia a Grosseto (-2,9%) che a Livorno (-5,8%). Per quanto concerne gli *Altri investimenti*, l'acquisto di immobili evidenzia una blanda crescita a Grosseto (+0,2%) ed un moderato calo a Livorno (-0,3%): nel primo caso risultano in aumento i denari impiegati per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie e di "altri soggetti"; nel secondo calano tutte e tre le componenti. Considerato che i finanziamenti destinati per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è in lieve aumento anche nei territori di confronto, si può affermare che il mercato immobiliare, dopo qualche anno di crescita, non è "sprofondato" a causa dell'aumento dei tassi medi sui mutui immobiliari. Sicuramente se ne registra una netta distinzione di andamento rispetto agli investimenti in costruzioni, che poco sopra abbiamo commentato in poderoso calo. Aumentano di molto i denari imprestati per l'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie sia livornesi (+10,5%), sia grossetane (+10,9%), anche perché tali valori incorporano l'inflazione. L'ammontare degli investimenti finanziari comincia a calare (Grosseto e Livorno -4,9%) ed è a nostro avviso strettamente collegato con l'indebolirsi della propensione al risparmio d'imprese e famiglie dovuto

³ Depositi (pronti contro termine esclusi) e prestiti, basate su segnalazioni di vigilanza relative alle sole banche (totale residenti al netto delle istituzioni monetarie finanziarie), e non anche della Cassa Depositi e Prestiti.

⁴ Per questi dati gli enti segnalanti sono sia le banche sia la Cassa depositi e prestiti, pronti contro termine esclusi.



al forte corso inflativo. La parte più consistente dei finanziamenti oltre il breve termine è costituita dalla voce *altre destinazioni*, che da sola rappresenta all'incirca un terzo del totale (incidenza persino maggiore in Toscana ed in Italia) e che si posiziona grosso modo sui livelli dell'anno precedente solo per Grosseto (+1,2%), non per Livorno (-5,2%).

Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione economica al 31/12/2023, consistenze (mil. €), var. tend. e incidenze (enti segnalanti: Banche e CDP)							
Settore di destinazione		Consistenza		Variazioni tend. %		Incidenze %	
		Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno
Investimenti in costruzioni	Totale	466,226	441,490	-10,5	-17,1	10,10	6,60
	Abitazioni	161,564	193,223	-5,9	-10,0	3,50	2,89
	Opere genio civile	32,207	57,510	-6,4	-13,2	0,70	0,86
	Fabbricati non residenziali	272,455	190,757	-13,4	-24,2	5,90	2,85
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto		230,354	198,492	-2,9	-5,8	4,99	2,97
Acquisto di immobili	Totale	1.905,873	3.174,991	0,2	-0,3	41,30	47,49
	Abitazioni altri soggetti	91,350	122,988	0,9	-1,2	1,98	1,84
	Abitazioni famiglie	1.567,909	2.852,753	1,0	-0,2	33,98	42,67
	Altri immobili	246,614	199,250	-4,8	-0,8	5,34	2,98
Acquisto di beni durevoli delle famiglie		189,462	316,526	10,5	10,9	4,11	4,73
Investimenti finanziari		317,010	600,998	-4,9	-4,9	6,87	8,99
Altre destinazioni		1.505,631	1.953,743	1,2	-5,2	32,63	29,22
Totale		4.614,555	6.686,241	-0,8	-3,1	100,0	100,0
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia</i>							



8. Mercato del lavoro 2023

Offerta di lavoro (dati ISTAT). Le forze lavoro consistono in oltre 142mila unità per Livorno e superano le 104mila unità per Grosseto a fine 2023 ed ovunque oltre la metà della forza lavoro è di genere maschile. Rispetto al 2022 risultano in aumento ovunque tranne che in Toscana. In provincia di Livorno il tasso di attività 2023 della popolazione di 15-64 anni è pari al 69,8% contro il più elevato 73,6% di Grosseto, il cui dato è sostanzialmente allineato al contesto toscano (73,3%). In generale le nostre province presentano un indice di attività della popolazione superiore alla media nazionale (66,7%).

Nel 2023 si assiste ad un'evoluzione diffusamente positiva dell'occupazione, per quanto l'intensità dell'incremento vari notevolmente da territorio a territorio: in Italia gli occupati sono cresciuti del 2,1%; in Toscana dello 0,6%; a Livorno dello 0,5% ed a Grosseto dell'1%.

Dal punto di vista della posizione professionale, la maggior parte degli occupati sono lavoratori *dipendenti*, in minor parte *indipendenti*. La quota percentuale di questi ultimi risulti significativamente più elevata in Maremma (33,8%) rispetto agli altri territori esaminati, dove i *dipendenti* sono quasi 8 ogni 10. Il tasso di occupazione 15-64 anni è pari al 66,5% per Livorno, 69,3% per Grosseto e Toscana e 61,5% per l'Italia e se ne si rileva un diffuso miglioramento, anche se per Livorno risulta comunque molto contenuto.

Le persone in cerca di occupazione tra i 15 anni ed i 74 anni si stimano essere state quasi 2 milioni in Italia, circa 90 mila in Toscana, 5.700 a Grosseto e 6.700 a Livorno. Per il 2023 si calcola un tasso di disoccupazione (15-64 anni) pari al 7,8% per il contesto nazionale, 5,4% per la Toscana, 4,7% per Livorno e 5,8% per il territorio maremmano e quello femminile è ovunque più elevato. Rispetto al 2022 il tasso di disoccupazione è tendenzialmente diminuito.

Nel 2023 in Italia gli inattivi 15-64 anni sono stati circa 12,4 milioni, il 3,6% in meno rispetto al 2022. In Toscana il dato supera le 603 mila unità, in calo dell'1,4%. Grosseto e Livorno, rispettivamente con oltre 34 mila e quasi 60 mila inattivi, registrano un calo della categoria nell'ordine del -1,5% e -0,3%. Come conseguenza delle evidenze esposte si registra un calo generalizzato del tasso di inattività.

Domanda di lavoro (dati Excelsior). Nel 2023 il tessuto imprenditoriale locale ha mostrato una buona dinamicità sul mercato del lavoro, tanto che il 66% delle imprese livornesi ed il 69% di quelle grossetane ha previsto di effettuare assunzioni nel corso dell'anno; percentuale superiore a quella riscontrata in Toscana (63%) ed Italia (62%) e maggiore a quanto registrato nel 2022. Nel complesso l'indagine Excelsior ha rilevato previsioni di entrata per 35.740 unità in provincia di Livorno e 20.990 in provincia di Grosseto, in crescita rispettivamente dell'8,5% e del 2,3% rispetto all'anno precedente (+6,4% Italia, +12,8% Toscana).

Da alcuni anni, tuttavia, dietro questa evoluzione positiva della domanda di lavoro si cela la crescente difficoltà delle imprese nel reperire i lavoratori desiderati. Nel 2023 la quota di irreperibili è stata pari al 44,7% a Livorno ed al 40,3% a Grosseto (45,1% Italia, 46,9% Toscana) per di più in forte e diffuso aumento rispetto al 2022. Stando alle dichiarazioni delle imprese, nella maggior parte dei casi la causa delle difficoltà riscontrate è da attribuire alla mancanza di candidati ed in seconda battuta alla loro inadeguata preparazione. Tale fenomeno potrebbe essere collegato al progressivo contrarsi della popolazione in età da lavoro ed alla debole dinamica delle forze lavoro. Occorre tuttavia aggiungere anche il punto di vista dei lavoratori, sempre più spesso attratti dalle opportunità fuori confine per i livelli salariali più elevati, per le maggiori opportunità di carriera e di conciliazione "vita-lavoro".

Ad alzare considerevolmente la media dei difficili da reperire contribuisce principalmente l'Industria (per Livorno soprattutto il comparto delle Industrie metalmeccaniche ed elettroniche) ed in modo particolare il settore delle Costruzioni. Bisogna comunque tener presente che la maggior



parte delle entrate previste ha interessato i Servizi (oltre l'80% a livello provinciale e intorno al 70% altrove).

Relativamente al gruppo professionale degli Operai specializzati la domanda delle imprese è significativa ed in aumento e proprio per questo gruppo si evidenziano le maggiori criticità di reperimento dei candidati sia a Livorno sia a Grosseto. Non risulta comunque più facile la situazione per quanto concerne le Professioni scientifiche e con elevata specializzazione e le Professioni tecniche, nonostante la domanda 2023 risulti in calo rispetto all'anno precedente.

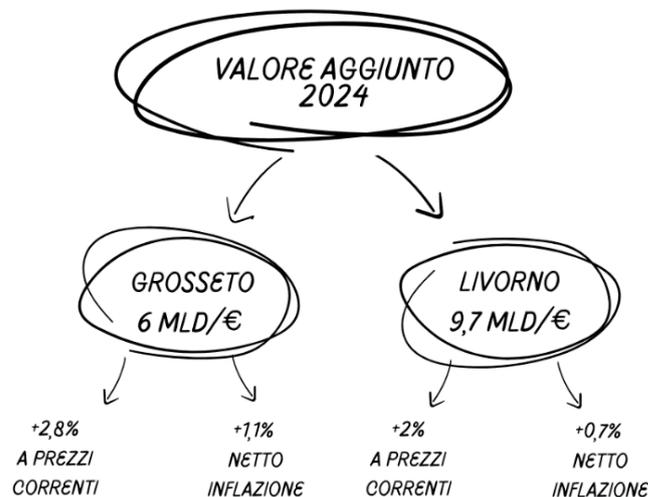
Da ultimo, ma non certo per ordine di importanza, occorre affrontare il tema dell'istruzione richiesta dalle imprese che dipende dal gruppo professionale di appartenenza della figura richiesta. Per lo svolgimento delle Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, nonché Professioni tecniche, sembra essere prioritario il possesso di un titolo universitario, restano tuttavia aperte alcune possibilità per i titolari di diploma quinquennale, ITS o titolo professionale soprattutto nel caso dei "tecnici". Con riferimento a queste ultime figure (piuttosto difficili da reperire) le imprese sono propense ad aprire le porte anche a chi ha semplicemente esaurito l'obbligo scolastico, evidentemente per formarle in azienda. Nel caso delle Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, si riducono le opportunità per i laureati ed aumentano quelle di coloro che sono in possesso di un titolo inferiore. Per Operai specializzati e Conduttori di impianti-operai di macchinari fissi e mobili è in massima parte richiesta una qualifica (o diploma) professionale. È probabile che il nodo del *mismatch* tra domanda ed offerta di lavoro, sia in questo caso proprio il titolo di studio: da anni infatti si riscontra un calo degli iscritti/diplomati/qualificati per istituti tecnici e professionali e per questa via dei candidati appetibili per le imprese. Se a ciò aggiungiamo il problema ormai strutturale della denatalità e del calo della popolazione in età da lavoro, si prevede un ulteriore aumento delle difficoltà di reperimento.



9. Contabilità economica per territorio - Stime e previsioni Prometeia ad Ottobre 2024

Nell'area di interesse della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, si stima che a fine 2024 le attività produttive arriveranno a generare 15,7 miliardi di euro in termini di **valore aggiunto**, con una variazione tendenziale positiva del 2,3% in termini nominali, che appare in linea con gli andamenti dei territori di confronto (+1,9% Toscana, +1,8% Italia). Con 9,7 miliardi di euro Livorno concorre a creare oltre il 60% della ricchezza complessiva del territorio (+2% tendenziale), Grosseto contribuisce coi restanti 6 miliardi (+2,8%).

Le variazioni sopra indicate incorporano la componente inflazionistica, che, pur in progressiva riduzione nel corso dell'anno, è rimasta un elemento significativo e pervasivo: al netto dell'effetto prezzi, l'incremento reale della ricchezza prodotta si aggira ovunque attorno al punto percentuale (CCIAA MT +0,8%, Toscana +0,9% ed Italia +1%). A livello locale resta un certo scarto nell'andamento reale previsto, che "premia" Grosseto (+1,1%) piuttosto che Livorno (+0,7%).



Le previsioni relative al biennio 2025-26 indicano una sostanziale stabilità nella crescita locale, che risulterà superiore rispetto al 2024 solo in termini nominali e non reali: questo perché si attende un'inflazione nuovamente crescente proprio dal 2025. Più in generale, il rallentamento dell'espansione in termini reali, risulterà comunque fortemente differenziato in termini geografici e settoriali.

Relativamente ai settori, la maggior parte della ricchezza è in generale prodotta dai Servizi, segue l'Industria con percentuali più marcate per Toscana ed Italia, mentre al terzo posto per incidenza ovunque troviamo le Costruzioni tranne che a Grosseto, dove storicamente è più "incisiva" l'Agricoltura.

Localmente Agricoltura, Costruzioni e Servizi dovrebbero registrare una crescita del valore aggiunto prodotto (anche in termini reali) a fine 2024, mentre l'Industria stenterà ancora a riprendersi e la ricchezza prodotta dovrebbe subire un ulteriore decurtamento.

Prometeia intravede qualche possibilità di un graduale miglioramento per l'Industria solo nel biennio 2025-26, periodo nel quale i Servizi continuerebbero a manifestare una buona tenuta, seppur con percentuali di crescita assai contenute. Il 2025 potrebbe portare qualche difficoltà all'Agricoltura grossetana, il cui valore aggiunto è dato in contrazione in termini reali, per poi risollevarsi moderatamente l'anno successivo. Pur nella limitatezza che la contraddistingue, l'agricoltura

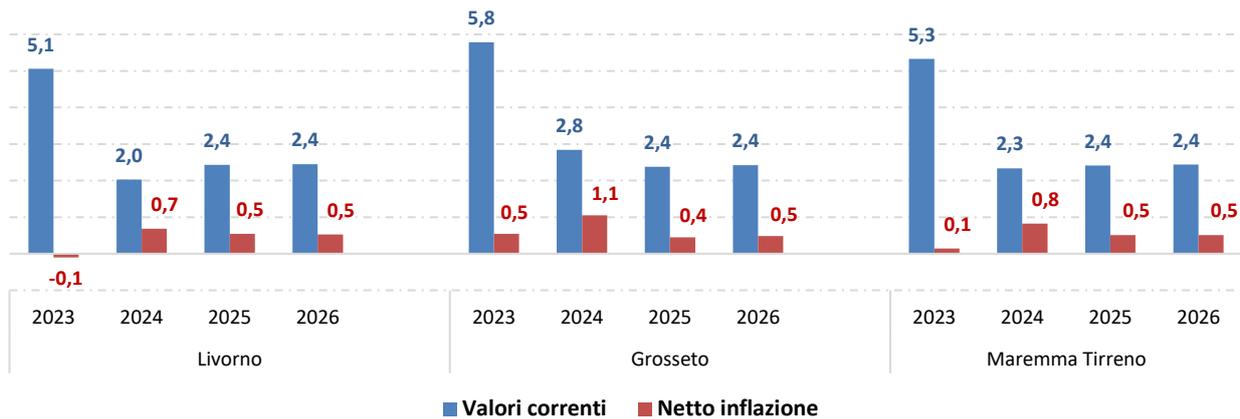


livornese dovrebbe continuare nel percorso espansivo sin qui tenuto. Dal prossimo anno l'Edilizia entrerà presumibilmente in fase recessiva, con valori in calo almeno fino al 2027, in termini sia nominali sia reali.

Il trend previsionale del **valore aggiunto pro capite** è anch'esso previsto in ovvia crescita, col livello medio delle due province, circa 29 mila euro nel 2024, che era e resta inferiore al dato regionale (quasi 34 mila) e nazionale (oltre 31 mila).

Variazioni % annue del valore aggiunto 2023/2026

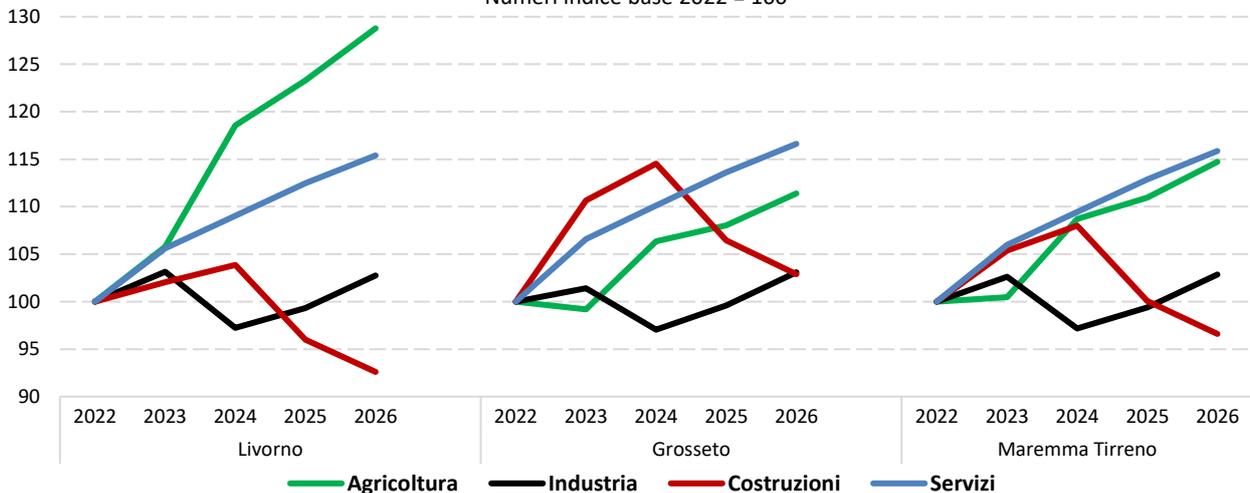
Dati per valori correnti e al netto inflazione



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia S.p.A

Trend del valore aggiunto nominale per macrosettori

Numeri indice base 2022 = 100



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia S.p.A.

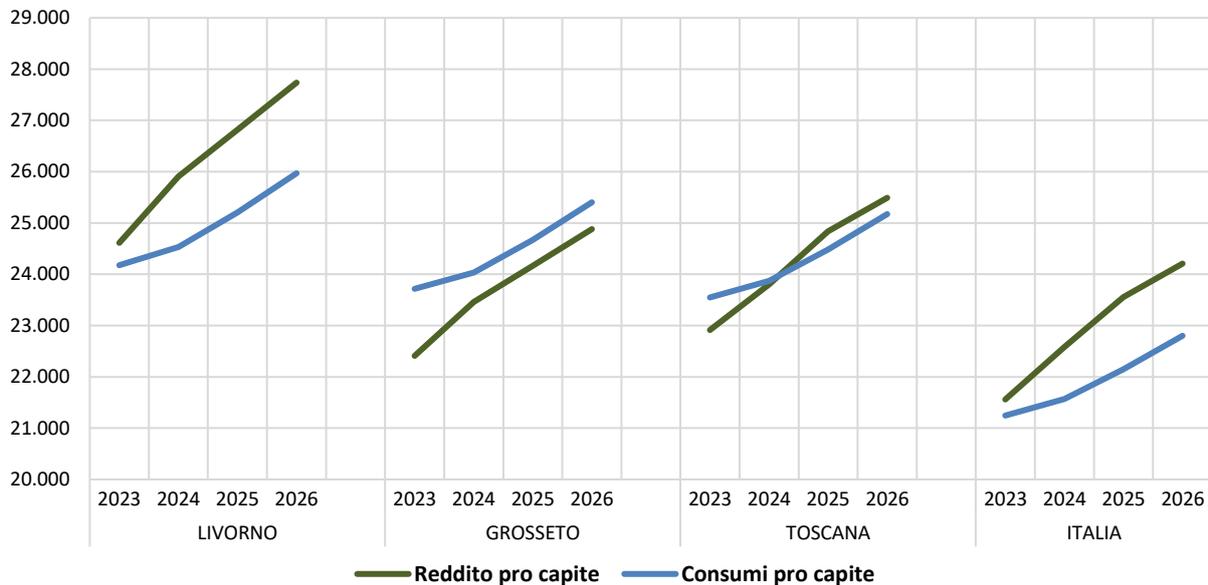
Per il 2024 si stima che il valore medio del **reddito pro capite** sia pari a 22.600 euro a livello nazionale ed a 23.800 euro a livello regionale: valori inferiori ai 25.900 a disposizione dei residenti livornesi ed in linea coi 23.500 dei grossetani. Fatto salvo il diverso importo medio annuo di partenza e l'intensità della variazione, le nostre province condividono grosso modo sia l'incremento previsto per il 2024 sia il trend positivo atteso per il biennio successivo, esattamente come dovrebbe accadere altrove. Dopo la "fiammata" inflativa dell'anno precedente, nel 2024 si è incrementato il potere d'acquisto delle famiglie, fenomeno che si prevede momentaneo in quanto potrebbe tornare a



scendere nei due anni successivi. L'evoluzione del reddito disponibile dei residenti condiziona naturalmente la spesa per **consumi**, che a fine 2024 si stima in leggera crescita, frenata dall'incertezza e dall'inflazione che influenza il reale potere d'acquisto. A livello pro capite, il confronto tra l'andamento del reddito disponibile ed i consumi mostra anzitutto il permanere di una situazione di fragilità delle famiglie grossetane che mostrano spese ancora al di sopra delle possibilità concesse dal reddito, nonostante la crescita di quest'ultimo. Anche i consumi dovrebbero essere aumentati anche se in maniera più moderata, tanto che il divario tra le entrate e le uscite è andato calando ma non si colmerà nel prossimo futuro. A Livorno nel 2024 la crescita del reddito disponibile⁵ è stata superiore rispetto agli altri territori esaminati ma l'incremento dei consumi è stato inferiore, facendo ipotizzare un incremento dei risparmi (una dinamica simile si rileva a livello nazionale). Anche in Toscana si torna a risparmiare: il miglioramento delle disponibilità economiche fa crescere i consumi (entro i limiti del reddito) e consente margini di risparmio seppur ancora esigui. Tale dinamica potrebbe mantenersi anche nel biennio successivo.

Confronto tra reddito e consumo pro capite 2023-2026 per territorio

Valori nominali



Riguardo al **mercato del lavoro**, il “bilancio” 2024 delle unità di lavoro impiegate dovrebbe essere moderatamente positivo (+1%), un risultato che potrebbe risultare migliore di quello previsto per il 2025 e simile al 2026. A livello settoriale si ipotizza un arretramento in Agricoltura per il triennio 2024-26, in particolare a livello provinciale. L'Industria, in difficoltà sul fronte della produzione di ricchezza, dovrebbe tuttavia mantenere una buona dinamica di utilizzo del fattore umano, in particolare nel contesto locale. La prevista fase recessiva dell'Edilizia porta ad un'inevitabile previsione di forte riduzione dei livelli occupazionali, mentre per i Servizi si calcolano variazioni positive nell'ordine del punto percentuale. Le dinamiche nazionali risultano più contenute. Spostando il punto di vista dalle unità di lavoro impiegate a tempo pieno alle variabili tipiche dell'indagine sulle forze lavoro, i dati indicano che il 2024 dovrebbe chiudersi con buoni incrementi di forza lavoro e occupati ma soprattutto con un diffuso e significativo calo della disoccupazione. Sono attesi tuttavia trend non particolarmente (e non sempre) positivi con riferimento al 2025, anno nel quale potrebbero tornare a crescere le persone in cerca di occupazione: livelli occupazionali e

⁵ Conseguenza anche del miglioramento della situazione occupazionale.



forze lavoro tenderanno ad essere sostanzialmente stabili (di fatto con variazioni positive irrisorie), mentre si attende un lieve miglioramento nel 2026.

Variazione % annua delle unità di lavoro impiegate a tempo pieno per settore e territorio						
		Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Livorno	Var. % 24/23	-8,7	4,6	-13,6	2,3	0,8
	Var. % 25/24	-4,6	1,5	-11,4	1,4	0,3
	Var. % 26/25	-3,2	1,4	-5,7	1,3	0,8
Grosseto	Var. % 24/23	-4,0	5,4	-3,8	2,0	1,1
	Var. % 25/24	-1,4	3,3	-8,4	1,3	0,5
	Var. % 26/25	-1,1	2,7	-4,7	1,3	0,8
Toscana	Var. % 24/23	-4,0	0,5	1,4	1,8	1,3
	Var. % 25/24	-1,3	-0,4	-6,8	1,3	0,4
	Var. % 26/25	-1,0	0,0	-4,2	1,3	0,7
Italia	Var. % 24/23	-3,3	0,2	1,2	1,4	1,0
	Var. % 25/24	0,0	0,1	-7,9	1,1	0,2
	Var. % 26/25	0,0	0,4	-5,2	1,1	0,6
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia S.p.A.</i>						

Fonte: Prometeia S.p.A.



4. IL CONTESTO NORMATIVO

Il quadro normativo del 2024 si caratterizza per la conferma e il rafforzamento delle misure a sostegno delle imprese e dei lavoratori, per la perdurante attenzione alla mediazione, in alternativa al ricorso alla giustizia ordinaria, per il potenziamento degli strumenti di risoluzione della crisi d'impresa, per l'introduzione di una serie di modifiche agli appalti, volte essenzialmente a garantire maggior sicurezza per i lavoratori. Sempre centrale appare il ruolo delle Camere di Commercio, in riferimento non solo agli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie e alla crisi d'impresa, ma anche al Registro dei titolari effettivi, la cui operatività è allo stato attuale sospesa, come si dirà meglio nel proseguo.

Con la Legge 9 ottobre 2023, n. 136, di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 10 agosto 2023, n. 104, recante disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici (**c.d. Decreto Omnibus**), sono state introdotte alcune novità di interesse per i settori economici e produttivi, più specificamente in materia di: golden power negli ambiti di energia, trasporti, comunicazioni; misure di contrasto in ambito antiriciclaggio; deroghe transitorie ai trattamenti di integrazione salariale straordinaria per le imprese industriali rientranti in piani di sviluppo strategico; possibilità per il Governo di dichiarare il preminente interesse strategico nazionale di grandi programmi d'investimento esteri sul territorio italiano con possibilità di nomina di commissari straordinari; modifiche all'imposta straordinaria 2023 sugli extraprofitti delle banche; modifiche ai termini di applicazione delle disposizioni sull'estinzione anticipata dei contratti di credito al consumo, con restituzione di tutti i costi sostenuti.

Con il Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 29 settembre 2023 era stata attestata l'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust. Come noto, il registro dei titolari effettivi è uno strumento volto alla trasparenza e conoscibilità dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva, al fine di prevenire e contrastare l'utilizzo del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi derivanti da attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Tuttavia, il Consiglio di Stato con ordinanza del 17/05/2024 Reg. Ric. 03532/2024 ha sospeso l'esecutività della sentenza del TAR del Lazio del 9 aprile 2024 per effetto della quale era stata dichiarata la piena operatività della sezione dei "**titolari effettivi**". A seguito di tale ordinanza, sono conseguentemente sospesi l'accreditamento dei soggetti obbligati all'adeguata verifica e la consultazione e l'accesso alle informazioni del registro da parte dei soggetti autorizzati o portatori di legittimo interesse. Da ultimo, la Sezione Sesta del Consiglio di Stato, con ordinanza n. 8248/2024 del 15 ottobre 2024, ha rimesso alla Corte di Giustizia UE sei questioni pregiudiziali, sollevate già dinanzi al TAR Lazio dalle parti ricorrenti, in sede di impugnazione del D.M. n. 55/2022 sul registro titolari effettivi. Tale rinvio è motivato dalla necessità di ottenere chiarimenti sulla corretta applicazione delle norme europee nell'ordinamento italiano. Il procedimento è pertanto attualmente sospeso nelle more del pronunciamento della Corte di Giustizia, e le società, comprese quelle fiduciarie, sino alla decisione della Corte, non saranno tenute a comunicare le informazioni relative ai titolari effettivi al registro apposito.



Con il D.M. 24 ottobre 2023, n. 150, il Ministero della Giustizia ha disciplinato i criteri e le modalità di iscrizione e tenuta del **registro degli organismi di mediazione** e dell'elenco degli enti di formazione, l'approvazione delle indennità spettanti agli organismi e l'istituzione dell'elenco degli organismi ADR deputati a gestire le controversie nazionali e transfrontaliere. Tale decreto, in vigore dal 15 novembre 2023, sostituisce il D.M. 180 del 18 ottobre 2010 e costituisce attuazione del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, recante «Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata» (c.d. «Riforma Cartabia»).

Con la **legge di bilancio 30 dicembre 2023, n. 213**, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, sono state introdotte numerose misure in favore di lavoratori, imprese e famiglie, in particolare: conferma del taglio del cuneo fiscale, detassazione dei Fringe Benefits, tassazione agevolata dei premi di risultato, stanziamento di 3 miliardi di euro per l'anno 2024 e 5 miliardi di euro a decorrere dall'anno 2025, per il rinnovo contrattuale del CCNL degli impiegati pubblici per il triennio 2022-2024; efficientamento degli uffici del RUNTS; nuovi requisiti per la pensione di vecchiaia; riscatto previdenziale dei periodi non coperti da versamenti contributivi; semplificazione dell'assolvimento degli obblighi contributivi delle Pubbliche Amministrazioni; rivalutazione automatica delle pensioni; nuove condizioni per «Opzione Donna»; conferma della Quota 103; nuove disposizioni per i pensionamenti anticipati nel settore pubblico; sostegni ai lavoratori dei settori «deboli»; rifinanziamento della CIGS; maggiori tutele per maternità e paternità; decontribuzioni per lavoratrici con figli.

Con la Legge 23 febbraio 2024 n.18, di conversione del **Decreto Milleproroghe** (D.L. n. 215 del 30 dicembre 2023), contenente disposizioni urgenti in materia di termini normativi, è stata prevista la proroga di scadenze che riguardano diversi ambiti, quali: il divieto di fatturazione elettronica per determinati soggetti IVA, i termini per la notifica degli atti di recupero in scadenza tra il 31 dicembre 2023 e il 30 giugno 2024, la possibilità per determinate società cooperative che concedono finanziamenti ai propri soci, di continuare a svolgere la propria attività senza il rispetto dei prescritti obblighi di iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari.

Con la L. 29 aprile 2024, n. 56, è stato convertito il D.L. 2 marzo 2024, n. 19, recante «**Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR**», che ha introdotto alcune modifiche al Codice Appalti, ad esempio, in materia di patente a punti, obbligatoria dal 1^o ottobre 2024, di tutela dei lavoratori impiegati negli appalti e subappalti, di inasprimento delle sanzioni in caso di esternalizzazione non autorizzata dei lavori appaltati.

Con il D.Lgs. n. 103 del 12 luglio 2024, relativo alla **Semplificazione dei controlli sulle attività economiche**, entrato in vigore il 2 agosto 2024, è stata riformata la disciplina dei controlli delle pubbliche amministrazioni sulla base di una serie di principi improntati al minor onere possibile a carico delle imprese. In particolare, i controlli del rispetto da parte degli operatori economici delle norme sulle attività produttive devono essere prevedibili, leali e graduati sulla base di gravità e impatto delle violazioni (approccio basato sul rischio); le ispezioni non devono essere vessatorie né ripetitive e di regola non devono somigliare a agguati improvvisi; le sanzioni



pecuniarie per le violazioni accertate devono essere ragionevoli, giustificabili dalla rimproverabilità della condotta e, nei casi lievi, sostituibili dal ravvedimento operoso. Il decreto legislativo presenta, tra gli altri, tre profili di rilevante novità: 1) emancipa e conferisce rilievo normativo alle certificazioni di conformità a regole tecniche di fonte UNI, in base alle quali l'impresa potrà conseguire un report di basso rischio che attenuerà il carico ispettivo; 2) fornisce la base giuridica per l'uso nei controlli di sistemi di intelligenza artificiale (IA), seppure sotto la supervisione umana; 3) assoggetta a regolarizzazione, in alternativa alla sanzione pecuniaria, le violazioni delle imprese punibili fino a 5 mila euro. Non rientrano nell'ambito di applicazione della norma in esame i controlli in materia fiscale, gli accertamenti e gli accessi ispettivi disposti per la documentazione antimafia, i controlli di polizia economico finanziaria, e i controlli disposti per esigenze di sicurezza e difesa nazionale.

Con la **legge c.d. Nordio**, Legge 9 agosto 2024, n. 114, recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare”, è stato abrogato, con decorrenza dal 25 agosto 2024, l'art.323 c.p., recante il controverso reato di abuso d'ufficio ed è stato modificato, al fine di restringerne l'ambito di applicazione, il reato di traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.). Si tratta di scelte che, nelle intenzioni dichiarate dal legislatore, perseguono l'obiettivo di scongiurare la cosiddetta “paura della firma” del personale dirigente della Pubblica Amministrazione e di velocizzare le procedure amministrative.

Con il D.Lgs. 9 agosto 2024, n. 113, recante “Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico”, è stato previsto, in materia di società partecipate, che non si applichino le disposizioni dell'art.4 del Tusp (cosiddetto Decreto Madia) in tema di costituzione, acquisizione e mantenimento delle partecipazioni pubbliche alle società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, dei prodotti lattiero-caseari e dei prodotti ortofrutticoli.

Con il D.Lgs 13 settembre 2024, n. 136, recante il **c.d. Correttivo ter al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**, di cui al D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, a distanza di due anni dall'entrata in vigore di quest'ultimo, pressoché alla scadenza del termine fissato con la Legge 8 marzo 2019 n. 20 - legge delega per l'adozione dei decreti correttivi – sono state apportate significative modifiche al Codice della crisi. Il terzo correttivo nasce, oltre che per tener conto dei sopravvenuti impegni assunti con il PNRR, con lo scopo di attuare un miglior coordinamento di sistema, anche aggiornando i riferimenti normativi, e di rispondere ai dubbi interpretativi emersi in sede di prima applicazione del codice. L'intervento mira a rafforzare gli obiettivi, propri di un sistema economico sano ed efficiente, di garantire un approccio sempre più professionale ed interattivo alle procedure disciplinate dal Codice della crisi; di favorire il più possibile un'emersione anticipata, prima ancora dello stato conclamato di crisi, anche del solo avvicinarsi di quest'ultima, al fine di porvi tempestivo rimedio; di considerare la liquidazione giudiziale quale extrema ratio; di raggiungere una condizione di equilibrio tra gli interessi contrapposti. Nella composizione negoziata, ad esempio, è stato imposto l'aggiornamento del curriculum dell'esperto presente negli elenchi delle Camere di Commercio con l'indicazione delle procedure seguite e della loro sorte.



5. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

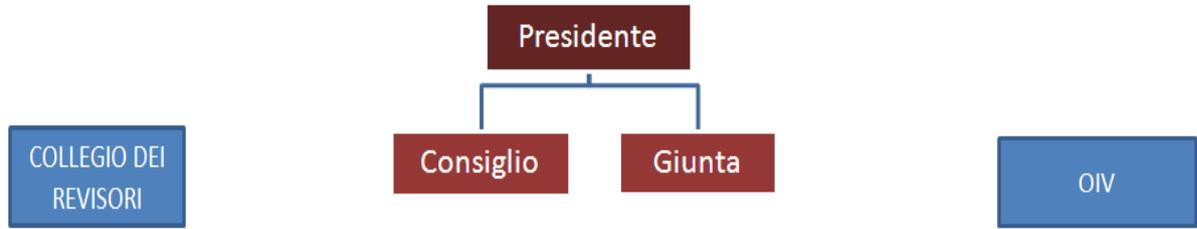
1. La struttura organizzativa e le risorse umane

La struttura organizzativa della CCIAA della Maremma e del Tirreno è stata di recente oggetto di un intervento di revisione che ha prodotto i suoi effetti a partire dal 1° Luglio 2022, per adattarla da un lato alle nuove competenze attribuite alle Camere di Commercio dal legislatore della riforma e dall'altro per renderla più funzionale al soddisfacimento delle esigenze delle imprese e dei consumatori, accrescendone l'efficienza e realizzando la migliore utilizzazione delle risorse umane: l'assetto si articola in tre Aree, oltre a quella della Segreteria Generale, unità organizzative di massimo livello che sviluppano funzioni a rilevanza esterna o di supporto per l'attività dell'Ente e che sono individuate sulla base delle principali tipologie di intervento dell'Ente, dispongono di un elevato grado di autonomia progettuale ed operativa nell'ambito degli indirizzi dati dagli organi di governo dell'Ente, nonché di tutte le risorse e le competenze necessarie al raggiungimento dei risultati, nel rispetto dei vincoli di efficienza e di economicità complessive dell'Ente. Le tre Aree sono definite rispettivamente: Area I – Gestione Risorse e Sistemi, Area II – Semplificazione e Trasparenza per le imprese, Area III - Promozione e la Regolazione dell'Economia e del Mercato.

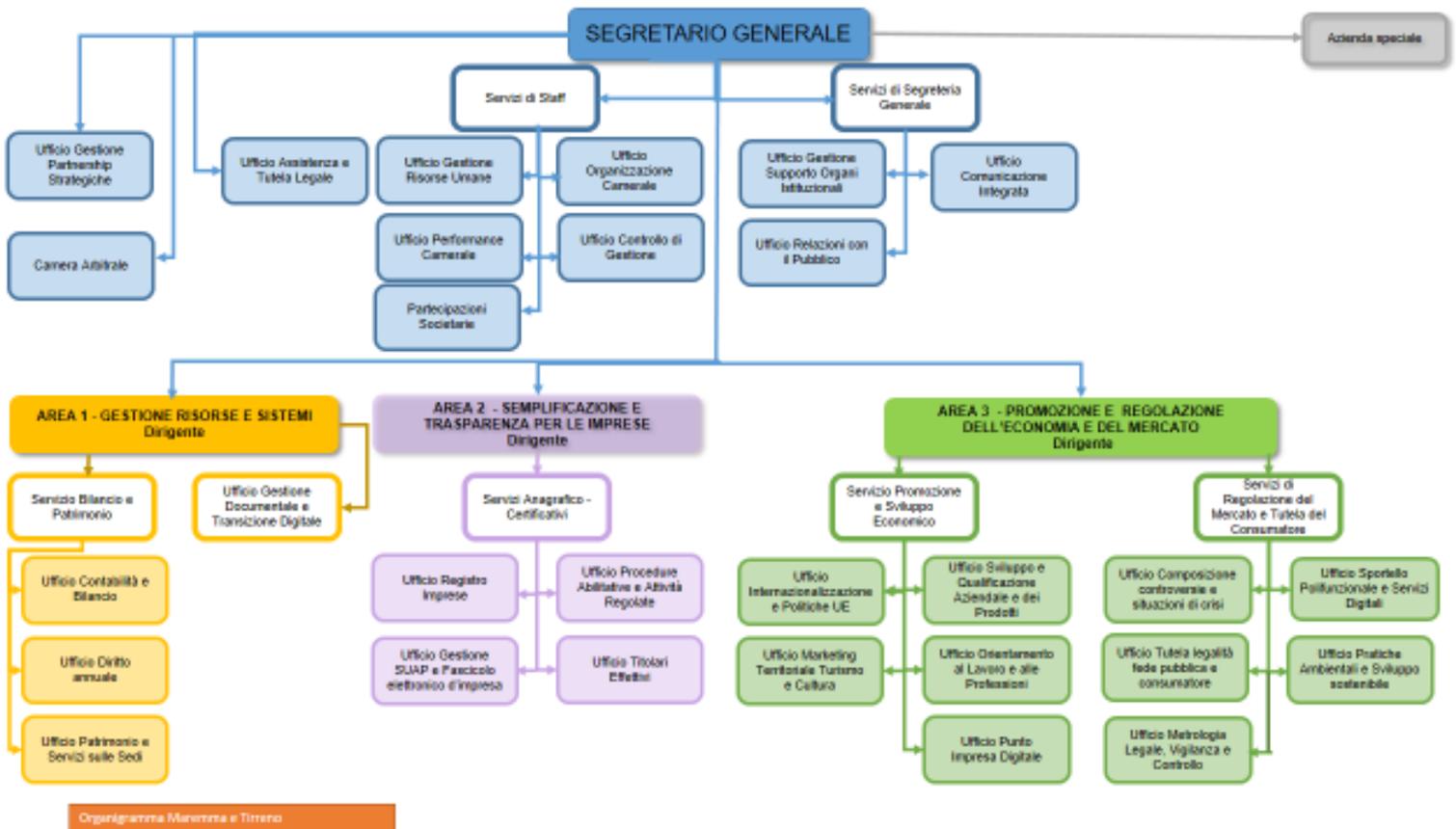
La Camera opera sotto la diretta responsabilità del Segretario Generale, dirigente di livello generale e cardine della struttura camerale, Conservatore del Registro Imprese e Dirigente dell'Area II. Coadiuvano il Segretario Generale nella gestione dell'Ente attualmente due Dirigenti, responsabili dell'Area I e dell'Area III.



INDIRIZZO E CONTROLLO



**DIREZIONE AMMINISTRATIVA
GESTIONE ED ESECUZIONE
Organigramma vigente**



Nel 2024 la Camera di Commercio ha continuato nel consolidamento dell'organizzazione del lavoro basata sul lavoro agile e sulla digitalizzazione dei servizi, anche contando su un'infrastruttura tecnologica avanzata, che ha consentito ai dipendenti di continuare a lavorare da remoto, garantendo il regolare svolgimento delle attività. L'esperienza acquisita, sia pur per fronteggiare un evento eccezionale ed emergenziale, ha consentito all'Amministrazione di ripensare ai propri modelli organizzativi, indirizzandoli alla progettazione di nuove modalità di erogazione dei servizi e di



svolgimento delle attività, basate in modo stabile sul modello dei “servizi digitali”, in un’ottica di recupero di efficacia ed efficienza.

Le risorse umane rivestono carattere di centralità per l’intera operatività dell’Ente: solo disponendo di personale professionalmente preparato, formato ed adeguatamente motivato si possono conseguire risultati positivi nello svolgimento delle attività derivanti dall’attuazione delle priorità strategiche. Per questo motivo si ritiene essenziale proseguire nel percorso di aggiornamento delle professionalità esistenti, attraverso adeguati percorsi di formazione, anche considerato il venir meno delle limitazioni contenute nelle previsioni di contenimento della spesa introdotte dalla legge 122/2010, per cui si assiste ad una possibile riespansione della spesa per la formazione.

L’intento anche per l’anno 2025 è quello di potenziare interventi di qualificazione professionale, mediante il riconoscimento del ruolo della formazione, incentrato sullo sviluppo delle persone, sulla gestione del cambiamento e sul maggior coinvolgimento nella diffusione dei valori dell’ente, lavorando lungo un percorso di diffusione della cultura dell’orientamento all’utente e di evoluzione degli approcci alla qualità nei servizi. Valutazione delle competenze/capacità/attitudini del personale camerale, al fine di fornire indicazioni gestionali per la collocazione organizzativa e l’individuazione di bisogni formativi, anche mediante metodologie di assessment center; riqualificazione e consolidamento delle competenze interne e diffusione delle conoscenze e “soft skill” legate ai “nuovi mestieri”, al fine di offrire servizi sempre più qualificati agli stakeholder: queste le sfide nella gestione delle risorse umane che attendono l’Ente nei prossimi anni. Nel 2024 l’amministrazione ha intrapreso il percorso per l’introduzione del modello di gestione per competenze, che avrà riflessi sui percorsi di carriera, sulle selezioni e sulla valutazione delle performance del personale. Centrale sarà poi anche per il 2025 lo sforzo dell’Amministrazione nell’accrescimento delle competenze digitali ed informatiche.

Il sistema di misurazione della performance individuale oltretutto organizzativa, comportando che la valutazione della performance individuale, nella definizione dei suoi contenuti e dei relativi indicatori, si collega in maniera integrata agli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica, determina il coinvolgimento di tutto il personale alla realizzazione delle strategie dell’ente. Affinché la valutazione del personale divenga un efficace strumento di gestione e sviluppo delle competenze e della motivazione del personale, la Camera ha posto particolare attenzione allo sviluppo di valori condivisi.

L’attribuzione del trattamento accessorio viene così ad essere collegato al riconoscimento della qualità prestazionale dell’anno di riferimento, attraverso la valutazione del merito, ed al contributo apportato al raggiungimento degli obiettivi assegnati all’amministrazione ed al servizio di appartenenza, per garantire in tal modo un’adeguata differenziazione nel riconoscimento degli incentivi.

Al 31 dicembre 2019 si è completato per il nostro Ente il processo di razionalizzazione di cui al D.M. 16/02/2018, che ha interessato le Camere di Commercio nell’ambito del più generale processo di riforma fondato sul processo di accorpamento. In quanto ente già accorpato, la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha potuto avviare fin dal dicembre 2019 nuove procedure concorsuali, volte a recuperare sia pure solo in parte, viste le numerose cessazioni di personale intervenute in questi anni, il grado di scopertura della dotazione organica.

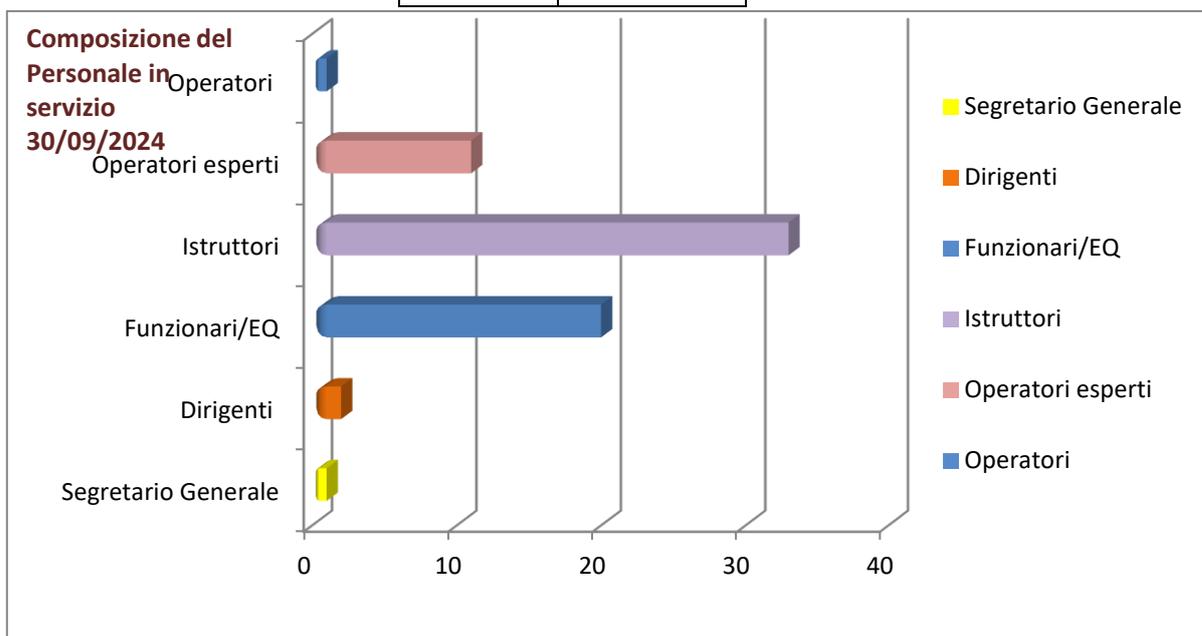


Al 30 settembre 2024 il personale in servizio è pari a 68 unità, compresi il Segretario Generale ed i due Dirigenti (titolari di rapporto di lavoro a tempo indeterminato): di queste una unità presta servizio presso altre Amministrazioni (distacco sindacale); n. 13 unità, appartenenti alle diverse qualifiche funzionali, sono titolari di un rapporto di lavoro part-time (per una percentuale pari al 19% del personale in servizio).

Il grado di scoperta della dotazione organica, rispetto a quella approvata con il piano di razionalizzazione che ha interessato il sistema camerale (Decreto MiSE del 18.02.2018) e composta di 84 unità, è pari a n° 16 unità. La programmazione dei fabbisogni di personale, pur nel rispetto del principio di contenimento della spesa di personale, sarà incentrata sulla ricerca di nuove professionalità e sulla valorizzazione delle professionalità interne, anche mediante progressioni tra le aree.

Distribuzione del personale della CCIAA della Maremma e del Tirreno nelle Aree di inquadramento

Composizione del Personale in servizio 30/09/2024	
Per Area	
Segretario Generale	1
Dirigenti	2
Funzionari/EQ	20
Istruttori	33
Operatori esperti	11
Operatori	1
Totale	68

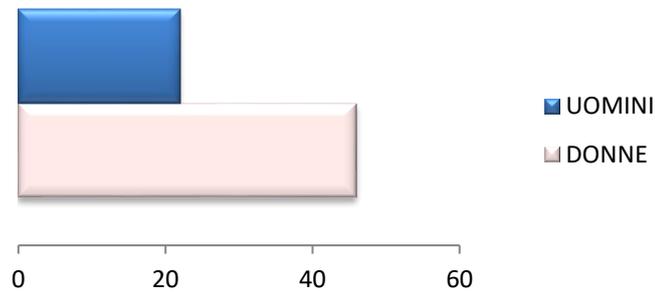




Distribuzione del personale della CCIAA della Maremma e del Tirreno per genere

Composizione del Personale per Genere 30/09/2024	
DONNE	UOMINI
46	22
68	

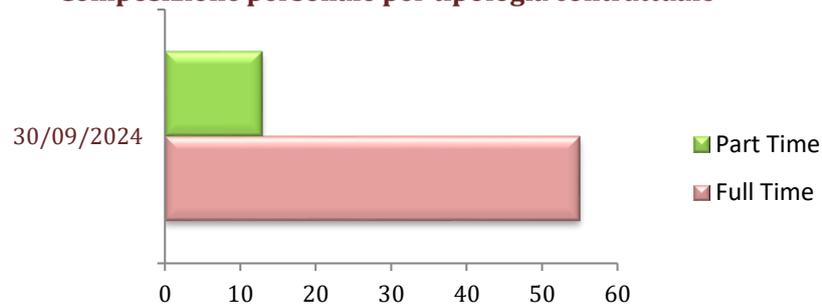
Composizione personale per genere



Composizione di personale della CCIAA della Maremma e del Tirreno per tipologia contrattuale

Composizione del personale per tipologia contrattuale 30/09/2024	
Full Time	Part Time
55	13
68	

Composizione personale per tipologia contrattuale

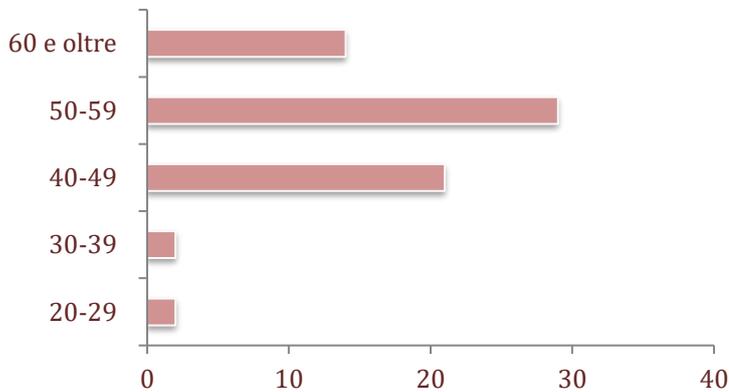




Distribuzione del personale della CCIAA della Maremma e del Tirreno per classi di età

Composizione del Personale a Tempo Indeterminato	
Per Classi d'età	30/09/2024
20-29	2
30-39	2
40-49	21
50-59	29
60 e oltre	14
Totale	68

Composizione del Personale per Classe d'età
30/09/2024

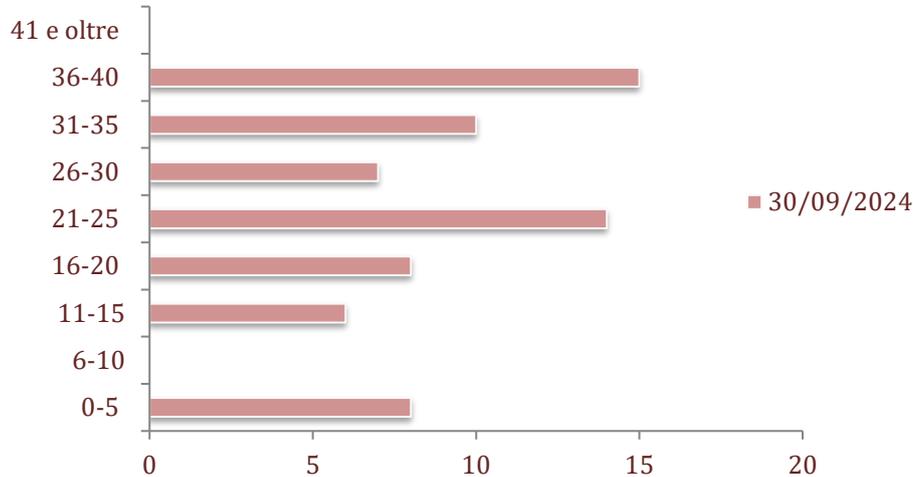


Distribuzione del personale della CCIAA della Maremma e del Tirreno per Anzianità di Servizio

Composizione del Personale a Tempo Indeterminato	
Per Anzianità di Servizio	30/09/2024
0-5	8
6-10	0
11-15	6
16-20	8
21-25	14
26-30	7
31-35	10
36-40	15
41 e oltre	0
Totale	68



Composizione del Personale per anzianità di Servizio 30/09/2024



La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno impronta la propria politica di gestione delle risorse umane su un'attenzione particolare al miglioramento dell'organizzazione del lavoro: un contesto lavorativo improntato al benessere dei lavoratori rappresenta infatti un elemento imprescindibile per garantire il miglior apporto sia in termini di produttività che di affezione al lavoro.

Nel corso del 2025 la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ripeterà l'indagine di benessere organizzativo: un importante momento di diagnosi organizzativa, che permette di "scattare" una fotografia di come i dipendenti percepiscono l'organizzazione e che misura il livello di soddisfazione dei bisogni e aspettative delle risorse umane all'interno della stessa, facendo emergere gli aspetti positivi, ma anche le eventuali criticità sulle quali intervenire. Tale analisi non deve considerarsi un punto di arrivo, bensì è soltanto l'avvio di un processo di continuo miglioramento.

Da rilevare che nel corso del 2024 la Camera di Commercio, tenendo fede agli impegni assunti fin qui, ha iniziato il percorso che porterà all'ottenimento della certificazione di genere, con il coinvolgimento dell'intera struttura e dei propri interlocutori primari, verso la diffusione di una cultura inclusiva.

2. Azienda Speciale

La CCIAA della Maremma e del Tirreno nell'esercizio delle proprie funzioni si avvale del braccio operativo dell'Azienda Speciale: **Centro Studi e Servizi**, particolarmente attiva nelle analisi socio-economiche territoriali.

Il Centro Studi e Servizi, nato nel 2019 a seguito dell'incorporazione dell'Azienda Speciale COAP dell'ex Camera di Commercio di Grosseto nell'Azienda Speciale Centro Studi e Ricerche



dell'ex Camera di Commercio di Livorno, eroga servizi e realizza specifici progetti nelle seguenti aree strategiche:

- formazione ed orientamento – rientrano in questo ambito le attività e le iniziative, rientranti nel più ampio concetto dell'Alternanza Scuola Lavoro, tese ad integrare i canali dell'istruzione, della formazione e del lavoro, nell'ottica di favorire e sostenere l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e fornire risposte diversificate in funzione delle mutate esigenze formative del sistema imprenditoriale e del sistema sociale nel suo complesso. In tale contesto si collocano le rilevazioni connesse al Progetto Excelsior, finalizzato alla rilevazione ed al monitoraggio dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese;

- assistenza tecnica - rientrano in questo ambito le attività e le iniziative tese a favorire il percorso di creazione, sviluppo e consolidamento delle imprese, in una logica complementare e sinergica alle attività di formazione. Il CSS è fortemente impegnato sul tema della creazione d'impresa, sia mediante l'attuazione diretta o indiretta (come supporto all'Ente camerale) di progetti nazionali ed europei, che attraverso il suo Sportello Punto Impresa che accompagna l'impresa nella sua definizione iniziale e nell'esecuzione del proprio piano di sviluppo, orientandola sulle agevolazioni finanziarie esistenti a livello locale, nazionale ed estero, anche attraverso colloqui di primo orientamento personalizzati;

- studi e ricerche - svolge, per conto della Camera stessa, la funzione istituzionale di monitoraggio, studio ed analisi dei dati sull'economia locale: effettua elaborazioni che prevedono la rilevazione della numerosità e la distribuzione sui territori provinciali di Grosseto e Livorno, dei soggetti economici iscritti al Registro delle Imprese e l'analisi dei fenomeni demografici per settore di attività economica, tipologia di forma giuridica o altri indicatori significativi per l'obiettivo dell'indagine. Per i settori per i quali i dati necessari si rendano disponibili con opportuna cadenza, sono realizzati aggiornamenti periodici, per finire con il consuntivo d'anno. Il Centro Studi è inoltre incaricato della realizzazione del rapporto strutturale delle province di riferimento che ogni anno viene presentato in occasione della Giornata dell'Economia.

- giustizia alternativa - rientrano in questo ambito tutte le attività e le iniziative tese a sviluppare e consolidare i servizi per la risoluzione delle controversie (Mediazione, obbligatoria e facoltativa e conciliazioni), in alternativa al giudizio ordinario civile. Il CSS è accreditato al Ministero della Giustizia quale ente di formazione per Mediatori e organismo deputato a gestire tentativi in materia di mediazione civile e commerciale anche ai sensi del D.lgs 28/10. Supporta l'Ente camerale nella gestione, per la sede di Grosseto, della Segreteria della Camera Arbitrale e dell'Organismo per la Composizione delle Crisi da Sovraindebitamento.

3. Sistema di Governance Integrata: Enti partner ed organismi partecipati

La legge di riordino del sistema camerale (art. 2, comma 4, L. 580/93) riconosce alle camere di commercio, per il raggiungimento dei propri scopi, la possibilità di realizzare e gestire strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, anche mediante la partecipazione a società. Contestualmente il Testo Unico delle Società Partecipate (D.Lgs. 175/2016) ne fissa limiti e condizioni.



La politica delle partecipazioni rappresenta per la CCIAA della Maremma e del Tirreno uno strumento ed un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

La gestione delle partecipazioni camerali mira, pertanto, a realizzare un'incisiva governance delle società reputate importanti per il territorio e in cui la quota di partecipazione camerale è rilevante, attraverso il monitoraggio delle performance gestionali e l'analisi delle possibili prospettive future.

L'ente camerale partecipa, altresì, a società appartenenti al sistema camerale aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Contemporaneamente la CCIAA della Maremma e del Tirreno proseguirà a monitorare e stimolare i processi di razionalizzazione delle società non più strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali e non conformi con le disposizioni del Testo Unico delle Società Partecipate.



Denominazione Società	Valore nominale: Valori riferiti al 31/12/2023	Capitale sociale: Valori aggiornati al 31/12/2023	% partecipazione al 31/12/23	Valore contabile al 31/12/2023 risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato dalla CCIAA di competenza relativo all'anno 2023	Note	RISULTATO ESERCIZIO BILANCIO SOC PARTECIPATA AL 31/12/2022 €	RISULTATO ESERCIZIO BILANCIO 31/12/2023 DELLA SOCIETA'
ALATOSCANA s.p.a.	1.000.037,40	2.910.366,20	34,36	978.147,51		650,00	71.392,00
CE.VAL.CO SPA IN LIQUIDAZIONE	12.129,00	636.740,00	1,91		In liquidazione dal 29 dicembre 2009	-14.696,00	-42.366,00
INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA	1.309.742,56	29.123.179,40	4,50	1.077.029,08		2.144.401,00	868.313,00
PORTO IMMOBILIARE SRL	278.200,00	1.000.000,00	27,82	2.854.881,17		275.928,00	631.802,00
PORTO DI LIVORNO 2000 SRL	476.000,00	2.800.000,00	17	1.018.689,47		3.008.186,00	4.170.965,00
PROMO.NE E SVILUPPO VAL DI CECINA SRL	1.095,00	94.495,00	1,16	-	In liquidazione dal 28 giugno 2012	Dato non disponibile (ultimo bilancio approvato 31/12/2012)	Dato non disponibile (ultimo bilancio approvato 31/12/2012)
TOSCANA AEROPORTI SPA	50.820,00	13.035.000,00	0,39	103.036,48		4.675.000,00	12.631.000,00
SOC. CONSORTILE ENERGIA TOSCANA a.r.l.	57,27	92.818,70	0,06	55,50		51.450,00	43.461,00
GROSSETOFIERE SPA	1.772.074,37	3.768.521,57	47,02	1.227.134,14		-345.859,00	74.255,00
GROSSETO SVILUPPO SRL In liquidazione	311.700,12	646.718,28	48,20	1.798.223,65	In liquidazione dal 2 agosto 2017; deliberata la revoca della liquidazione con atto del 18/7/2024	11.006,00	23.988,00
SEAM SPA	120.197,00	2.213.860,00	5,43	107.128,82		363.358,00	278.189,00
DINTEC s.c.r.l.	1.530,88	551.473,09	0,28	1.000,00		32.701,00	73.931,00
INFOCAMERE SPA	15.422,50	17.670.000,00	0,09	45.395,90		256.521,00	378.504,00
RETECAMERE SCARL in liquidazione	567,03	242.356,34	0,23		In liquidazione dal 12 settembre 2013	-125.339,00	71.371,00
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L.	3.179,00	4.009.935,00	0,08	3.121,00		4.016.472,00	6.679.810,00
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	1.680,64	1.318.941,00	0,13	1.727,66		169.401,00	non disponibile
IC OUTSOURCING SCRL	60,14	372.000,00	0,02	59,56		275.164,00	314.966,00

* Situazione aggiornata al 30 settembre 2024

Società non del sistema camerale
Società del sistema camerale



4. La collaborazione con le istituzioni locali

La CCIAA della Maremma e del Tirreno contribuisce allo sviluppo del Sistema Economico Provinciale, agendo in sinergia con gli attori istituzionali locali e condividendo con questi una strategia unitaria, per condurre una gestione integrata che si fonda su una realtà negoziale.

Enti partner	
Marketing territoriale e sviluppo economico e turistico	Regione Toscana, Unioncamere toscana, Comuni delle province di Livorno e Grosseto, Associazioni di categoria
Iniziative in ambito della blue economy ed economia circolare	Autorità portuale dell'Alto Tirreno, Università, S. Anna
Azioni promozionali per il sistema aeroportuale grossetano	Comuni della provincia di Grosseto, SEAM
Vetrina Toscana	Regione Toscana, Unioncamere toscana, Associazioni di categoria del commercio
Azioni di promo commercializzazione Isola d'Elba	Gestione Associata Elbana
Alternanza scuola lavoro, orientamento, IeFP, IFTS e incontro domanda offerta di lavoro	Ministero dell'istruzione, Unioncamere, CCIAA toscane, Istituti scolastici, Regione Toscana, Centri per l'impiego, PTP Agricoltura, Polo Universitario Grossetano
Convenzione in ambito formativo, di ricerca ed innovazione	Università, Regione Toscana, Autorità portuale
Internazionalizzazione d'impresa	Unioncamere nazionale e toscana, Agenzia delle dogane e dei monopoli, Consiglio Territoriale degli Spedizionieri Doganali della Toscana ed Umbria (CTSD) Associazioni di categoria
Distretto rurale della Toscana del Sud	Regione Toscana, Ministero delle politiche Agricole, Università, Comuni area distretto (GR, LI, AR, SI), Legambiente, Parco regionale della Maremma, Associazioni di categoria, Camera di commercio Arezzo-Siena, Far Maremma
Creazione d'impresa, neo-imprenditorialità e imprenditoria femminile	Unioncamere, Ministero del Lavoro e politiche sociali, Centri per l'Impiego, Regione Toscana, Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Programmazione ed analisi economica	Unioncamere nazionale e toscana, Regione Toscana, Comuni delle province di Livorno e Grosseto, Associazioni di categoria
Diffusione della cultura dell'Arbitrato	Confindustria, Spedizionieri marittimi, CCIAA Firenze
For Mare: promozione di alleanze formative delle filiere marittima, nautica, portuale e della logistica	Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale, Direzione Marittima Toscana
Piano Territoriale Digitale	UniPi – Polo Sistemi Logistici, Interporto Toscana, Autorità di Sistema Portuale, Confindustria, CNA, Comune Collesalveti.
Transizione digitale ed energetica	<u>Unioncamere nazionale, Dintec, CNR, Enea, Università di Pisa, Sistema camerale toscano</u>



Enti partner

Protocollo Osservatorio Imprese Nautiche e Portuali toscane, dei Mestieri e dell'Innovazione	Autorità di Sistema Portuale MTS e Navigo
Protocollo per la progettazione di percorsi ITS nell'ambito della Logistica e dei Trasporti	Autorità di Sistema Portuale MTS e Fondazione ISYL
Osservatorio sulla Continuità territoriale Arcipelago Toscano	Regione Toscana, Provincia Livorno e Grosseto, Autorità di Sistema Portuale MTS, Comuni dell'Arcipelago, Associazioni di categoria, Organizzazioni Sindacali
Protocollo d'Intesa per le gestione delle attività di bonifica e messa in sicurezza Aree SIN/SIR	Regione Toscana, Provincia Livorno, Comune Livorno e Collesalveti, Autorità di Sistema Portuale MTS, ARPAT, Azienda USL, Autorità Idrica Toscana
Convenzione per le procedure di conciliazione per le controversie nell'ambito dei trasporti	Unioncamere nazionale, Autorità di regolazione dei Trasporti
Convenzione per lo svolgimento in collaborazione di programmi di ricerca scientifica, di sviluppo e di formazione in ambito di public management e in tutti gli ambiti di comune interesse.	Università di Pisa – Dipartimento di Economia Aziendale
Accordi per la certificazione delle competenze in ambito meccatronica -	Unioncamere Nazionale, Federmeccanica Rete di scuole M2A, ISIS Buontalenti Cappellini (LI), Polo Manetti Porciatti (GR)
Accordi per la certificazione delle competenze in ambito Agroalimentare -	Unioncamere Nazionale, Federmeccanica Rete di scuole RENISA, Istituto agrario Leopoldo II di Lorena (Grosseto)
Adesione al Tavolo regionale sugli ITS	ITS TECLOG, Unioncamere Toscana, CCIAA Regione Toscana
Pesca acquacoltura	ATS GALPA TOSCANA



5. LE RISORSE ECONOMICHE

La definizione dei programmi per il periodo di mandato ed i successivi aggiornamenti annuali non può prescindere dalla determinazione dell'entità delle risorse disponibili, sia pur in via previsionale.

La voce più rilevante tra le fonti di finanziamento degli enti camerali è rappresentata dai proventi derivanti dal diritto annuale; tale voce di ricavo, come noto, ha subito gli effetti previsti dall'articolo 28 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, che ne ha determinato la riduzione nella misura del 50% rispetto agli importi dovuti per l'annualità 2014. Il "taglio" correlato alle suddette disposizioni rappresenta ancora oggi un fattore determinante per la programmazione delle attività dell'Ente, con particolare riferimento alla capacità di investire su attività e progetti a supporto del sistema imprenditoriale.

La riforma del sistema camerale, cui è collegata la riduzione del diritto annuale, prevede tra l'altro, a regime, che la misura del diritto annuale dovuto da parte di ogni impresa iscritta sia determinata dal Ministro dello Sviluppo Economico (attualmente Ministero delle imprese e del made in Italy), di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, in base al fabbisogno necessario per l'espletamento dei servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, determinato con riferimento ai costi standard che costituiranno il cuore del nuovo sistema, agli ambiti prioritari di intervento individuati per le funzioni promozionali e all'entità delle restanti entrate in relazione al fabbisogno complessivo.

Considerando che il percorso di riforma delineato non si è ancora concluso, anche per l'anno 2025 è prevedibile che il MIMIT (ex MiSE) non disponga alcuna variazione degli importi del Diritto annuale (confermati pertanto come importo base, nella misura dell'anno 2017 - ovvero pari al 50% del 2014). Permane tuttavia l'auspicio che tale adeguamento intervenga nel corso del periodo del presente mandato al fine di integrare in modo stabile le risorse finanziarie "caratteristiche e ordinarie" dell'ente.

La Camera, con deliberazione del Consiglio camerale n. 16 del 25 ottobre 2022, ha stabilito di avvalersi ancora per il triennio 2023-2025 dell'incremento degli importi del diritto annuale nella misura del 20% ai sensi dell'art. 18 co. 10 della legge 580/1993, al fine di attuare concrete politiche a supporto del sistema economico imprenditoriale.

Tale incremento è stato autorizzato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con decreto 23 febbraio 2023 con il quale sono stati individuati i progetti sui quali la Camera di Commercio ha poi stabilito le modalità di ripartizione delle risorse della maggiorazione del diritto annuale per il triennio di riferimento. I progetti, che risultano sostanzialmente in linea con i precedenti seppur con alcune novità in materia di ambiente, sono: 1) La doppia transizione: digitale ed ecologica; 2) Turismo; 3) Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.; 4) Formazione lavoro.

Appare evidente che, ancora oggi, la Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, come d'altra parte l'intero sistema camerale, non è riuscita ad attenuare gli effetti negativi conseguenti ai minori ricavi da diritto annuale con nuove e significative fonti di entrata. La normativa di riferimento non ha infatti assegnato nuove risorse agli enti camerali, lasciando tra



l'altro sostanzialmente invariata anche l'altra categoria significativa di proventi, rappresentata dai diritti di segreteria. Nel periodo di riferimento del mandato, pertanto, le altre fonti di finanziamento sono rappresentate dai contributi per la realizzazione di progetti finanziati dal fondo perequativo Unioncamere e da progetti europei, dai proventi per le locazioni degli immobili camerale oltre che da quelli residuali correlati alle attività di natura commerciale.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, anche in considerazione della difficoltà a individuare nuove fonti di proventi, ha avviato un percorso finalizzato alla riduzione dei costi di funzionamento al fine di mantenere l'equilibrio economico della gestione. Tale impegno, tuttavia, si è scontrato con gli eventi esterni che hanno caratterizzato l'ultimo triennio, a partire dall'emergenza pandemica per passare alle note instabilità politiche connesse all'apertura dei fronti bellici russo-ucraini e israelo-palestinesi, che hanno favorito una forte spinta inflattiva, non ancora del tutto superata, sui costi delle fonti energetiche e, di riflesso, di tutti i beni di consumo.

L'ente, nel corso del 2025, proseguirà comunque nel percorso di avvio e gestione di attività finalizzate ad innovare i servizi alle imprese, puntando in modo significativo sui servizi on line, oltre a sfruttare ogni opportunità che possa apportare nuovi ricavi, anche candidando nuove progettualità nell'ambito della gestione del Fondo perequativo Unioncamere e dei fondi europei.

La particolare situazione economica ha determinato, ad esempio, l'incremento delle pratiche ricevute dall'organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento, istituto al quale stanno accedendo oltre alle imprese anche molti privati e famiglie e che ha determinato di conseguenza un incremento dei relativi proventi.

Una componente importante dei proventi correnti continua ad essere rappresentata dai ricavi derivanti dai canoni di locazione degli immobili camerale non utilizzati per attività istituzionali. A tale proposito l'ente, già dal 2017, ha avviato un piano di razionalizzazione del patrimonio immobiliare finalizzato ad un più efficiente utilizzo dello stesso; il piano, non ancora ultimato ed in fase di revisione in base alle mutate situazioni, ha determinato comunque il conseguimento di proventi significativi a seguito dell'attivazione, tra il 2018 ed il 2019, di nuovi contratti di locazione degli immobili a disposizione. Al riguardo la Camera proseguirà su questa linea strategica al fine di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare, completando anche la messa a reddito di quella piccola porzione di patrimonio che ancora oggi risulta non utilizzata.

Relativamente ai diritti di segreteria si segnala che, dopo gli effetti negativi del processo di semplificazione amministrativa e di digitalizzazione dei rapporti con la pubblica amministrazione, e da ultimo dell'emergenza pandemica, i diritti dovrebbero presentare un trend di lieve crescita, considerando comunque che il sistema economico risulta in lenta ripresa.

E'infine doveroso ricordare che il sistema camerale, a margine della riforma, è in attesa dell'emanazione del decreto mediante il quale verranno fissati i criteri di determinazione degli importi unitari dei diritti anche sulla base dei costi standard. Auspicando che il nuovo metodo di determinazione dei diritti possa portare ad un incremento, ancorché non molto significativo, degli introiti derivanti da tale voce, ad oggi la previsione di proventi da diritti di segreteria deriva da una valutazione critica dell'andamento medio delle riscossioni degli ultimi anni.

Tornando al diritto annuale, si osserva che nonostante il perdurare della difficile situazione economica, determinata da fattori diversi, il numero delle imprese iscritte non risulta variato in modo significativo; analogamente il numero delle imprese che non pagano o non riescono a pagare



regolarmente il tributo rimane sostanzialmente invariato. La particolare situazione economica non ha favorito incrementi di fatturato, che rappresenta per alcune categorie di imprese la base sulla quale viene calcolato l'importo dovuto.

Questa situazione tuttavia sembra presentare un lieve miglioramento, evidenziato dai dati del 2022 e 2023, che auspicabilmente potrebbe essere confermato per il corrente anno come evidenziato anche dal valore dell'indicatore che misura il livello di riscossione spontanea del Diritto annuale calcolato sui dati 2018/2024:

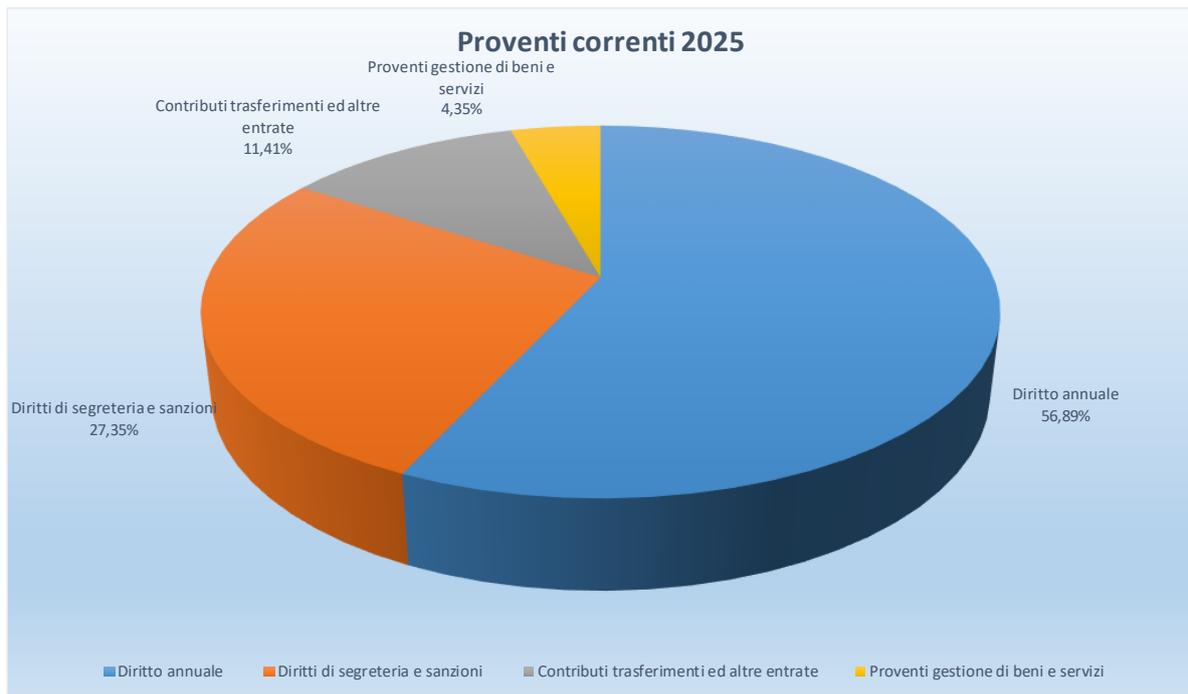
		2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024 (dato provvisorio al 30 settembre 2024)
INDICE DI RISCOSSIONE DEL DIRITTO ANNUALE	Importo totale riscossione spontanea del Diritto Annuale per Diritto Annuale nell'anno	69,56%	68,25%	68,53%	68,45%	69,37%	70,32%	69,52%

Tale indicatore risulta nei vari anni sostanzialmente in linea con i valori di quello nazionale ed evidenzia un andamento comune, seppur in misura diversa, a tutto il sistema camerale, che riflette la particolare situazione economica.

La previsione del provento da diritto annuale (che comprende anche le sanzioni e gli interessi sugli importi non pagati) è rettificata dall'iscrizione, tra gli oneri correnti, dell'accantonamento a fondo svalutazione, che viene determinato con riguardo alle percentuali di mancata riscossione degli importi iscritti a ruolo. Al riguardo, la Camera utilizza come percentuale di accantonamento a fondo svalutazione crediti la media delle percentuali di riscossione dei ruoli ancora riscuotibili.

Le risorse complessive della gestione corrente, in un'ottica anticipatoria dei dati previsionali definitivi per il 2025, evidenziano la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	PREVISIONE 2025
Diritto annuale (con magg.ne 20% ed al netto Fondo svalutazione) (Proventi lordi 6.776.206 - 2.121.917)	4.654.290
Diritti di segreteria e sanzioni amministrative	2.237.700
Contributi trasferimenti ed altre entrate	933.590
Proventi gestione di beni e servizi (Occs, carnet ata, panel olio)	355.900
Rimanenze	2.700
TOTALE PROVENTI CORRENTI	8.184.180



La categoria dei proventi comprende anche quelli di natura finanziaria e straordinaria. Entrambe queste categorie hanno assunto un ruolo determinante nell'ultimo quinquennio contribuendo al conseguimento di risultati economici d'esercizio positivi. In particolare, l'ente ha beneficiato di distribuzione di utili da parte di società collegate (Porto Immobiliare srl e Porto 2000 srl), nonché delle sopravvenienze attive determinatesi dal venir meno del debito nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze per Stato le somme relative agli ai versamenti erariali per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 a seguito del pronunciamento della Corte Costituzionale e successivamente del Tribunale Ordinario di Roma (Seconda sezione civile del 15 ottobre 2023).

Tali proventi non sembrano tuttavia al momento potersi riproporre, da una parte in quanto trattasi di "eventi straordinari" e dall'altra in quanto subordinati alle decisioni che saranno adottate dagli organi assembleari delle partecipate in merito alla destinazione degli eventuali utili.

DESTINAZIONE DELLE RISORSE – GLI ONERI

La mancata piena attuazione della riforma e delle fonti di finanziamento fa sì che l'ente, da alcuni anni, debba garantire l'assolvimento delle proprie funzioni istituzionali con minori proventi della gestione corrente rispetto al fabbisogno.

Di conseguenza, si rende necessario contenere al massimo i costi di funzionamento, con l'obiettivo di reperire quante più risorse possibili da destinare ad interventi a favore delle imprese; tutto ciò con attenzione particolare al mantenimento, nel medio periodo, di una sostenibilità economico-finanziaria che non mini le basi per una sopravvivenza anche nel lungo termine. L'azione di contenimento delle spese di funzionamento, tuttavia, portata avanti da anni sulla base di precise indicazioni programmatiche, è oramai resa sempre più difficoltosa dal raggiungimento del livello minimo indispensabile per l'operatività della struttura su entrambe le sedi. Occorre inoltre tenere conto che da una parte le linee strategiche adottate dall'ente e dall'altra la normativa



impongono sempre una maggiore sviluppo dei servizi digitali verso imprese ed utenti e ad una gestione sempre più sostenibile dal punto di vista ambientale, scelte che richiedono almeno in una prima fase investimenti anche significativi interrompendo in parte il trend decrescente dei costi di funzionamento. Inoltre, le politiche nazionali di contenimento della spesa pubblica, attuate da diversi anni, hanno generato obblighi di riversamento al bilancio dello Stato di buona parte delle risorse “risparmiate” dagli enti, con il risultato per il singolo ente di “neutralizzare” gli sforzi profusi. Rilevante, infine, la circostanza che le Camere di Commercio siano incluse tra i pochi enti pubblici ancora obbligati al versamento delle imposte locali sugli immobili di proprietà.

Più precisamente, con riferimento all’obbligo di riversamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa derivanti dalle disposizioni normative sul contenimento della spesa pubblica, si ricorda che il giudizio di legittimità costituzionale, intentato anche da questa Camera e conclusosi vittoriosamente con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022 con la dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme interessate (art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. n. 112/2008; art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. n. 78/2010; art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012; art. 50, comma 3, D.L. n. 66/2014), nella parte in cui le citate disposizioni prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalla riduzioni di spesa ivi rispettivamente previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

L’ente resta infine in attesa degli esiti dell’azione giudiziale avviata e diretta al recupero ed alla restituzione da parte dello Stato delle somme derivanti dai risparmi di spesa conseguiti dalla Camera di Commercio in riferimento agli anni 2020, 2021 e 2022, che sono state invece riversate in via prudenziale, e per veder dichiarata la non debenza per le annualità successive. La causa sarà trattenuta in decisione da fine gennaio 2025. Dall’anno 2023 l’ente ha invece deciso di sospendere il versamento procedendo ad accantonare gli importi stessi sulla base delle indicazioni Unioncamere, confermate recentemente con nota 18526 del 25 giugno 2024. Tuttavia, è doveroso rammentare che sia il Ministero dell’Economia e Finanze, con la Circolare n. 16 del 9 aprile 2024, e più recentemente il MiMIT, con nota del 2 ottobre u.s., hanno ribadito che l’articolo 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n.160 trova applicazione anche al sistema camerale che pertanto è tenuto al versamento annuale delle suddette somme.

Tutto ciò rende complesso comunque assicurare la riduzione dei costi al livello minimo richiesto dalle norme di contenimento, senza provocare ricadute sull’efficienza e qualità dei servizi offerti alle imprese.

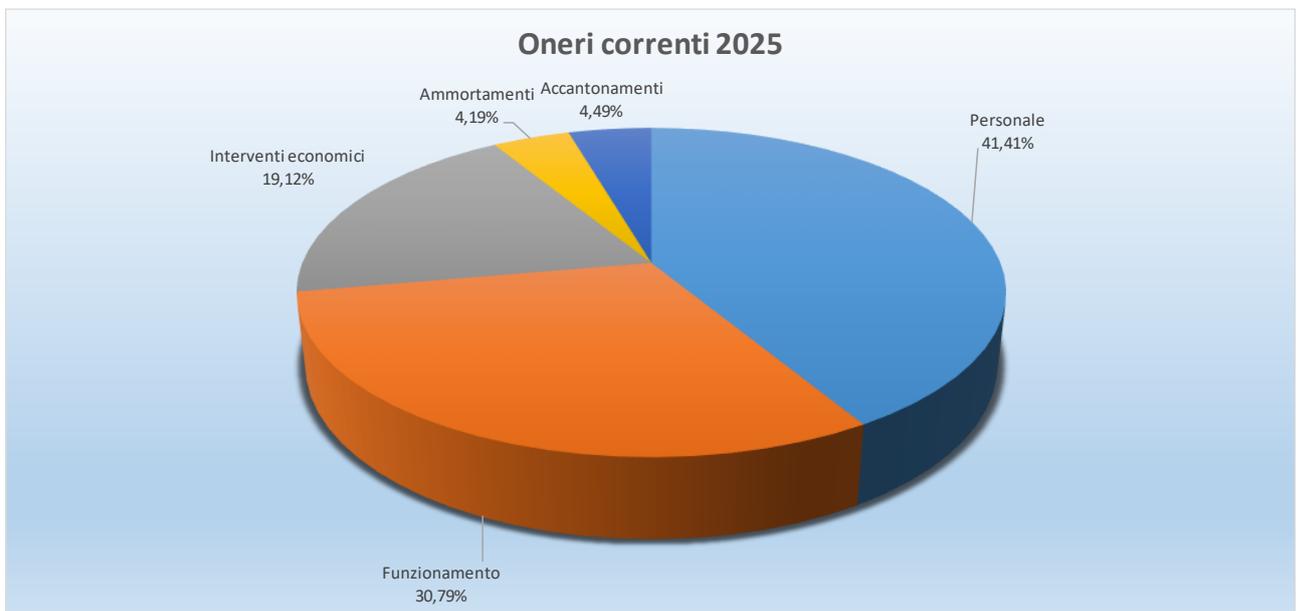
A quanto evidenziato si aggiunga la relativa rigidità dei costi di personale, in lieve aumento a seguito dei rinnovi contrattuali e delle assunzioni conseguenti al superamento del “blocco” del turnover durato diversi anni, delle quote associative di sistema (unioni nazionale e regionale) e degli oneri per ammortamenti e accantonamenti; tutto ciò comporta una grande difficoltà a ridurre gli oneri correnti, generando risultati della gestione corrente costantemente negativi.

Relativamente alle risorse da destinare agli interventi economici, la Camera ha individuato la ripartizione tra le varie linee strategiche anche sulla base delle iniziative contenute nel presente documento di programmazione.

Di seguito una previsione di massima degli oneri correnti per il 2025:



ONERI CORRENTI	PREVISIONE 2025
Personale	4.000.000
Funzionamento	2.973.735
Interventi economici	1.846.535
Ammortamenti	405.000
Accantonamenti	433.865
TOTALE ONERI CORRENTI	9.659.135
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-1.474.955



Sulla base di quanto rilevato, dunque, in assenza di partite straordinarie allo stato non prevedibili, il pareggio del bilancio deve essere garantito, a norma del regolamento di contabilità di cui al D.P.R. n. 254/2005, mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati (e nei limiti di essi). Ciò nella consapevolezza che la solida struttura patrimoniale e la confortante situazione della liquidità camerale consentono di programmare bilanci in disavanzo senza compromettere l'equilibrio patrimoniale di medio-lungo periodo.

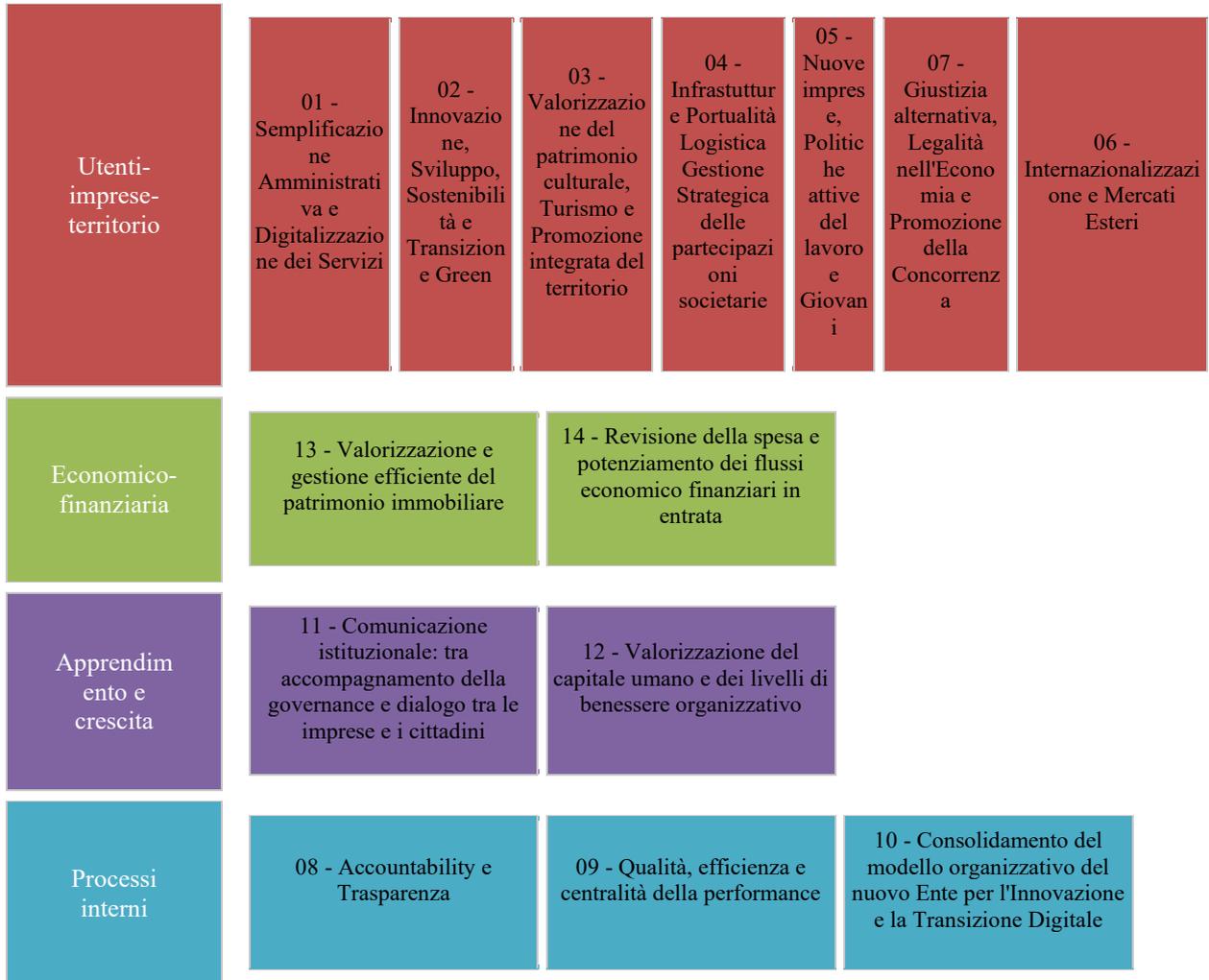


DATI GESTIONE CORRENTE	2025
A) Proventi Correnti	
Diritto Annuale	6.776.206
Diritto di Segreteria	2.237.700
Contributi trasferimenti e altre entrate	933.590
Proventi da gestione di beni e servizi	355.900
Variazioni delle rimanenze	2.700
Totale Proventi Correnti (A)	10.306.096
B) Oneri Correnti	
Spese per il personale	4.000.000
Spese di funzionamento	2.973.735
Spese per interventi economici	1.846.535
Ammortamenti e accantonamenti	2.960.781
Totale Oneri Correnti (B)	11.781.051
Risultato Gestione Corrente (A-B)	-1.474.955



7. LINEE STRATEGICHE: PROGRAMMI DI INTERVENTO PER L'ANNO 2025

Si rappresenta di seguito la Mappa Strategica della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, ove è sinteticamente descritta la propria linea d'azione, frutto di un disegno di pianificazione partecipata, che ha visto svolgere un contributo significativo dai propri stakeholder esterni ed interni di riferimento.



Si esplicita di seguito l'enucleazione delle **linee programmatiche** individuate dall'ente per l'attuazione di questo primario obiettivo nel corso dell'anno 2025.



PROSPETTIVA UTENTI IMPRESE TERRITORIO

AREA STRATEGICA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

OBBIETTIVO STRATEGICO 01: Semplificazione Amministrativa e Digitalizzazione dei Servizi

L'E-government, assecondando il ciclo di convergenza digitale tra processi amministrativi, servizi pubblici e nuove tecnologie e, con esso, la qualità del cambiamento organizzativo-gestionale, favorisce l'efficacia dell'azione amministrativa e costituisce la base per realizzare un piano di profonda interoperabilità e cooperazione tra le istituzioni.

L'E-government conduce alla semplificazione amministrativa, intesa come possibilità per gli utenti di usufruire delle informazioni e dei servizi della Camera in maniera più chiara, efficiente e trasparente: obiettivo il cui raggiungimento tuttavia è complesso per la pubblica amministrazione, poiché implica una revisione progressiva e totale di tutti i suoi processi, che vanno ripensati e ritradotti in funzione del cittadino.

Nel processo di informatizzazione che ormai da qualche anno interessa la pubblica amministrazione, la Camera di Commercio si colloca in un ruolo di primo piano nell'erogazione di servizi pubblici telematici, nell'ottica di modernizzazione delle procedure degli adempimenti e di riduzione dei tempi della burocrazia: l'attività, compresi i processi interni, può dirsi ormai completamente dematerializzata.

A questo proposito è importante mantenere un'alta propensione ad integrare i servizi, renderli completamente digitali e soprattutto fruibili on-line, consentendone l'accesso mediante le piattaforme SPID/CIE.

Il Registro delle Imprese, in particolare, rappresenta un caso di eccellenza internazionale, il primo esempio di registro pubblico delle imprese totalmente telematico e, ormai, strumento fondamentale per ottenere informazioni giuridiche, economiche (informazioni che attraverso il "Cassetto digitale dell'imprenditore", consentiranno ai titolari di impresa di avere accesso gratuito ai documenti ufficiali della propria impresa) e dal prossimo anno rilevanti anche ai fini della normativa antiriciclaggio.

Progetto/iniziativa: Continuare gli interventi di miglioramento della qualità delle informazioni contenute nel Registro Imprese e della pubblicità legale del registro imprese. Elementi fondanti per un costante sviluppo delle potenzialità del Registro Imprese sono la tempestività e la correttezza delle informazioni, nonché l'accuratezza e la qualità del dato. Si rende, quindi, necessario, da un lato, continuare a fornire all'utenza programmi di compilazione delle domande/denunce, sempre più semplificati e guidati, anche attraverso l'utilizzo dell'I.A che supporti l'utente nella predisposizione della pratica, ad esempio nella verifica dell'indicazione corretta del legale rappresentante, o nel controllo di coerenza tra codice Ateco e descrizione dell'attività in modo da ridurre il numero delle pratiche sospese fino ad arrivare ad una assistenza chatbot, dall'altro, effettuare interventi volti ad eliminare posizioni anomale all'interno del Registro, in modo da fornire informazioni veritiere e puntuali a tutti gli stakeholders.

In particolare, l'entrata in vigore dell'art. 40 della legge di semplificazione n.120 del 2020, prevedendo il passaggio della competenza dal Giudice del Registro del Tribunale al Conservatore sulle iscrizioni/cancellazioni d'ufficio, nell'ottica di una semplificazione del procedimento, sta



consentendo una costante attività di “pulizia” del Registro delle Imprese, con l’obiettivo di assicurare e migliorare la qualità delle informazioni in esso contenute, rinforzare la relativa pubblicità legale in esso insita e facendo sì che il Registro rappresenti fedelmente la realtà imprenditoriale operante della circoscrizione territoriale di competenza. Questo ci consentirà anche di costruire un cruscotto direzionale per il monitoraggio e l’analisi di specifici fenomeni del territorio, con l’obiettivo di favorire l’elaborazione di studi economici e osservatori, nonché rendere la Camera attore di rilievo della governance territoriale

Progetto/iniziativa: Consolidamento della centralità del Registro delle imprese come strumento per la conoscenza e la trasparenza del mercato e ai fini del rispetto e dell’attuazione della normativa antiriciclaggio. Si riconferma anche per l’anno 2025 la centralità del registro imprese relativamente alla normativa contenuta nel decreto antiriciclaggio, finalizzata a garantire la trasparenza del mercato, con l’obiettivo di contrastare il riciclaggio di denaro e il terrorismo.

La normativa, entrata in vigore nel 2024, ha rafforzato il ruolo del registro imprese attribuendogli importante funzione di comunicazione, accesso, e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva non solo delle imprese dotate di personalità giuridica (società di capitali e società cooperative), ma anche delle persone giuridiche private, dei trust e degli istituti giuridici affini ai trust, tramite l’istituzione del registro dei titolari effettivi. Nel corso dell’anno 2025, le imprese che hanno effettuato il primo adempimento richiesto dalla normativa dovranno effettuare i successivi adempimenti previsti (modifiche delle informazioni in conseguenza delle avvenute modifiche degli assetti proprietari) e l’adempimento annuale di conferma del titolare effettivo.

La normativa vigente potrà subire modifiche anche importanti alla luce del regolamento UE 1634 del 2024. Potranno accedere alle informazioni tutte le autorità (Ministero dell’Economia e delle Finanze, Guardia di Finanza, Direzione investigativa antimafia, autorità giudiziaria etc.), tutti i soggetti che relativamente allo svolgimento della propria attività sono obbligati al rispetto della normativa antiriciclaggio (Notai, commercialisti etc.), nonché il pubblico con certe limitazioni.

Attraverso il Registro delle Imprese sarà, inoltre, possibile rendere i dati relativi ai titolari effettivi condivisibili anche a livello europeo con l’obiettivo di contrastare le attività illecite portate avanti attraverso il circuito delle imprese.

Progetto/iniziativa: Attuazione delle disposizioni finalizzate a favorire l’utilizzo del domicilio digitale tra pubbliche amministrazioni e imprese. Si rende necessario continuare a dare attuazione alle disposizioni di cui all’art. 37 della Legge 120/2020, finalizzate a favorire il percorso di semplificazione e soprattutto di maggiore certezza delle comunicazioni tra imprese e pubbliche amministrazioni, che attribuiscono al Conservatore la competenza alla cancellazione d’ufficio dal registro imprese dei domicili digitali delle imprese che risultino inattivi, prevedendo al contempo l’assegnazione d’ufficio di un nuovo domicilio digitale, che consenta il ricevimento di comunicazioni e notifiche.

Progetto/iniziativa: Valorizzazione delle imprese culturali e creative. Attuazione della disposizione di cui all’art 25 della legge 27 dicembre 2023, n. 206. La legge ha previsto che le imprese culturali e creative (compresi anche gli enti del terzo settore e le start up innovative) si iscrivano in un’apposita sezione del registro imprese. La norma, quando attuata a seguito dell’emanazione dei decreti attuativi del competente Ministero della Cultura e del Ministero delle imprese



e del made in Italy, consentirà di valorizzare le imprese che svolgono attività culturali, inerenti a musica, moda, architettura, artigianato artistico, libri e letteratura. Importante sarà quindi il ruolo del registro imprese che dovrà trasmettere ogni anno al competente Ministero della Cultura l'elenco delle imprese iscritte.

Progetto/iniziativa: Attuazione delle misure conseguenti all'entrata in vigore della classificazione ISTAT. L'ISTAT prevede l'entrata in vigore della nuova classificazione dei codici ATECO a gennaio 2025 e la conseguente adozione dei suddetti codici da parte degli enti coinvolti entro aprile 2025. Pertanto tutti i servizi e strumenti che trattano il codice ATECO (visure, elenchi e servizi di erogazione del Registro imprese) nonché gli strumenti di compilazione e invio pratiche da parte degli utenti al registro imprese e conseguentemente quelli di back office camerale, dovranno essere adeguati. Dovrà quindi essere fornita alle imprese e ai professionisti una puntuale comunicazione anche delle modalità con cui potranno richiedere al registro imprese eventuale correzione del codice, attraverso la predisposizione di un nuovo strumento di Comunicazione Semplificata che permetta di modificare, in modalità 'smart' il codice ATECO 2025 assegnato d'ufficio.

Progetto/iniziativa: Attuazione della normativa inerente il fascicolo informatico di impresa.

Torna in primo piano il tema della creazione e gestione del fascicolo informatico di impresa (così come previsto dall'art 2 co. 2 della legge 580/93, dopo la modifica dettata dal D.lgs 219/2016) nel quale saranno raccolti i dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa e avrà la funzione di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa al fine di consentire a tutte le Pubbliche amministrazioni di accedere direttamente a documenti e atti relativi alle imprese, senza doverne richiedere copia alle stesse. Sta, infatti, per essere varato il regolamento che disciplinerà i termini e le modalità con cui una copia dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi concernenti attività d'impresa sarà inviata, con modalità informatica ovvero telematicamente, a cura dei responsabili di tali procedimenti, alla Camera di commercio nella cui circoscrizione l'impresa ha sede per il loro inserimento nel fascicolo informatico d'impresa.

Ciò assume maggior valore anche a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 103 del 2024 che impone alle amministrazioni che svolgono funzioni di controllo di consultare, prima di avviare le attività di vigilanza, il fascicolo informatico di impresa e di alimentarlo con gli esiti dei controlli effettuati,

Il Registro delle Imprese dovrà quindi agire in sinergia con le altre amministrazioni coinvolte nei vari procedimenti e, in particolare, con i SUAP. Il fascicolo informatico consentirà inoltre all'impresa, tramite il cassetto digitale, di accedere a tutte le informazioni che la riguardano.

Progetto/iniziativa: Attuazione della normativa mediatore da diporto. A seguito delle modifiche apportate agli art 49 ter e 49 quater del D.lgs. 171/2005 che disciplina il settore della nautica da diporto e con l'adozione del decreto direttoriale 6 giugno 2024 che ha individuato i criteri e le modalità di riconoscimento degli enti di formazione dei mediatori del diporto, sarà possibile lo svolgimento dei corsi di formazione propedeutici allo svolgimento dell'esame che, se superato, consentirà alle imprese del settore di effettuare al registro imprese la denuncia di inizio attività del mediatore da diporto, dando completa attuazione alla normativa di riferimento.



Progetto/iniziativa: Servizi digitali per le imprese. La Camera di commercio, parallelamente alle azioni esercitate attraverso il P.I.D. (Punto Impresa Digitale) e in armonia con gli obiettivi del programma dell'Agenda Digitale italiana, promuoverà ulteriormente la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle piccole e medie imprese, attraverso la valorizzazione degli strumenti che il sistema camerale fornisce a supporto dell'e-government. A sostegno di questo obiettivo, in continuità con il Piano triennale per l'informatica nella PA e con il progetto presentato nel 2023 sul PNRR, diventa fondamentale il percorso di sviluppo organizzativo necessario ad ampliare il ventaglio dei servizi offerti accessibili dall'utenza mediante autenticazione SPID/CIE su una piattaforma dedicata, quali ad esempio: Iscrizione Esami Mediatori (con richiesta opzionale esame mediatore marittimo e nautica da diporto), Iscrizione/variazioni Ruolo Periti ed Esperti, Protesti (presentazione di istanza di cancellazione protesti per avvenuta riabilitazione), Servizi Difensivi (invio di uno Scritto Difensivo relativo a sanzioni emesse dal Registro Imprese) o Concorsi del Personale (invio della candidatura per partecipare alla selezione del Bando di Concorso camerale).

OBIETTIVO STRATEGICO 02: Innovazione, Sviluppo, Sostenibilità e Transizione Green

L'innovazione e la sostenibilità sono al centro delle strategie di sviluppo economico del territorio, cardini oramai di tutte le politiche nazionali e comunitarie per la programmazione della crescita economica e sociale del Paese e dell'Unione.

La Camera continuerà quindi ad essere un facilitatore della Doppia Transizione: digitale e sostenibile, rinnovando il proprio impegno nella diffusione della cultura digitale e nell'accrescimento delle competenze delle imprese sui temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e dell'efficientamento energetico.

Nell'ambito della Doppia transizione l'Ente potrà attuare, mediante il supporto del sistema camerale e l'interazione con i Competence Center e altre strutture partner nazionali e regionali, azioni di formazione/informazione (potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI), di sensibilizzazione e sostegno ai processi della doppia transizione, all'impiego delle tecnologie digitali, allo sviluppo sostenibile delle imprese, alla transizione energetica, alla nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e allo sviluppo di quelle già presenti sul territorio, nonché alla crescita delle società Benefit e delle imprese sociali.

In tale contesto si colloca il rilevante ruolo svolto dalla Camera, in qualità di Punto Impresa Digitale (PID), come previsto dal Piano Nazionale Impresa 4.0 per diffondere a livello locale la conoscenza di base sulle tecnologie 4.0, supportando la digitalizzazione delle PMI, in collaborazione con le altre istituzioni, associazioni di categoria, atenei e altri soggetti attivi sul territorio.

Attraverso lo Sportello Energia, istituito nel maggio 2023, l'Ente continuerà a svolgere un ruolo importante nell'aumentare la consapevolezza del sistema produttivo in merito alle possibili alternative all'attuale quadro di approvvigionamento energetico, favorendo forme di autoproduzione e autoconsumo, il ricorso alle energie rinnovabili e ad interventi di risparmio ed efficienza energetica e all'accesso a agevolazioni e finanziamenti per la transizione energetica.

La sostenibilità si conferma, pertanto, il filo conduttore delle azioni e delle iniziative che l'Ente camerale potrà in essere al fine di facilitare ed incidere sui processi di sviluppo ed innovazione delle imprese territoriali, continuando ad accrescere la consapevolezza delle imprese circa l'importanza di



intraprendere percorsi di sostenibilità d'impresa volti ad aumentarne la resilienza e la competitività, producendo effetti di miglioramento nei confronti di clienti e fornitori.

In questo contesto, si pone l'impegno dell'Ente aggiornare il proprio Bilancio di sostenibilità, redatto a seguito di un percorso di rendicontazione intrapreso nel 2024, al fine di rendicontare e comunicare agli stakeholder, interni ed esterni, i propri valori, gli obiettivi e le attività finalizzate a creare sviluppo e a promuovere la crescita sostenibile del territorio.

Un contesto che impone come obiettivo primario quello di assicurare la prosperità economica nel rispetto dell'ambiente, assume particolare rilevanza la Transizione 5.0, che rappresenta l'evoluzione prossima delle società e delle economie globali, dove l'integrazione armoniosa tra tecnologie avanzate e le esigenze umane definisce un nuovo paradigma. È importante perché mira a creare un equilibrio tra progresso tecnologico e qualità della vita, promuovendo un avanzamento che non si limiti solo al guadagno economico ma che includa anche il benessere sociale ed ambientale.

Strettamente connessa alla transizione sostenibile è l'economia del mare, tematica prioritaria a cui l'Ente ha sempre prestato particolare attenzione, quale risorsa che genera ricchezza, occupazione e innovazione secondo un modello collaborativo e sostenibile; l'Ente camerale proseguirà il percorso intrapreso mediante la candidatura e partecipazione a programmi e progetti europei, nonché attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva nell'ambito delle reti di collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

Proseguirà l'impegno dell'Ente camerale, in qualità di Referente, relativamente al Distretto Rurale della Toscana del Sud (DRTS) che rappresenta nello scenario regionale il principale distretto per copertura territoriale. L'eterogeneità, l'ampiezza e lo spiccato carattere rurale con prevalente vocazione e tradizione produttiva agricola, impongono al DRTS, e quindi all'Ente camerale, di svolgere un ruolo attivo e significativo sia in termini di rappresentatività delle istanze territoriali e settoriali verso i soggetti, a diverso titolo e in diversa misura, coinvolti nella definizione e gestione delle politiche di intervento relative allo sviluppo rurale, delle filiere e dei distretti (Regione Toscana, MIPAAF, Associazioni di categoria e Ordini professionali) che di progettualità legate al territorio ed al sistema produttivo.

Progetto/iniziativa: Iniziative per la ripartenza delle imprese. Azioni a supporto delle imprese nei loro percorsi di crescita, mediante iniziative dirette, sostegni per il loro rilancio attraverso l'emanazione di appositi bandi di contributo ed interventi in compartecipazione nei progetti che validamente potranno contribuire alla promozione ed allo sviluppo del sistema d'impresе locali. Gli interventi potranno essere strutturati per settore o saranno di valenza plurisettoriale al momento che si affronteranno esigenze comuni delle imprese come la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo sostenibile, ecc. A fianco al percorso di sostegno si pone l'intera azione di sensibilizzazione, informazione ed assistenza tecnica per gli imprenditori e gli aspiranti sulle opportunità derivanti dai programmi di finanziamento regionale, nazionale e comunitario che l'Ente camerale eroga per il tramite dei suoi due sportelli dedicati gestiti dal CSS: Sportello Punto Impresa – Camera Europa.



Progetto/iniziativa: Transizione digitale e sostenibile. Eventi di informazione e formazione in materia digitale e sostenibile; analisi della maturità digitale, del livello di sicurezza informatica e di sostenibilità d'impresa; azioni di accompagnamento/orientamento delle imprese in tema di doppia transizione, transizione 5.0, intelligenza artificiale ed efficientamento energetico; sviluppo di misure per la trasformazione digitale e sostenibile delle imprese e per favorire la cultura e la crescita delle società Benefit e delle imprese sociali.

Progetto/iniziativa: Interventi a favore del settore primario. Governance nel ruolo di Referente del Distretto e gestione / coordinamento dei progetti in essere (“Il Distretto del cibo della Toscana del sud”) ed attuazione del nuovo progetto economico territoriale 2023 - 2027. Inoltre, entrando a far parte dell’ATS del GALPA Toscana, la Camera di Commercio promuoverà azioni nell’ambito del settore della pesca e dell’acquacoltura.

OBIETTIVO STRATEGICO 03: Valorizzazione del patrimonio culturale, Turismo e Promozione integrata del territorio

Nello svolgimento delle funzioni di valorizzazione del patrimonio culturale assegnate dalla normativa agli enti camerali, la Camera della Maremma e del Tirreno vuole confermare il proprio impegno per la tutela e la valorizzazione del proprio patrimonio documentale, attraverso attività dirette a promuoverne la conoscenza e la conservazione, anche al fine di preservare la storia e la memoria dell’Ente camerale e del suo legame con il territorio.

La promozione integrata del territorio attraverso il turismo può rappresentare un’importante leva per le imprese locali, generando sinergia tra settori diversi come il turismo, l’enogastronomia e la cultura. La Camera intende qualificare l’offerta turistica attraverso le competenze digitali e la sostenibilità, sviluppando e differenziando i prodotti offerti sul mercato, promuovendo le destinazioni turistiche e potenziando i canali di vendita attraverso strumenti digitali e la promozione; creare nuove e più forti connessioni tra gli ambiti turistici, culturale, balneare, enogastronomico, sportivo, religioso, crocieristico, per rendere il settore più forte nel rispetto di una sostenibilità e responsabilità dello sviluppo. A tal riguardo un’interessante opportunità potrà derivare dall’attuazione del progetto europeo SPORT ACT, che ha come obiettivo quello di promuovere il concetto di “transizione sportiva” attraverso il quale lo sport si qualifica come leva di sviluppo e volano per supportare la crescita economica, lo sviluppo sociale e la tutela ambientale nonché per rafforzare la competitività di alcuni settori tra i quali, in primis, il turismo.

Ma lo sviluppo del turismo va concepito sotto molteplici aspetti: attenta e sinergica promozione dei diversi “Turismi” realizzabili sul territorio, come il turismo sportivo da sempre volano per la valorizzazione territoriale e che si distingue per la sua possibilità di destagionalizzare i flussi turistici; il turismo sostenibile strumento per diversificare l’offerta turistica (sia per stagionalità che per destinazione), per sviluppare anche quella mobilità lenta che permette di scoprire luoghi meno battuti dal turismo di massa in un contesto di “viaggio esperienziale”; il turismo enogastronomico, con la sua attrattività legata ai prodotti tipici del territorio, il turismo culturale che può contribuire a delineare i caratteri distintivi di un territorio, rendendo esplicita la valenza della dimensione del suo patrimonio culturale e fornire un ambito entro il quale favorire e celebrare la diversità.



L'Ente, anche dando maggiore uniformità e riconoscibilità alle proprie azioni svolte, intende pertanto attuare iniziative finalizzate ad esprimere ulteriori potenzialità di sviluppo del territorio, passando attraverso una maggiore diffusione delle eccellenze del territorio, come i prodotti agroalimentari tradizionali riconosciuti dalla Regione Toscana che si pongono come veri testimonial della qualità di un territorio, e consentendo ai turisti/operatori/consumatori di conoscere gli aspetti naturalistici, storici e culturali della provincia di Livorno e di Grosseto, in un'ottica orientata al concetto di immagine sinergica del territorio e di quello che dal territorio viene prodotto.

Progetto/iniziativa: Promozione del patrimonio storico, archivistico e bibliotecario camerale.

Diffondere la conoscenza del patrimonio storico della Camera di commercio, avvalendosi del patrimonio documentale della biblioteca e dell'archivio storico, mediante l'organizzazione di iniziative volte alla valorizzazione di libri e documenti antichi, scelti tra l'ampio patrimonio dell'Ente.

Progetto/iniziativa: Turismo e Turismi per lo sviluppo. Interventi di sostegno, tramite contributi, a supporto delle imprese nei loro percorsi di crescita; favorire la diversificazione del turismo esperienziale, come lo sport che diventa risorsa attrattiva del territorio e componente essenziale nell'attuazione del progetto europeo SPORT ACT.

Progetto/iniziativa: Potenziamento della qualità della filiera turistica. Interventi e progettualità finalizzati ad una maggior diffusione del turismo sostenibile e delle sue interconnessioni con lo sviluppo del sistema delle imprese del settore, anche mediante il coinvolgimento delle principali linee di azione presenti sul territorio; valorizzazione delle tradizioni, della cultura enogastronomica e del patrimonio ambientale intesi come eccellenze del territorio

OBIETTIVO STRATEGICO 04: Infrastrutture Portualità Logistica Gestione Strategica delle partecipazioni societarie

La Camera di Commercio si pone l'obiettivo di svolgere un ruolo fondamentale di aggregatore e catalizzatore a livello locale per l'elaborazione e la realizzazione di progetti territoriali di sviluppo e per favorire il raccordo tra diversi soggetti istituzionali, associativi e privati, rafforzando i propri interventi a sostegno di una crescita degli investimenti infrastrutturali.

In questa prospettiva, la Camera si avvarrà anche delle proprie partecipazioni in importanti società pubbliche nei vari settori della portualità, delle fiere, degli aeroporti, della logistica, mediante un rafforzamento del proprio ruolo in sinergia con i principali attori presenti sul territorio a partire dalla Regione Toscana e dall'Autorità di Sistema Portuale con i quali avviare tavoli di collaborazione e confronto nell'ottica di offrire il proprio supporto nell'attuazione delle azioni/risorse del PNRR.

In altre parole, la Camera dovrà rafforzare la propria capacità di orientare le principali scelte strategiche influenzando le scelte della governance delle dotazioni infrastrutturali e superando definitivamente la logica della mera contribuzione finanziaria.

In quest'ottica sarà opportuno monitorare le priorità infrastrutturali precedentemente individuate nel "Libro Bianco", che resterà lo strumento strategico per promuovere e favorire la concertazione territoriale, anche attraverso l'attivazione di tavoli permanenti territoriali su tematiche di particolare interesse per il sistema produttivo locale.



Con la realizzazione di questo documento la Camera vuole contribuire ad orientare le principali scelte strategiche sul territorio, influenzando le scelte delle governance territoriali e superando definitivamente la logica della mera contribuzione finanziaria.

Infine, l'Ente camerale continuerà a monitorare i processi di razionalizzazione ed efficientamento avviati con riguardo alle proprie partecipazioni societarie, avvalendosi altresì delle società in house del sistema camerale per approvvigionarsi dei beni e servizi necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Progetto/iniziativa: Gestione ottimale delle proprie partecipazioni camerali: la Camera di commercio continuerà a valutare attentamente il parametro fondamentale della sostenibilità economica degli oneri scaturenti dai vincoli partecipativi e quello della stretta necessità delle partecipazioni detenute, in funzione del perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del rispetto dei requisiti imposti dal Testo Unico delle Società Partecipate. Si riserverà la possibilità di decidere in merito all'ottimizzazione dell'attuale portafoglio societario, al fine di individuare soluzioni in grado di generare una maggiore incisività ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi e delle politiche dell'Ente camerale, anche attraverso forme di collaborazione più incisiva con altri soggetti istituzionali. In questo contesto, si continuerà a dedicare particolare attenzione alle società più rilevanti radicate sul territorio di riferimento, attraverso il monitoraggio delle performance gestionali attuali e l'analisi delle possibili prospettive future, nonché la condivisione di linee di indirizzo finalizzate all'adozione di sistemi di sostenibilità all'interno delle proprie organizzazioni nelle seguenti aree di intervento: ambiente - sociale - governance.

Parallelamente, continueranno ad essere seguiti e stimolati i processi di razionalizzazione in atto riguardanti le partecipate strumentali del sistema camerale, in armonia con l'Unione Italiana delle Camere di Commercio e le altre Camere di Commercio socie.

Progetto/iniziativa: Lo sviluppo infrastrutturale per la ripresa dell'economia. Si rafforzerà la linea politica della Camera a sostegno dello sviluppo infrastrutturale locale, svolgendo un ruolo di stimolo e collettore degli interessi economici del territorio, fornendo contributi per una migliore strategia sulle infrastrutture. Allo stesso tempo, si valorizzeranno gli esiti dei tavoli di confronto realizzati nelle due annualità precedenti, al fine di creare dei veri e propri cluster settoriali. La Camera avrà così la possibilità di svolgere un ruolo di cabina di regia, rafforzando una sinergia, in termini di visione e prospettive di collaborazione reciproca, anche con la Regione Toscana, con la quale è stato rivitalizzato il dialogo. Si prevede di realizzare un nuovo aggiornamento del Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali, sulla base delle risultanze dei Tavoli di confronto. All'interno di questo importante documento di sintesi delle esigenze infrastrutturali del mondo economico toscano, si prevede anche un approfondimento più puntuale su almeno tre opere prioritarie rispetto alle diciotto priorità originali che coinvolgano più territori, di rilevanza regionale o sovraregionale, come il "Corridoio Tirrenico", la "E78 Grosseto Fano", la "Pontremolese".

Sarà quindi realizzato un fascicolo regionale sui fenomeni legati alla mobilità, infrastrutture e logistica incorporato dal Libro bianco al fine di renderne più dinamico e funzionale l'utilizzo. Tale fascicolo potrà altresì essere utilizzato per effettuare un'attività di comunicazione al territorio attraverso le analisi statistiche che descrivono il territorio, con confronti tra le diverse province o con le altre regioni della stessa macroarea e con il livello nazionale.



Il focus di approfondimento il prossimo anno riguarderà una tematica di rilevanza trasversale tra tutti i territori, ossia la resilienza della rete regionale infrastrutturale stradale e ferroviaria della Toscana. Infine sarà realizzato un percorso di sensibilizzazione per le imprese su tematiche selezionate cui seguiranno l'organizzazione di attività ed eventi comunicativi sulle varie attività svolte dalla Camera.

Progetto/iniziativa: Valutazione dei riflessi della gestione delle partecipate sul bilancio camerale. Analisi contabile delle società con partecipazione camerale maggiormente significativa a supporto delle decisioni degli organi competenti per gli atti fondamentali di programmazione e rendicontazione, anche mediante l'utilizzo, se necessario, di specifiche analisi di bilancio.

OBBIETTIVO STRATEGICO 05: Nuove imprese, Politiche attive del lavoro e Giovani

In linea con le indicazioni dell'Unione Europea, bisognerà operare su due filoni di intervento:

- sviluppare azioni per ridurre il disallineamento tra competenze attese/possedute come emerge da analisi ed indagini condotte sulle imprese, intervenendo con misure e progetti per l'*upskilling* o *reskilling* della forza lavoro attiva, potenziale o a rischio di fuoriuscita dal sistema;
- sviluppare una nuova cultura del *life long learning*, promuovendo e supportando una transizione basata sul passaggio da un modello di apprendimento per conoscenze ad un modello di apprendimento per competenze.

Anche l'Ente camerale, con il supporto della propria Azienda speciale CSS, proseguirà nello svolgimento del ruolo assegnato dalla riforma camerale, attraverso iniziative e linee di intervento che rendano sempre più stretto il collegamento tra formazione>orientamento>lavoro>impresa, facilitando e promuovendo, al contempo, i processi di crescita e sviluppo del capitale umano, nelle sue diverse declinazioni:

- Orientamento e valorizzazione del sistema informativo Excelsior. Fornire un supporto alla transizione scuola-lavoro e università-lavoro mediante interventi di orientamento e di facilitazione per l'incontro domanda/offerta di lavoro. Il patrimonio informativo Excelsior potrà essere messo a disposizione dei soggetti, quali le Fondazioni ITS, che operano per la definizione di percorsi formativi e professionalizzanti aderenti alle necessità delle imprese;
- Certificazioni di competenze promuovendo e supportando la co-progettazione, con gli istituti scolastici, dei modelli che prevedano la validazione e la certificazione delle competenze;
- ITS Academy. Sarà potenziata, anche mediante la partecipazione diretta dell'Ente, l'azione a favore degli ITS, con l'obiettivo di supportarli, in via prioritaria, nella diffusione della conoscenza verso il sistema scolastico (studenti/genitori), e nella curvatura di nuovi percorsi legati alle specifiche esigenze delle imprese del territorio;
- Formazione per la crescita e lo sviluppo professionale del capitale umano. L'obiettivo è quello di consolidare la filiera formativa nei settori ritenuti strategici, come per esempio la nautica, la logistica, l'agroalimentare, per consentire la riduzione del mismatch di competenze e fornire una risposta efficace alla crescita di competitività e concorrenzialità del mercato;
- Consolidamento dell'azione di networking territoriale anche in attuazione dei protocolli ed accordi in essere (ad esempio Protocollo "Scuole in outdoor", Protocollo FORMARE, Protocollo ARTI Livorno e Grosseto, ecc) e realizzazione di progetti sui temi della formazione, lavoro ed occupabilità come quello europeo con il progetto DEVELOP, che punta a ridurre, attraverso una



più approfondita conoscenza del contesto di intervento, il disallineamento esistente nel mercato del lavoro a livello transfrontaliero.

- Promozione e sostegno alla diffusione della cultura di impresa e delle competenze imprenditive, sensibilizzazione su tematiche attuali ed afferenti lo sviluppo economico e sociale, come quelle della sostenibilità e del risparmio energetico. Avvio d'impresa, start up e sviluppo imprenditoriale, costituiranno gli ambiti su cui, anche attraverso lo sportello "Punto Impresa" e la piattaforma SNI gestito dalla propria Azienda speciale CSS, la Camera di commercio lavorerà perseguendo una politica d'intervento ritenuta strategica per combattere, da un lato, disoccupazione e favorire percorsi alternativi di occupazione e, dall'altro, per sostenere processi di innovazione, sviluppo di competitività e nuovi modelli di business.

Tutte le tematiche sopra esposte sono accompagnate e permeate dalla grande attenzione che l'Ente rivolge alle politiche sulla parità di genere, in linea con la Strategia Nazionale per la parità di genere 2021/2026.

A tal riguardo emerge per la sua funzionalità il portale 'Osservatorio Economia Maremma e Tirreno' quale strumento informativo digitale dell'Ente, in cui sono raccolti dati, oltre che informazioni attendibili, sintetiche e aggiornate sulle dinamiche del sistema produttivo ed imprenditoriale del territorio, che possono essere consultati e scaricati liberamente.

Progetto/iniziativa: Supporto al sistema scolastico. in collaborazione con l'azienda speciale CSS e con altri soggetti qualificati (ARTI, DINTEC, etc.) saranno sviluppate azioni ed iniziative, da un lato, per orientare gli studenti verso scelte formative e professionali più consapevoli e, dall'altro, per favorire la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti informali/non formali.

Progetto/iniziativa: Orientamento, formazione e gli ITS Academy. Saranno promosse e sviluppate iniziative finalizzate a migliorare il livello di occupabilità delle nuove generazioni. Una specifica attenzione sarà data alla promozione e sostegno degli ITS Academy, il canale di formazione terziaria con il più alto tasso di occupazione degli studenti in uscita, prevedendo un coinvolgimento diretto dell'Ente, sia in fase di gestione che di progettazione ed attivazione, nei percorsi ritenuti maggiormente strategici per il tessuto produttivo del territorio, come per esempio logistica e nautica. In questo ultimo ambito si punterà ad introdurre anche iniziative per la certificazione delle competenze acquisite nei percorsi in azienda. Proseguiranno le attività legate alla formazione, driver per una crescita del capitale umano, così come alla promozione della cultura di impresa e delle competenze imprenditive, come elemento qualificante e valore aggiunto per consentire ai giovani di avere un ruolo attivo nella costruzione del proprio futuro professionale.

Progetto/iniziativa: Economia, lavoro e nuova imprenditorialità. Saranno promosse e realizzate iniziative per il contrasto alla discriminazione di genere nel mondo del lavoro e per l'empowerment femminile delle donne imprenditrici e/o aspiranti tali. Sostegno ed assistenza per la creazione d'impresa. A supporto ci saranno focus, gli approfondimenti settoriali, le indagini statistico-economiche di varia portata, realizzate dal CSS anche grazie alla piattaforma tecnologica che consente di effettuare analisi comparate spaziali e temporali, nonché il report annuale sull'andamento economico per settori nelle province di Grosseto e Livorno. Attuazione del progetto europeo DEVELOP, che mira alla ideazione di servizi innovativi a supporto dell'incrocio domanda offerta di lavoro, nonché per lo sviluppo del lavoro autonomo e dell'autoimprenditorialità.



Progetto/Iniziativa: Osservatorio delle imprese nautiche. Rilevante sarà l'attività svolta dall'Osservatorio delle Imprese Nautiche e Portuali Toscane, dei Mestieri e dell'Innovazione, avviato in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. L'obiettivo difatti è quello di raccogliere in maniera sistematica informazioni relative alle imprese operanti nel settore della nautica da diporto, al fine di identificare i principali trend di settore e i possibili correlati fabbisogni formativi.

PROSPETTIVA UTENTI IMPRESE TERRITORIO

AREA STRATEGICA - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

OBIETTIVO STRATEGICO 06: Internazionalizzazione e Mercati Esteri

Nello scenario globale caratterizzato da dinamiche competitive di elevata intensità, i mercati internazionali rappresentano per il territorio livornese e grossetano una sfida fra le più importanti: una maggiore competitività imprenditoriale, infatti, passa necessariamente da una presenza più massiccia e costante delle imprese al di fuori della realtà domestica, consapevoli che le eccellenze del nostro territorio riscuotono all'estero un grande successo in termini di qualità.

Il miglioramento dei processi produttivi, finalizzati all'incremento dei servizi informatici e telematici (la cosiddetta "digitalizzazione" delle imprese) ha aperto nuove strade, per poter mantenere in vita le aziende, e che l'Ente camerale intende continuare a supportare e favorire. Ciò affinché le imprese possano essere informate tempestivamente sull'andamento del mercato internazionale in termini di nuove opportunità di business, nuove nicchie di mercato, modifiche normative in campo internazionale, nonché sulle possibilità che oggi offre il commercio on line, unitamente alle opportunità offerte dal marchio "made in Italy".

L'obiettivo principale dell'Ente camerale, con il supporto da parte della propria Azienda speciale CSS, sarà quello di rinforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati; proseguendo ovviamente ad individuare, formare e avviare all'export le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette "potenziali esportatrici") e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni. I propri sportelli "*Doganale*" - "*Internazionalizzazione*" - "*Camera Europa*", anche grazie alla rete delle Camere di commercio italiane all'estero ed il coinvolgimento nella rete EEN mirano a diventare un "hub" di competenze, informazioni, opportunità e relazioni di rilevante interesse per tutto il sistema delle imprese locali.

Progetto/iniziativa: Potenziamento all'export. Azioni a supporto delle imprese nei loro percorsi di internazionalizzazione, mediante bandi di contributo, aumentando la platea di imprese supportate nei loro percorsi di crescita imprenditoriale.

Progetto/iniziativa: Iniziative al servizio dell'internazionalizzazione. Favorire, con il supporto del CSS, la conoscenza e l'integrazione fra i servizi offerti dal sistema camerale. Check up aziendali con



piano export e operazioni con le camere di commercio italiane all'estero per la promozione delle imprese del territorio. Assistenza alle imprese in materia doganale in collaborazione con l'Agenzia delle dogane e dei Monopoli di Livorno.

AREA STRATEGICA - REGOLAZIONE DEL MERCATO

OBIETTIVO STRATEGICO 07: Giustizia alternativa, Legalità nell'Economia e Promozione della Concorrenza

L'Ente Camerale come autorità multidisciplinare preposta alla tutela dei consumatori e del mercato dispone di numerosi strumenti per supportare la crescita economica delle imprese e per permettere ai consumatori di poter interagire con i vari mercati in un contesto di legalità e rispetto delle norme.

In primo piano si collocano le attività che hanno come obiettivo la prevenzione e il contrasto dell'illegalità e la realizzazione di un mercato libero, legale e trasparente.

Nell'ambito della tutela della legalità si collocano anche le iniziative riguardanti la difesa della proprietà industriale, che costituisce uno degli elementi di forza necessari per il miglioramento della competitività dell'impresa. In tale contesto svolge un importante ruolo anche il servizio dello "Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare", attivato da alcuni anni, in collaborazione con il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino, che consente di offrire alle imprese del comparto agroalimentare ed ai consumatori un professionale supporto informativo.

Bisogna però allo stesso tempo rilevare che un sistema economico efficiente e competitivo dipende dalla qualità della regolazione ovvero dal tipo di regole che il legislatore stabilisce e vincola l'agire delle imprese sul mercato.

Una regolazione delle attività economiche eccessivamente intrusiva frena i meccanismi di mercato e di conseguenza inibisce il prodursi dei benefici effetti del processo concorrenziale. Recenti interventi del legislatore in materia di vigilanza e controllo, come il D.Lgs. 103/2024, hanno finalmente comportato una riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese favorendo una significativa semplificazione delle procedure amministrative.

Nella stessa direzione, vanno considerati anche gli interventi normativi in materia ambientale mirati ad attuare la digitalizzazione dei documenti relativi alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti, tramite integrazione del Registro Elettronico con la piattaforma telematica dell'Albo gestori ambientali.

La Camera rappresenta, inoltre, un partner consolidato e attendibile per il legislatore nell'ambito delle risoluzioni alternative delle controversie, contraddistinto dagli istituti della mediazione e dell'arbitrato, meno costosi e più veloci di un processo ordinario. Intento precipuo è quello di continuare a sensibilizzare gli operatori specializzati del settore, le imprese ed i consumatori, proseguendo altresì nonché nell'attività di interlocuzione con ordini e associazioni professionali, allo scopo di proporre la stipula di convenzioni operative di collaborazione con tali soggetti, per diffondere la cultura delle ADR e l'inserimento delle clausole compromissorie a favore della Camera Arbitrale camerale.

La Camera di Commercio, allo scopo di promuovere il servizio arbitrale con particolare riferimento ai settori marittimo e nautico, per i quali è stata istituita una sezione specializzata di arbitri, intende instaurare contatti con le associazioni e gli operatori, il tutto tenuto conto della collocazione



geografica dell'Ente camerale e della conseguente specificità economica delle imprese che ad esso fanno capo.

Si propone inoltre di rivedere le tariffe del servizio arbitrale allo scopo di venire maggiormente incontro alle esigenze delle aziende che decidono di avvalersene.

Un ulteriore elemento che si intende valorizzare, portandolo maggiormente a conoscenza del pubblico e degli operatori del settore, è costituito dal patrimonio della biblioteca della Camera di Commercio, che ospita numerosi volumi, sia antichi che contemporanei, specificamente dedicati al tema dell'arbitrato, cui è riservata un'apposita sezione.

Altro modello organico tra gli strumenti stragiudiziali è rappresentato dalle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento (OCC) per le quali il legislatore ha assegnato al sistema delle Camere di commercio un importante ruolo proprio a sostegno dei consumatori e degli imprenditori minori alle prese con rilevanti problemi di natura finanziaria. L'Organismo, detto anche OCC, gestisce attraverso un professionista qualificato, una proposta di concordato con i creditori o un piano di ristrutturazione dei debiti per i consumatori.

Infine di pari rilevanza è la procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, l'ulteriore strumento stragiudiziale peculiare e innovativo, di carattere volontario, cui si accede tramite una piattaforma telematica nazionale gestita dal sistema delle Camere di commercio, che offre all'imprenditore la possibilità di intervenire prima che si verifichi uno stato di insolvenza, al quale sarà affiancato un esperto, senza sostituirlo, a garanzia dei creditori e delle altre parti interessate.

Progetto/iniziativa: Diffusione dell'arbitrato e della mediazione. Continuare a incentivare l'inserimento delle clausole compromissorie a favore della Camera Arbitrale camerale, ad esempio organizzando eventi formativi o proponendo la sottoscrizione di convenzioni.

Rivedere le tariffe e gli onorari del servizio arbitrale, per venire incontro maggiormente alle esigenze dei soggetti che se ne avvalgono.

Promuovere la conoscenza del patrimonio librario della biblioteca camerale relativo specificamente al settore arbitrale.

In linea con l'Ente camerale, anche il CSS, Azienda Speciale della Camera, come Organismo di mediazione accreditato al Ministero della Giustizia, continua a muoversi, anche attraverso l'attuazione di specifici protocolli, come quello con ART – Autorità di Regolazione dei trasporti, con l'obiettivo di favorire quanto più possibile il ricorso alla mediazione quale strumento di giustizia alternativa attraverso l'uso dei mezzi telematici.

Progetto/iniziativa: Vigilanza del mercato. Assicurare l'efficacia del ruolo camerale nel favorire la concorrenza leale tra operatori economici e nel tutelare i diritti e la sicurezza del consumatore, mediante interventi programmati di carattere ispettivo sugli strumenti di misura utilizzati nelle transazioni commerciali e sui prodotti non alimentari immessi sul mercato comunitario. A tal riguardo emerge la rilevanza dell'entrata in vigore del recente D.Lgs. 103/2024 in materia di semplificazione dei controlli sulle attività economiche. L'Ente camerale provvederà ad intervenire per l'adeguamento delle procedure di vigilanza come ad avviare azioni informative per le imprese al fine di un impatto funzionale ed efficace della suddetta normativa.

Progetto/iniziativa: Tutela della legalità e della fede pubblica. Realizzazione, anche in collaborazione con istituzioni locali, forze dell'ordine, fondazioni, ordini professionali e associazioni



di categoria, di azioni di prevenzione, di sensibilizzazione, di informazione, di aggiornamento normativo, di contrasto all'illegalità e abusivismo, di semplificazione burocratica e amministrativa, per migliorare la competitività delle imprese e la soddisfazione dei consumatori. Rientrano in tale ambito le attività dello Sportello Etichettatura, finalizzato a sostenere le imprese nella fruizione di un supporto informativo, di carattere tecnico e legale sull'etichettatura e la sicurezza dei prodotti, le attività informative volte a migliorare la conoscenza degli strumenti di tutela della Proprietà Industriale, le iniziative di diffusione del "Marchio di Garanzia del Consumatore", l'attuazione dei recenti Protocolli sottoscritti con i soggetti coinvolti nel contrasto e la prevenzione dell'illegalità.

In ambito ambientale, a seguito della riforma attuata con l'istituzione del nuovo Rdi tracciabilità dei rifiuti (R.E.N.T.R.I), si provvederà da un lato al necessario adeguamento organizzativo del servizio addetto e dall'altro alla realizzazione di iniziative informative e formative, anche in collaborazione con Enti pubblici, Associazioni di categoria e Ordini/Collegi professionali, al fine di assistere le imprese tenute agli obblighi di tracciabilità nella delicata fase di transizione da un sistema quasi interamente cartaceo al nuovo sistema digitale.

Progetto/iniziativa: Soluzioni per il sovraindebitamento e crisi di impresa. Realizzazione di iniziative dirette a rafforzare la comunicazione, la cooperazione e il coinvolgimento con Autorità Pubbliche come Guardia di Finanza, Agenzia Entrate, Banca d'Italia, Università, e con Fondazioni, Ordini Professionali, Enti e Associazioni di categoria e dei consumatori per la diffusione e la conoscibilità dei servizi in materia di sovraindebitamento e composizione negoziale della crisi di impresa anche attraverso l'utilizzo dei social media.

Promozione della cultura finanziaria nei confronti di imprese e consumatori, senza tralasciare le nuove generazioni, affinché sia possibile sviluppare attitudini e conoscenze necessarie per prendere decisioni consapevoli in ambito finanziario e per favorire la scelta di un percorso strutturato e pianificato per la soluzione dei problemi di natura finanziaria in modo ordinato e sostenibile.

PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI

AREA STRATEGICA - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE PA

OBBIETTIVO STRATEGICO 08: Accountability e Trasparenza

A partire dalla normativa di riferimento (L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 97/2016 - Freedom of Information Act - FOIA) il concetto di trasparenza amministrativa è stato ampiamente ridefinito, richiedendo alle amministrazioni pubbliche una particolare attenzione alle informazioni da pubblicare sui propri siti web, secondo un rinnovato modo di intendere i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione: la trasparenza amministrativa ha come finalità sostenere il miglioramento della performance, migliorare l'accountability dei manager pubblici, abilitare nuovi meccanismi di partecipazione e collaborazione tra cittadini e PA, attivare un nuovo tipo di "controllo sociale" (accesso civico), favorire la prevenzione della corruzione.

I cittadini hanno ora diritto di conoscere dati e documenti in possesso della pubblica amministrazione, anche senza un interesse diretto.



Per proseguire nell'implementazione della condivisione ragionata del disegno strategico per una pianificazione partecipata degli obiettivi da realizzare e per una piena trasparenza degli stessi, sarà data piena attuazione agli adempimenti in materia di trasparenza, nell'accezione lata sopraricordata, e di prevenzione della corruzione, attraverso interventi diretti a favorire la diffusione della cultura della legalità: la trasparenza è uno dei principi cardine dell'azione amministrativa e uno degli strumenti di maggiore valore nell'ottica della prevenzione della corruzione. E' un obiettivo da perseguire, consentendo al cittadino di partecipare ai processi decisionali dell'amministrazione pubblica e di controllare il perseguimento dell'interesse pubblico ed il corretto uso delle risorse. La trasparenza va intesa anche come criterio di chiarezza, nel senso che le informazioni da pubblicare devono essere comprensibili, facilmente consultabili, complete, tali da non generare equivocità.

Anche in tema di privacy i concetti di compliance ed accountability sono alla base del trattamento dei dati personali che la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno è chiamata a gestire: il principio di accountability impone agli enti una gestione dei dati responsabile che tenga conto dei rischi connessi all'attività svolta e che sia idonea a garantire la piena conformità del trattamento dei dati personali ai principi sanciti dal Regolamento europeo e dalla legislazione nazionale.

Progetto/iniziativa: Piena trasparenza e diffusione della cultura della legalità anche in ottica di prevenzione della corruzione. Piena attuazione agli adempimenti in materia di trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Camera di Commercio, avendo cura di assicurare un'adeguata evidenza alla comprensibilità delle informazioni fornite; potenziamento degli strumenti di analisi e gestione del rischio di corruzione; interventi formativi rivolti a tutti i dipendenti; iniziative dirette a rafforzare la coscienza della legalità anche mediante la collaborazione con associazioni dei consumatori ed ordini professionali per lo studio di iniziative per la diffusione della cultura della legalità; costante aggiornamento degli adempimenti in materia di privacy in ottica di accountability.

OBIETTIVO STRATEGICO 09: Qualità, efficienza e centralità della performance

L'attenzione alla qualità dei servizi offerti, che da sempre ha improntato l'operato della Camera, ha consentito negli anni di raggiungere elevati standard per quanto riguarda il rispetto dei tempi procedurali, nell'evasione delle pratiche e nelle risposte fornite agli utenti. Oggi ancor più, con gli ultimi interventi del legislatore, si impone come imperativo lo sviluppo della cultura della performance ed una maggiore integrazione tra la dimensione economico-finanziaria della gestione e le altre dimensioni. Non ultimo appare quanto mai necessario coinvolgere l'intero personale nell'intento del miglioramento della performance dell'ente, avendo di vista il benessere organizzativo e la promozione di politiche di pari opportunità.

Per garantire standard di qualità dei servizi erogati sempre più rispondenti alle esigenze degli utenti saranno implementate metodologie di rilevazione di customer satisfaction, con un monitoraggio costante ed una progressiva estensione della misurazione della qualità percepita, utilizzando i feedback per migliorare l'efficienza dei servizi.

Le novità apportate dal D.lgs. 150/2009, come modificato dal D.lgs. 74/2017, introducono nel nostro ordinamento la valutazione partecipativa, ossia una forma di valutazione della performance che avviene nell'ambito di un rapporto di collaborazione tra amministrazioni e cittadini: con essa la



partecipazione dei cittadini alla valutazione della performance da mero principio si trasforma in effettivo processo gestionale, per cui l'utente/stakeholder diviene a tutti gli effetti un co-valutatore delle attività e dei servizi di cui beneficia, anche ai fini del miglioramento organizzativo. La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha introdotto nel proprio SMVP l'approccio alla valutazione partecipativa sulla base delle indicazioni che scaturiscono dal percorso nazionale che vede la collaborazione di Unioncamere con il Dipartimento della Funzione Pubblica: introdotta in via sperimentale nell'anno 2022, sarà consolidata nei prossimi anni, fino a divenire strumento di misurazione della performance camerale.

Nel prossimo quinquennio la Camera continuerà nell'impegno profuso per una gestione orientata al risultato ed alla sua misurazione, per migliorare il livello di performance, razionalizzando e quindi integrando l'intero impianto concettuale, metodologico e procedurale alla base dei sistemi di pianificazione e controllo in essere, così da ottimizzarne l'azione verso i bisogni delle imprese e del territorio e da favorire un utilizzo ottimale delle risorse a propria disposizione, anche mediante momenti istituzionali di incontro con gli attori interni ed esterni (programmazione partecipata), in un'ottica di cooperazione e condivisione dei risultati.

Progetto/iniziativa: Ottimizzazione della gestione orientata alla performance in termini gestionali ed organizzativi. Costante miglioramento dell'organizzazione e dei livelli di performance, anche attraverso il rispetto dei tempi procedurali; implementazione di metodologie di customer satisfaction, per il miglioramento della qualità dei servizi erogati e ad una maggiore attenzione alle esigenze degli utenti, con un monitoraggio costante ed una progressiva estensione della misurazione della qualità percepita, utilizzando i feedback per migliorare l'efficienza dei servizi; la customer sui servizi (esterni ed interni) come strumento essenziale di valutazione: consolidamento di metodologie di valutazione partecipativa e progressivo potenziamento.

Progetto/iniziativa: Sviluppo della cultura della performance integrata con la dimensione economico finanziaria della gestione. Potenziamento della metodologia di rilevazione dei costi dei processi in ottica di razionalizzazione ed analisi e verifica dei processi per migliorare i tempi di evasione e la qualità dei servizi resi; integrazione anche temporale del ciclo di programmazione e rendicontazione economico finanziaria con il ciclo di gestione della performance.

OBIETTIVO STRATEGICO 10: Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per l'Innovazione e la Transizione Digitale

La Camera di Commercio ha ridefinito la sua struttura in conformità con la riforma del sistema camerale, progettando un'architettura organizzativa in grado di supportare al meglio il perseguimento delle strategie camerali e di comunicare efficacemente il momento di "cambiamento" del sistema, enfatizzando efficienza, flessibilità e sostenibilità. L'approccio Lean Thinking e i concetti di Lean Organization sono stati adottati per ottimizzare i processi organizzativi; la sfida principale è la Digital Transformation, con un obiettivo di amministrazione digitale aperta e servizi di qualità accessibili e sicuri. L'integrazione delle tecnologie digitali e dei sistemi di firma elettronica e identità digitale, punta a migliorare standard, trasparenza, interazioni e efficienza complessiva, garantendo una relazione trasparente e aperta con i propri interlocutori e un elevato grado di interoperabilità. Tale azione deve essere affiancata dalla professionalizzazione di tutto il personale nell'utilizzo delle nuove



tecnologie e da un “sistema informativo” efficace con riguardo agli ambiti strumentali (software, dispositivi, banche dati in cloud, interfacce, applicativi gestionali), ai contenuti (fascicoli, documenti, informazioni) nonché ai profili relazionali (flussi, procedure, responsabilità). Per semplificare l’accesso ai servizi è stato creato lo “Sportello Polifunzionale e Servizi digitali” per una migliore fruibilità dei servizi a sportello da parte degli utenti.

Progetto/iniziativa: Transizione digitale e innovazione organizzativa. Servizi pensati per gli utenti con un approccio diretto, multicanale e orientato all’integrazione delle competenze ed all’interoperabilità delle piattaforme; semplificazione e digitalizzazione dei processi interni; attività e servizi camerali basati prevalentemente sui “servizi digitali” e struttura organizzativa orientata anche al lavoro agile; miglioramento continuo dell’infrastruttura logistica, tecnologica e degli applicativi gestionali, con particolare attenzione alla loro adeguatezza alle esigenze lavorative, all’integrazione, all’accessibilità ed alla possibilità di fruizione multicanale, valorizzando soluzioni in cloud e strumenti di firma e identità digitale; piena attuazione dei principi di lean thinking e continuo monitoraggio dell’efficacia ed efficienza dei processi. Attuazione di interventi formativi trasversali per lo sviluppo della professionalità del personale in funzione delle nuove esigenze emergenti in campo di digitalizzazione. Qualità delle informazioni e corretta conservazione documentale sia digitale che fisica, curandone altresì l’accessibilità, anche mediante la condivisione delle regole e specifici interventi informativi, formativi e di tutoring, e la fruibilità interna ed esterna.

Progetto/iniziativa: Sportello Polifunzionale e Servizi Digitali. Garantire standard di efficienza e funzionalità nell’erogazione dei servizi; realizzare azioni ed iniziative di informazione e di sensibilizzazione per la diffusione della conoscenza e dell’utilizzo degli strumenti digitali a favore del sistema delle imprese e dei consumatori rendendo fruibile l’accesso ai servizi erogati in modalità on-line mediante l’utilizzo di una sola identità digitale (SPID, CNS, CIE). Le azioni potranno svolgersi in parallelo alle azioni di promozione e sensibilizzazione svolte dal P.I.D. (Punto Impresa Digitale), per favorire innovazione, crescita e competitività.

PROSPETTIVA APPRENDIMENTO E CRESCITA

AREA STRATEGICA - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE PA

OBBIETTIVO STRATEGICO 11: Comunicazione istituzionale: tra accompagnamento della governance e dialogo tra le imprese e i cittadini

La Camera di commercio si propone di rafforzare la propria strategia di comunicazione, al fine di consolidare l’immagine dell’ente e della governance e di promuovere in modo sempre più proficuo le proprie attività a tutti i suoi stakeholder.

Numerosi sono gli strumenti di comunicazione utilizzati nella relazione con imprese e cittadinanza e per una sistematizzazione è importante partire da un’analisi degli stessi e della loro efficacia, attraverso il monitoraggio e la valutazione delle azioni intraprese.

Attraverso l’individuazione e l’ampliamento degli stakeholder di riferimento e delle loro richieste, è possibile impostare una strategia di comunicazione trasversale e multicanale, migliorando gli strumenti già in uso e gettando le basi per l’introduzione di mezzi innovativi.



Al centro di questo percorso ci saranno alcuni strumenti di particolare importanza nel dialogo fra PA e cittadinanza: social network, sito web, introduzione di strumenti di I.A (URP On line) e, ove necessario, contatto telefonico, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle informazioni divulgate all'utenza.

Progetto/iniziativa: Promozione dell'immagine, delle attività e della governance camerale. Realizzazione di campagne di comunicazione multicanali sulla mission, le principali attività e la governance della Camera di commercio, al fine di promuovere l'immagine e rafforzare l'identità dell'ente.

Progetto/iniziativa: Miglioramento degli strumenti di dialogo con i cittadini e potenziamento dell'efficacia comunicativa. Oggetto di analisi, al fine di una revisione che migliori la fruizione da parte dell'utenza, sarà il sito web istituzionale, principale strumento di comunicazione esterna dell'ente. Per rendere il portale sempre più semplice ed efficiente nel fornire informazioni al visitatore, sarà effettuata una ricerca dei percorsi di accesso, delle ricerche e delle modalità di fruizione, per procedere alla revisione delle sezioni e dei contenuti.

Si procederà, altresì, a migliorare le informazioni per l'accessibilità ai servizi delle due sedi attraverso strumentazioni adeguate.

Progetto/iniziativa: Promozione canali social. Dopo l'avvenuta sistematizzazione dei vari canali social camerali e l'approvazione della social media policy, questi saranno oggetto di promozione con l'obiettivo di raggiungere sempre più persone da un lato e dall'altro di accrescere la qualità delle informazioni divulgate, utilizzando le tecniche più avanzate di social media management e social media marketing.

Progetto/iniziativa: Bilancio di sostenibilità. Al fine di voler rendere il cittadino sempre più partecipe delle scelte istituzionali, l'Ente camerale conferma, dopo l'esperienza del 2024, la redazione del bilancio di sostenibilità quale documento rivolto a tutti gli stakeholder, che riassume i valori, gli obiettivi, le attività, gli impatti e i risultati dell'attività camerali, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale, economica e sociale e ai progressi raggiunti nell'ambito della transizione digitale.

OBIETTIVO STRATEGICO 12: Valorizzazione del capitale umano e dei livelli di benessere organizzativo

Nell'ottica dell'accrescimento professionale e della motivazione e valorizzazione delle competenze interne, l'ente manterrà il proprio impegno nella valutazione delle esigenze formative e nella programmazione dell'attività formativa, anche attraverso forme alternative di autoapprendimento, con un costante monitoraggio del livello di soddisfazione dell'attività ed interventi tempestivi per eventuali disallineamenti. Per avere una percezione più strutturata su chi sono i "nostri" collaboratori, che cosa sanno fare e come lo fanno, è importante porre in essere il bilancio delle competenze (as is), alla base di molteplici scenari: per affrontare la ricerca di personale, dosando le opzioni in funzione delle tipologie, delle esigenze e delle cornici normativi; per riconoscere i bisogni e valorizzare le diverse caratteristiche, risorse e contributi, favorendone la crescita, l'apprendimento e la motivazione, nel rispetto dei principi di trasparenza ed equità organizzativa.



Per il miglioramento del clima organizzativo interno e per la rimozione di eventuali ostacoli alla piena attuazione delle pari opportunità, saranno individuate e realizzate significative azioni migliorative del clima interno ed una concreta politica inclusiva volta a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena realizzazione delle Pari Opportunità, anche mediante il rafforzamento del ruolo del CUG, ed a diffondere una cultura manageriale di genere, anche mediante l'ottenimento della certificazione di genere.

Progetto/iniziativa: Formazione specifica, sviluppo e trasmissione verticale, orizzontale e trasversale del know-how. Particolare attenzione sarà posta al potenziamento ed allo sviluppo delle soft skills del personale ed all'accrescimento delle competenze digitali, tanto più necessarie ad accompagnare la transizione digitale dei processi e dei servizi. Saranno potenziati interventi formativi di natura trasversale, per porre maggiore attenzione alle competenze trasversali, intese come il set di comportamenti organizzativi espressione delle capacità trasversali e delle attitudini individuali rilevanti per svolgere con successo il proprio "ruolo".

Dopo la realizzazione del bilancio delle competenze, si procederà alla revisione del SMVP per l'introduzione da un lato della valutazione delle soft skills nelle fasi di ricerca del personale, percorsi e sviluppo della carriera e valutazione delle performance individuali, dall'altro lato di nuove metodologie di valutazione, che prevedono il coinvolgimento di ulteriori soggetti valutatori (valutazione dal basso, tra pari, a 360°).

Progetto/iniziativa: Benessere organizzativo e pari opportunità. Saranno individuate e realizzate significative azioni migliorative del clima interno ed una concreta politica volta a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena realizzazione della cultura del rispetto delle diversità e delle pari opportunità e dell'uguaglianza di genere, anche mediante l'ottenimento della certificazione di genere ed il potenziamento degli strumenti per la conciliazione della vita familiare e lavorativa (flessibilità dell'orario di lavoro; ricorso a lavoro agile).

PROSPETTIVA ECONOMICA FINANZIARIA

AREA STRATEGICA - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE PA

OBIETTIVO STRATEGICO 13: Valorizzazione e gestione efficiente del patrimonio immobiliare

La valorizzazione e la gestione efficiente del proprio patrimonio immobiliare hanno rappresentato fin dalla fase post accorpamento, un obiettivo sul quale il Consiglio della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno ha dedicato un ruolo significativo nell'ambito della programmazione strategica,

In attuazione delle indicazioni programmatiche ed alla luce del mutato contesto normativo, istituzionale ed economico-patrimoniale, l'Ente ha effettuato una ricognizione di tutte le proprietà immobiliari possedute e, tenendo conto delle iniziative già avviate dalle preesistenti Camere di Livorno e Grosseto, ne ha valutato le prospettive di utilizzo, approvando nel 2017 il Piano di razionalizzazione degli immobili.



Il Piano, elaborato in coerenza con il processo di riforma in atto, è tuttora in corso di attuazione ed è soggetto ad un attento monitoraggio in funzione dell'individuazione delle soluzioni e delle azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi individuati.

Se relativamente agli immobili per i quali è stata prevista la “messa a reddito” lo stato di avanzamento delle azioni programmate è ormai prossimo alla piena attuazione (resta da locare solo una unità immobiliare destinata ad uso uffici a Livorno), richiedendo solo attività di gestione delle proprietà e dei contratti di locazione, per gli immobili da dismettere si è reso necessario affrontare e risolvere numerose criticità.

Oggi, sulla base dei risultati raggiunti (variante urbanistica immobile di Cecina, recepimento nel piano strutturale del contributo camerale per l'area dell'ex Foro Boario a Grosseto, sanatoria urbanistica della sede di Via Cairoli a Grosseto), si rende possibile aggiornare il Piano di razionalizzazione, tornando a valutare anche i pro e contro delle ipotesi alternative di acquisto o costruzione di una nuova sede a Grosseto o di mantenimento e profonda ristrutturazione della stessa.

Le nuove azioni da intraprendere e le procedure di dismissione saranno comunque definite tenendo conto di elevati standard di efficienza energetica e funzionalità della sede nonché dell'appetibilità degli immobili sul mercato.

Con riferimento agli immobili o loro porzioni destinati alla resa diretta di servizi, dovrà essere perseguita infine la massima efficienza nella gestione, garantendo l'adeguatezza dello stato di conservazione in termini di sicurezza, di fruibilità da parte di utenti esterni ed interni, di efficienza energetica e ambientale, anche in linea con quanto programmato nel Bilancio di sostenibilità.

Progetto/iniziativa: Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno. Il Piano, come risultante dalla imminente revisione, rappresenterà il documento guida per progettare e realizzare le azioni ivi contenute e sarà oggetto di continuo monitoraggio al fine di assicurarne l'attuazione nei tempi previsti; le azioni funzionali all'alienazione dei singoli immobili saranno pianificate e gestite in coerenza con l'appetibilità degli stessi sul mercato.

Progetto/iniziativa: Gestione efficiente delle sedi. Relativamente alle sedi di Livorno e Grosseto, destinate alla resa diretta di servizi, saranno programmati e gestiti gli interventi manutentivi ordinari e straordinari necessari a garantire sia l'adeguatezza dello stato di conservazione degli immobili, con riferimento alla sicurezza ed all'accessibilità e fruibilità da parte di utenti esterni ed interni, sia la sostenibilità economica, energetica e ambientale, in linea con quanto previsto nel Bilancio di sostenibilità adottato dall'ente. La progettazione e la realizzazione degli interventi negli spazi interni agli edifici camerali terranno conto delle mutate esigenze di organizzazione del lavoro e delle possibilità di ulteriori utilizzi economicamente vantaggiosi.

OBIETTIVO STRATEGICO 14: Revisione della spesa e potenziamento dei flussi economico finanziari in entrata

L'esigenza di bilanciare elevati standard di qualità ed efficienza nell'assolvimento delle funzioni istituzionali con il massimo contenimento delle spese – in un contesto di risorse limitate, non ancora



adeguate al fabbisogno a seguito del taglio del diritto annuale - conferma la necessità di impegnarsi ancora sia in termini di contenimento dei costi, con particolare riferimento a quelli di funzionamento, che in ottica di potenziamento dei flussi economico-finanziari in entrata, al fine di massimizzare le risorse per le politiche di supporto delle imprese.

Relativamente ai costi, in continuità con il precedente mandato, dovrà proseguire il monitoraggio continuo per individuare margini di ulteriore contenimento, anche con l'utilizzo di strumenti gestionali quali il controllo di gestione e l'attività di benchmarking.

Dovranno essere sfruttate al massimo le potenzialità di accesso alle migliori condizioni di mercato anche grazie al ricorso alle centrali di committenza, al Mercato Elettronico della PA ed al confronto competitivo, cercando ulteriori spazi di miglioramento, anche marginali, e perseguendo la razionalizzazione e l'efficientamento negli acquisti. Parallelamente dovranno essere oggetto di periodica revisione i processi interni, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e tecnologiche in funzione della massima efficienza.

Al fine di contenere i costi energetici e massimizzare i benefici ambientali continuerà ad essere monitorato con attenzione il rispetto sia delle disposizioni interne impartite ai dipendenti per il risparmio e l'efficienza energetica in ufficio, sia delle indicazioni governative in tema di contenimento dei consumi di gas e di uso intelligente e razionale dell'energia, con particolare riferimento al pacchetto di Dieci azioni definito dal Dipartimento della Funzione pubblica in condivisione con il MiTE.

Per quanto attiene alle entrate, le principali linee direttrici sulle quali è necessario operare sono chiare.

In primo luogo, occorre consolidare quanto avviato nel corso del precedente mandato in coerenza con l'articolato della riforma del sistema camerale, perseguendo l'acquisizione di nuovi proventi attraverso la progettualità collegata ai Fondi perequativi Unioncamere, ai Fondi Comunitari, alla collaborazione con le università e quant'altro; in tale ambito, assume fondamentale rilievo un positivo rapporto con le istituzioni locali e le organizzazioni associative imprenditoriali, per assicurare la massima sinergia nella gestione di eventi ed interventi a favore delle imprese.

In secondo luogo saranno confermate e ulteriormente sviluppate le azioni poste in essere negli ultimi esercizi per intensificare il dialogo con l'utenza in funzione del miglioramento dell'indice di riscossione del diritto annuale, dell'immagine della Camera quale Ente impositore (attenuando la percezione negativa dell'esattore e valorizzando la funzione informativa dell'attività) e della prevenzione del contenzioso tributario potenziale. In questo senso può essere importante un'attività di sensibilizzazione verso le imprese, in collaborazione con le associazioni di categoria e gli studi professionali, intesa ad orientare al corretto adempimento dell'obbligo tributario, evidenziandone i vantaggi in termini di minori costi, minori problematiche amministrative, accesso ad una molteplicità di servizi inclusi i bandi promozionali.

Progetto/iniziativa: Azioni per incrementare l'efficienza dei processi di acquisto ed il risparmio energetico ed ambientale. Razionalizzazione dei processi di spesa anche mediante rotazione dei fornitori e valorizzazione del confronto prezzo/qualità negli acquisti di beni e servizi; revisione delle modalità di gestione delle attività in ottica di miglioramento del servizio all'utenza, anche mediante introduzione di nuove tecnologie; implementazione di un'attività di analisi, programmazione e gestione di politiche di consumo sostenibile e acquisti verdi (cancelleria, toner, attrezzature);



monitoraggio delle azioni per il risparmio energetico e l'uso intelligente e razionale dell'energia e delle disposizioni interne impartite ai dipendenti per il risparmio e l'efficienza energetica in ufficio.

Progetto/iniziativa: Azioni per il recupero dei crediti da Diritto Annuale e monitoraggio della riscossione. Consolidamento e sviluppo delle azioni finalizzate a sanare spontaneamente le situazioni di irregolarità nel versamento del diritto annuale, in funzione del miglioramento dell'indice di riscossione del diritto e dell'immagine della Camera quale Ente impositore, nonché della prevenzione del contenzioso tributario potenziale. Azioni di sensibilizzazione delle imprese, anche in collaborazione con le associazioni di categoria e gli studi professionali, intese ad orientare al corretto adempimento del pagamento del tributo, evidenziandone i vantaggi in termini di minori costi, minori problematiche amministrative, accesso ad una molteplicità di servizi inclusi i bandi promozionali. Tali azioni si affiancheranno al puntuale monitoraggio della riscossione dei crediti da diritto annuale iscritti a ruolo, anche in relazione alle disposizioni adottate in materia di “stralcio delle cartelle esattoriali” e dilazione dei pagamenti.